CORRIERE BOY

IL NUOVO CORRIERE DEI RAGAZZI
SETTIMANALE DEL CORRIERE DELLA SERA
L.300
Anno V - N. 47 - 25 novembre 1976

SWEA INSERTO TUTTO A COLORI
INSERTO TV
F1: LA LOTUS
7 FUMETTI

NUMERO DOPPIO

DOMINIQUE SANDA

NETTUNO IN SAGITTARIO

GENIO E SREGOLATEZZA

Cari amici,

dopo Urano, questa settimana conosceremo un altro pianeta «moderno»: Nettuno, ovvero la genialità, l'inquietudine, la metamorfosi.

La scoperta dei pianeti «moderni», Urano, Nettuno (e, in seguito, Plutone, nel 1930), al di là del puro interesse astronomico, ebbe un'importanza enorme dal punto di vista astrologico, poiché, apportando nuovi e fondamentali elementi di conoscenza, consentiva l'avvio alla moderna astrologia sperimentale che, valendosi degli elaboratori elettronici per vagliare e verificare un imponente numero di Temi di Natività (studi sul temperamento, amori, famiglia, malattie ereditarie, ecc.), veniva a creare una casistica basata su «corrispondenze» sempre più sicure.

Nonostante ciò, per quanto riguarda le predizioni, l'astrologia non può ancora presentarsi con il manto dell'infallibilità assoluta, perché le mancano due importantissimi dati «tecnici»: i movimenti dei due pianeti transplutoniani, Vulcano e Proserpina, che esistono sicuramente ma non sono ancora stati visti. In pratica, l'astrologia è un «gioco» composto da 12 «pezzi» (i pianeti), ma l'uomo, l'astrologo, ne conosce soltanto 10.

Questa lacuna ha riflessi per quanto riguarda l'interpretazione dei transiti (studio degli influssi sulla vita dell'uomo derivanti dal continuo mutamento di rapporto tra i pianeti in movimento e le loro posizioni fissate per sempre, come in una fotografia, nel preciso istante della nascita).

Infatti, sebbene anche l'effetto dei transiti sia stato studiato e vagliato dall'astrologia sperimentale attraverso rigorose statistiche, è stato notato che essi si rivelano rispondenti alla realtà non più di otto, nove volte su dieci. Se ne arguisce che, quando un certo effetto, positivo o negativo, non si produce è perché sono entrati in gioco gli influssi dei due pianeti che l'uomo non può ancora controllare e valutare.

Nettuno, a seconda dei rapporti che ha con gli altri pianeti in un oroscopo, può rappresentare la genialità artistica, il senso dell'avventura, la curiosità di scoprire l'ignoto, il «diverso»; oppure un'accentuata religiosità, una sensibilità che induce al misticismo.

Nettuno impiega circa 164 anni a compiere il giro dello Zodiaco. Attualmente si trova in Sagittario, e vi rimarrà fino al 1984. Ma in questo breve periodo, Nettuno avrà con sé, nel Sagittario, una compagnia piuttosto numerosa: Sole, Luna, Mercurio e Marte.

Sarà dunque una settimana piuttosto «vivace» per tutti i nativi del Sagittario.

Poiché in questa settimana entriamo nella prima decade del Sagittario, diremo che i nati dal 23 novembre al 2 dicembre sono generalmente favoriti dalla fortuna ed hanno tutte le qualità per saperne approfittare.

L'amore per il benessere e un gran bisogno di spendere, tanto per sé quanto per gli altri, li inducono ad assumere impegni talvolta gravosi, ma li sopportano bravamente.

Buon senso, naturale prudenza e desiderio di pace li portano a cercare quanto li unisce al prossimo, più di ciò che li divide; ma quando sono proprio costretti alla «guerra» rivelano un sorprendente caratterino.

Mario Moro

Settimana vivace per la sagittariana Gigliola Cinquetti. La presenza di Giove in Sagittario, nel suo Tema Natale, si contrappone felicemente, con la sua paciosità, alla diffidenza di Venere in Capricorno, e alla perentorietà di carattere che si nota per la contemporanea presenza di Saturno e di Plutone in Leone.

SETTIMANA dal 19 al 25 novembre

ARIETE *21/III-20/IV*
Periodo molto vivace e pieno di situazioni eccitanti. Felici intuizioni.

TORO *21/IV-21/V*
Occasione favorevolissima da cogliere al volo. Miglioramenti improvvisi.

GEMELLI *22/V-21/VI*
Fate attenzione: cercate di non lasciarvi trascinare in situazioni poco chiare.

CANCRO *22/VI-23/VII*
Sentirete il desiderio di comprensione e di conforto. Intima ribellione.

LEONE *24/VII-23/VIII*
Si potranno presentare nuove prospettive e opportunità interessanti.

VERGINE *24/VIII-23/IX*
Ricercando nuove vie potreste entrare in un vicolo cieco da cui è difficile uscire.

BILANCIA *24/IX-23/X*
Buoni consigli da parte di persone anziane. Sensibilità e affettuosità.

SCORPIONE *24/X-22/XI*
Stanno pian piano migliorando le condizioni di benessere. Opportunità positive.

SAGITTARIO *23/XI-22/XII*
Possibili nuove intese affettive. Ispirazioni e intuizioni molto positive.

CAPRICORNO *23/XII-21/I*
Periodo sereno. Non mancherà tuttavia un ingiustificato nervosismo.

ACQUARIO *22/I-20/II*
Prospettive decisamente buone: doni e novità che vi renderanno felici.

PESCI *21/II-20/III*
Non cercate gioie affettive: può essere pericoloso in questo periodo.

DOMINIQUE SANDA UN VOLTO DA NOVECENTO

Dominique Sanda, l'interprete di «Novecento» e dell'«Eredità Ferramonti», sembra impersonare per i registi l'ideale della donna di altri tempi, d'inizio secolo. Eppure Dominique è una donna d'oggi, moderna, spigliata, anticonformista ed amante della libertà.

di GIOVANNA GRASSI

Dominique Varaigne è il vero nome di Dominique Sanda, la bionda protagonista, nei panni di Micol, di *Il giardino dei Finzi Contini*, diretto da Vittorio De Sica, e di *Novecento* di Bernardo Bertolucci.

Parigina puro sangue, occhi blu genziana e capelli sottili e leggeri come quelli degli adolescenti, Dominique è, insieme con Charlotte Rampling, una delle attrici più richieste e contese del momento. Attualmente si trova a Roma (ma presto si trasferirà con l'intera troupe a Vienna), dove sta interpretando un film diretto da Liliana Cavani, intitolato provvisoriamente *Al di là del bene e del male*. Si tratta di un film impostato sugli anni turbinosi vissuti dal filosofo Nietzsche al fianco di Lou Salomè, una donna inquieta, femminista «ante litteram». Lou non volle mai sposare Nietzsche e, dopo un legame violento e contraddittorio, lo abbandonò per sposarsi con un quieto ufficiale. La rassomiglianza tra Dominique e le ingiallite fotografie di Lou Salomè è letteralmente strabiliante.

— Sono entusiasta — racconta l'attrice — di questa mia nuova parte. Avevo deciso di lasciare per un po' il cinema, dopo la fine della lavorazione di *Novecento*, ma, quando la Cavani mi ha offerto questo ritratto di donna così moderno e attuale in ogni aspetto della sua personalità, ho detto immediatamente di sì.

Venticinque anni, un figlio, una vita abbastanza chiacchierata e vissuta sempre secondo le proprie libertà e le proprie scelte, Dominique dice di «sentirsi vecchia» rispetto a tutte le ultime generazioni. Parliamo con lei durante una pausa della lavorazione del film; poco lontano da noi attende, leggendo una rivista,

Una espressione da «Novecento» di Dominique Sanda. L'attrice, che ha venticinque anni ed è parigina puro sangue, sta girando ora un film con Liliana Cavani, «Al di là del bene e del male», ispirato alla vita di Lou Salomé, personaggio affascinante, femminista della prima ora e inquieta compagna del filosofo Nietzsche.

il suo attuale compagno, il pittore trentenne Frederic Pardo.

— Certo — dice Dominique — se avessi sedici anni adesso sarebbe tutto più facile, tutto più semplice. Invece, «ai miei tempi», ho dovuto faticare non poco per trovare il mio equilibrio. Quando me ne sono andata di casa perché volevo vivere libera, tutti mi hanno guardato come se fossi un pesce raro. E la stessa cosa è accaduta quando ho deciso di attraversare l'India, alla ricerca di una verità che non riuscivo a trovare nella bella casa parigina della mia famiglia. Oggi, i giovani viaggiano, studiano all'estero, vivono i rapporti che scelgono senza complessi di colpa e dubbi di sorta alcuna. Io, invece, sono andata a ritroso e, dopo aver conquistato la mia libertà, sento l'esigenza di avere una famiglia, una casa, di prendermi cura di questo figlio che cresce.

Lei fa un lavoro privilegiato che, forse superficialmente ed interpretando male la realtà, molte ragazze sognano di fare. Cosa pensa del suo lavoro?

— Io sono entrata nel cinema casualmente, quand'ero poco più che sedicenne. Ero scappata di casa, una prima volta, a quindici anni e mi ero aggregata ad una specie di banda di «teen-agers». Bisogna spiegare a questo punto, che ho vissuto gli anni più inquieti della seconda metà del Sessanta, un momento storico in cui tutte le istituzioni della società borghese di cui facevo parte (mio padre è ingegnere) furono messe in discussione. Venni scelta dal regista di una serie di short televisivi e, per guadagnare, accettai quel contratto pubblicitario. Questo tipo di lavoro (ore e ore di posa, intere mattinate in sala trucco per le prove degli abiti e delle parrucche) mi ha annoiato per anni.

Fu solo grazie ad alcuni registi che cominciai ad appassionarmi al mio mestiere. Devo tutto, o quasi, a Robert Bresson, un regista eccezionale di cui la vostra televisione, mi è stato detto, sta trasmettendo, proprio in questo periodo, un ciclo di film. Robert mi scelse per quello che, ancora oggi, considero il mio film più importante e cioè *Une femme douce*, tratto da un libro di Fedor Dostoevskij. Grazie a quel film ho imparato a partecipare con tutta me stessa al mio «essere attrice» e, quello che era un modo di giocare, di indossare panni non miei, si è tramutato in un faticoso e partecipe modo di vivere. Mi spiego: chi sogna di fare l'attrice confonde i privilegi (il successo, la fama, una larghezza di mezzi, la possibilità di incontrare i divi di tutto il mondo) di pochi con le fatiche di molti.

Essere attori è molto faticoso: richiede anni di stress, continue tensioni, frustrazioni di ogni tipo. Per una Dominique Sanda che riesce ad imporsi ci sono cento, mille altri volti sconosciuti che vengono stritolati, dispersi dalle logiche spietate dei produttori. C'è una persona che mi diverte sempre e che io ammiro: è Brigitte Bardot. Brigitte non si è lasciata imprigionare dal suo successo, non ha cercato di rimanere a galla a tutti i costi, passando sul cadavere di molte altre aspiranti attrici, ma ha scelto di fare le cose che le piacevano di più.

Perché lei non fa altrettanto?

— Perché non sono ancora matura e da molti punti di vista sono ancora troppo attaccata al lavoro e, quindi, al successo, ai riconoscimenti da parte dei critici, dei colleghi. Se fossi veramente libera e realizzata, e anche abbastanza ricca da potermelo permettere, mi ritirerei nel castello nei dintorni di Parigi che ho acquistato un anno fa. Il contatto

Ancora una bella immagine di Dominique Sanda, lanciata nel cinema da Robert Bresson con cui interpretò «Une femme douce». Dominique, che ha già un figlio, vive con un pittore trentenne, Frederic Pardo.

con la natura è una cosa molto importante per me: quando non sono impegnata su un set non frequento una ben caratterizzata società mondana di Parigi, ma sto in campagna. Il mio non è un atteggiamento snobistico, ma una esigenza sincera. Vivere tra i boschi, vedere dipingere Pardo, il mio compagno, ascoltare buona musica, viaggiare e leggere qualche libro sono i miei hobby più validi ed autentici.

Negli ultimi tempi, però, nonostante queste sue esigenze, lei ha lavorato molto!

— Sì, è vero, ma posso spiegarle anche facilmente. Cinque anni fa, dopo aver scelto film sbagliati, come ad esempio, *La notte dei fiori* (un film sulla droga, piuttosto confuso), ho deciso di concedermi un margine di tempo e mi sono detta: «Se a venticinque anni non sarò qualcuno getterò la spugna e mi dedicherò ad un altro mestiere». Ecco perché ho fatto alcuni film, uno di seguito all'altro: cercavo una verifica alla mia vocazione e un attestato di stima. Sono stata molto felice di vincere il premio come miglior interprete femminile al recente Festival di Cannes, grazie ad un film che ho molto amato, *L'eredità Ferramonti*. Adesso vorrei continuare a fare l'attrice, ma parallelamente, vorrei cimentarmi nella regia, nella sceneggiatura. Io penso che sia importante fare molte cose, sino a quando si è giovani. Poi, nella maturità, probabilmente, l'importante è scegliere solo una cosa e farla molto bene.

Lei ha lavorato con molti registi. Quale ricorda con maggior affetto?

— Bresson e De Sica. La bionda e fragile Micol di *Il giardino dei Finzi Contini* è un personaggio universale e quel libro, ancora oggi, rimane una delle mie riletture preferite. Vittorio De Sica aveva con gli attori (noi tre, Helmut Berger, Fabio Testi ed io eravamo tanti selvaggi, ambiziosi e un tantino megalomani) una pazienza infinita e una grande calma. Micol mi piace moltissimo così bionda e piena di voglia di vivere. Se rinascesse oggi, sicuramente, girerebbe il mondo, con pochi soldi in tasca e tanta curiosità.

Lei ha molto viaggiato. Quale luogo ricorda con maggior entusiasmo?

— L'India: impossibile non conoscerla, non visitarla nei suoi templi, nei suoi ghetti, nelle sue città sporche e povere e così piene di poesia. Sono rimasta ore ferma di fronte a certi templi indiani e, ancora oggi, quando ho bisogno di calma sento dentro di me la spinta verso l'India. Non ho mai conosciuto un altro posto al mondo dove la povertà e la fede andassero così di pari passo.

Lei è stata una delle prime ragazze a guidare una moto, ad indossare vestiti usati scelti con gusto, abbinati in una girandola di colori...

— La moto, gli stracci, i vestiti delle nonne riscoperti erano un modo di essere libera. Quando me ne andai dal collegio ove mio padre ingegnere mi aveva iscritta provai una profonda sensazione di sollievo e la stessa cosa accadde quando annunciai a mia madre che non mi sarei mai diplomata all'Institut des Beaux Arts... Con gli anni mi sono fatta una convinzione: ognuno ha il diritto di scegliersi la propria strada e di sbagliare, ma di percorrerla sino in fondo. Oggi, infatti, io ho ottimi rapporti con i miei genitori e i miei fratelli. Certo, poteva andarmi male, potevo finire sul lastrico o commessa in un grande magazzino. Però, senza dover dire grazie a nessuno, ho seguito le mie esigenze, e, anche agli occhi dei miei genitori, ho acquistato una mia personalità precisa.

C'è qualcosa che non ha ancora fatto e che vorrebbe fare?

— Sì!, mi piacerebbe interpretare un film con Michelangelo Antonioni regista. E, poi, vorrei dirigere un film tratto da un mio soggetto. In esso metterei molta buona musica, molti viaggi in Oriente e un pizzico di poesia. In fondo, sto lavorando molto anche per potermi permettere, domani, di produrre un mio film, veramente libero e capace di interessare non solo quelli della mia generazione ma anche tutti quelli che sono nati dopo di me.

Giovanna Grassi

NON C'ERA AMORE TRA GLI ULIVI

Un ragazzo «strano» che leggeva fumetti «neri» ha ucciso. S'invoca la censura, ma la vera colpa è di chi non gli ha dato un po' d'amore e un interesse nella vita e per la vita.

Forse conoscete anche voi uno di quei ragazzi che leggono soltanto fumetti, anche a scuola sotto il banco, a letto la sera prima di dormire, in qualunque momento della giornata, quasi una febbre li divorasse. E sognano persino i loro eroi, ne parlano come se fossero reali, ci fantasticano sopra e si immedesimano in quei personaggi al punto di comportarsi nelle piccole cose di ogni giorno con lo stile delle loro imprese.

Uno di questi ragazzi, poco tempo fa, ha strangolato una bambina di 9 anni. Si chiama Angelo ma per questa sua mania dei fumetti era soprannominato al paese (Gonnostramatza, provincia di Cagliari) Diabolik, con l'accento sull'ultima «i». Prima che uccidesse con un filo di ferro la piccola Carletta Sebis, sua vicina di casa, la gente di Gonnostramatza diceva di lui: «E' un fannullone come ce ne sono tanti tra i ragazzi di oggi, niente voglia di studiare e neppure di lavorare, parla

Gli abitanti di Gonnostramatza (Cagliari) al funerale di Carletta Sebis, un piccolo angelo che ha pagato le colpe di una società che spesso si dimentica di seguire i giovani. L'omicida, infatti, è un ragazzo di sedici anni, psicologicamente fragile che era stato lasciato troppo solo: suo unico sfogo una fantasia mal[illegible]

poco, chissà che grilli ha in testa, gli piacciono solo i fumetti, la Tv, il cinema».

Ma adesso che è un assassino tutti vanno a gara nello scoprire qualche lato oscuro, nascosto, strano. E per la gente di Gonnostramatza Angelo Diabolìk non è più un ragazzo come tanti, è diventato all'improvviso un mostro, un anormale, una persona tarata: «Leggeva fumetti, sì, ma non fumetti qualunque: quelli più violenti, più pornografici, con più sangue dentro. Aveva il culto della violenza: non perdeva un film dove si sparasse e si uccidesse. Un esaltato, un pazzo che si nutriva di immagini malsane».

Come Angelo Diabolìk ha ucciso? Colpendo la bambina a colpi di martello sulla testa e poi strangolandola con un cavetto di rame. Perché ha ucciso? Ai carabinieri ha confessato: «Lei non voleva assolutamente farsi accarezzare, mi sono arrabbiato, ma neanche tanto, ero abbastanza calmo».

Carletta Sebis, quell'ultimo giorno della sua vita, era andata a trovare la nonna. Poi, verso sera, l'aveva lasciata perché alla Tv c'era un programma di cartoni animati e la nonna non aveva il televisore. Aveva preso la strada di casa, tutta sola, ma era una strada che conosceva a memoria. Conosceva anche Angelo, un ragazzo di 16 anni, una persona grande per una bambina come lei, che aveva certi giornaletti che solo le persone grandi possono comperare e leggere, dove si vedono cose incredibili.

Ma per Angelo Diabolìk quella bambina non era una bambina, non era una piccola persona, era una donna, l'unica donna con cui un ragazzo immaturo, infantile, morbosamente infantile come lui potesse misurare la sua natura di uomo, la sua virilità, la potenza di un eroe a fumetti.

Carletta Sebis non è tornata a casa mai più. Hanno ritrovato a notte fonda il suo corpo chiuso in un sacco e nascosto in un boschetto di ulivi. Tre giorni dopo, al suo funerale, insieme con tanti altri ragazzi di Gonnostramatza c'era anche lui, Angelo.

Dopo questo fatto di violenza molti hanno detto: avete visto? Avete visto i danni che provocano ai ragazzi quei maledetti fumettacci, quelle pubblicazioni pornografiche, quella sozzeria che viene messa in vendita a quintali ogni settimana in edicola? Basta, è ora di finirla, sequestriamo queste porcherie, mettiamo in galera chi le fa, bruciamo tutto, al rogo chi corrompe la gioventù, lo Stato deve proteggere i nostri bambini, non vogliamo che facciano la fine della povera Carletta Sebis.

Ora voi ricorderete che per salvare i giovani da presunte corruzioni e da presunti corruttori sono state commesse molte infamie. Ricorderete Socrate, costretto dalla legge a bere la cicuta, accusato di portare alla rovina i ragazzi di Atene. E' evidente l'abisso che separa Socrate dai fumetti e specialmente dai fumetti «neri», violenti, truculenti, volgari, pornografici. Ma il discorso è un altro; quando si ammette la necessità di una censura, quando si legittima l'autorità dei censori, quando si affida a qualche uomo (giudice, poliziotto, medico, politico) il diritto di decidere quello che dobbiamo leggere e quello che non dobbiamo leggere, allora certi fumetti non arrivano più nelle edicole e certi film non arrivano più nei cinematografi ma — purtroppo — viene anche chiusa la bocca ai Socrati che ogni tanto (per fortuna) rinascono tra noi. E i censori — siatene certi — sbarrerebbero la strada anche a giornali, a libri, a film né violenti né pornografici.

E poi chi ha mai provato che i fumetti violenti e i film violenti spingono le persone al delitto di violenza? C'è chi sostiene addirittura il contrario: immagini e spettacoli di questo genere avrebbero sulla maggior parte delle persone un effetto di *catarsi*; cioè: sfogare l'aggressività sul piano fantastico sarebbe una scarica positiva ed eviterebbe una realizzazione concreta della stessa aggressività. Obbiezione: questo può valere per le persone «normali», non per i malati, non per gli immaturi, non per i ragazzi come Angelo soprannominato Diabolìk.

I ragazzi come Angelo non si curano bruciando i giornali, si curano con la psicoterapia, si curano prevenendo le loro esplosioni di follia con l'istituzione nelle scuole, a cominciare dalle elementari, di un servizio di assistenza affidato a psicologi. Non con la censura ma con un'assistenza sanitaria che si prenda cura della salute del corpo e anche, anzi soprattutto, di quella mentale.

E invece... e invece una bambina ha finito il suo breve viaggio di vita in un sacco, tra i teneri ulivi che vogliono dire pace, pace e amore tra gli uomini. E invece un ragazzo ammalato finirà il suo breve viaggio di vita in un manicomio criminale, una tomba, dove nessuno ti cura, nessuno ti dà la speranza di guarire ma sei un sepolto vivo, un morto che cammina.

Forse conoscete anche voi uno di questi ragazzi che leggono soltanto fumetti, anche a scuola sotto il banco... non date la colpa ai fumetti se è un ragazzo «strano», i fumetti sono l'unica strada che gli resta per sentirsi vivo e cercare un contatto qualunque con la realtà. Cercate di comunicare con lui, ditegli una parola di amicizia. Ha bisogno soprattutto del vostro amore.

Paolo Pietroni

(Direttore di «Amica»)

POLITICA

I provvedimenti per far fronte alla crisi economica

DOBBIAMO STRINGERE LA CINGHIA

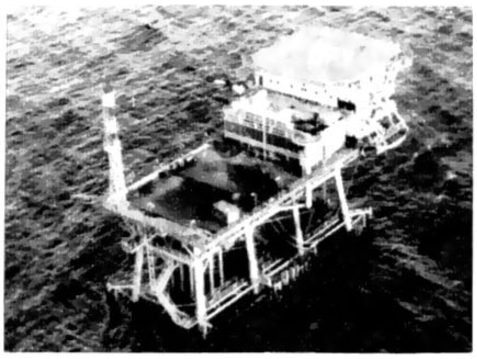
L'Italia è in crisi. In sostanza, viviamo al di sopra dei nostri mezzi come se in una famiglia si spendesse più di quel che si guadagna. Come si è arrivati a questa situazione? In parte, è derivata dall'aumento del prezzo del petrolio deciso dai paesi produttori nel 1973. In grande parte è dipeso da nostri errori a tutti i livelli: sbagli e corruzione dei governanti, passività della burocrazia, errori e scandali degli industriali, avidità dei ricchi, eccessive e aggrovigliate richieste dei lavoratori. Si è giunti così ad un punto di rottura. Compriamo all'estero più di quello che esportiamo e per questo la nostra lira perde continuamente valore; più di un milione di lavoratori sono disoccupati e molte aziende chiudono. Ad affrontare la crisi c'è oltretutto un governo debole presieduto da Andreotti (nella foto) e composto di soli democristiani. La DC, che ha governato il paese negli ultimi 30 anni, è riuscita a vincere di stretta misura le elezioni del 20 giugno, in cui è emerso il partito comunista, ma non ha trovato al-

leati diretti per formare il governo. Questo sta cercando di tamponare le falle con provvedimenti d'urgenza (ha imposto, tra l'altro, tasse, nuove e speciali, e ha aumentato il prezzo della benzina). Ma evidentemente ciò non basta. Occorre che tutti cooperino a salvare il salvabile, stringendo la cinghia se è necessario, ma cercando di proteggere gli italiani più poveri, che in questi momenti sono destinati a soffrire più di tutti.

MATERIE PRIME

UN PO' DI RESPIRO COL GAS MARINO

Quella che vedete nella foto in basso è una piattaforma della società Agip che estrae gas recentemente scoperto sul fondo del mare Jonio al largo di Crotone. Un altro giacimento è stato scoperto dalla società SIR a Castelvolturno (Caserta). Sono notizie che fanno piacere in questi tempi difficili per l'Italia, costretta a importare l'80% delle materie prime per l'energia. Ma le nuove scoperte saranno sufficienti? Nel nostro Paese si producono oggi circa 15 miliardi di metri cubi di gas. Per potere mantenere questa produzione nel 1990, si dovrebbero scoprire almeno altri 200 miliardi di metri cubi di metano.



CALCIO

Per attirare i turisti e per rendere più sportivi gli italiani

QUELLO VECCHIO EMIGRA IN USA, IL NUOVO ENTRA A SCUOLA

A sinistra, una movimentata partita di calcio storico fiorentino. Qui sotto, una partita improvvisata tra ragazzi.

Il calcio, si dice, è nato in Cina. I toscani sostengono che è nato a Firenze e ogni anno, a giugno, in abiti del '500, si affrontano in partite che stanno tra il rugby e il football. Nel mese scorso, il calcio fiorentino si è esibito a New York per attirare turisti in Italia. Per rendere gli italiani più sportivi, il calcio (quello moderno) è stato introdotto nei giochi della gioventù. Questa iniziativa fa parte di un progetto che vuole allargare l'attività sportiva a scuola.

MODA

I sarti francesi hanno rilanciato la minigonna

DI NUOVO A GAMBE NUDE D'ESTATE

Lanciata nel 1964 dalla sarta inglese Mary Quant, la minigonna sconvolse la moda e il costume. Molti la definirono motivo di scandalo e di vergogna; alcuni governi la proibirono; in Italia fu vietato indossarla per andare in chiesa e un giudice processò una straniera perché la portava troppo corta. Adesso, dopo un periodo d'eclisse, la mini torna in auge. L'hanno rilanciata i sarti parigini durante la presentazione dei nuovi modelli per la prossima estate. Nella foto a destra, una minigonna aggiornata e costosissima del noto creatore Jean-Claude de Lucas.

NOBEL

UNA"CINQUINA" PER GLI AMERICANI

Gli statunitensi hanno fatto l'en plein: lo scrittore americano Saul Bellow (nella foto) ha vinto il premio Nobel per la letteratura; gli scienziati Baruch Blumberg e Carleton Gajdesek quello per la medicina; Simul Ting e Burton Richter il Nobel per la fisica; William Lipscomb per la chimica, Milton Friedman per l'economia. Su cinque premi, insomma (quello per la pace non è stato attribuito), ne hanno vinti cinque. Dal 1901, quando Nobel, inventore della dinamite, istituì il premio, gli statunitensi ne hanno vinti più di tutte le altre nazioni: ben 129.

PALLACANESTRO

Costa più di Pelè

SEI MILIARDI PER «DOCTOR J»

Il contratto tra il giocatore di basket Julius Erving e la squadra del «Philadelphia» ha messo a rumore l'ambiente sportivo americano e ha oscurato per sontuosità di cifre i quattro miliardi che percepisce Pelè per giocare nei «Cosmos» di New York. Eugene Dixon, miliardario con patrimonio di oltre 130 miliardi e proprietario della squadra «Philadelphia», da tempo faceva la corte a Julius Erving, giocatore di colore dei «Nets» di New York, chiamato dai tifosi «Doctor J». Più volte c'erano stati abboccamenti durante i quali Dixon aveva sempre alzato la cifra. A sei milioni e mezzo di dollari (cinque miliardi e mezzo di lire) le parti hanno messo nero su bianco. Tre milioni e mezzo sono andati ai «Nets», i restanti tre milioni a Erving per un contratto di cinque anni. Erving guadagna ogni anno 600 mila dollari che rappresentano il più alto compenso di un professionista, superando il record di Kareem Abdul-Jabbar.

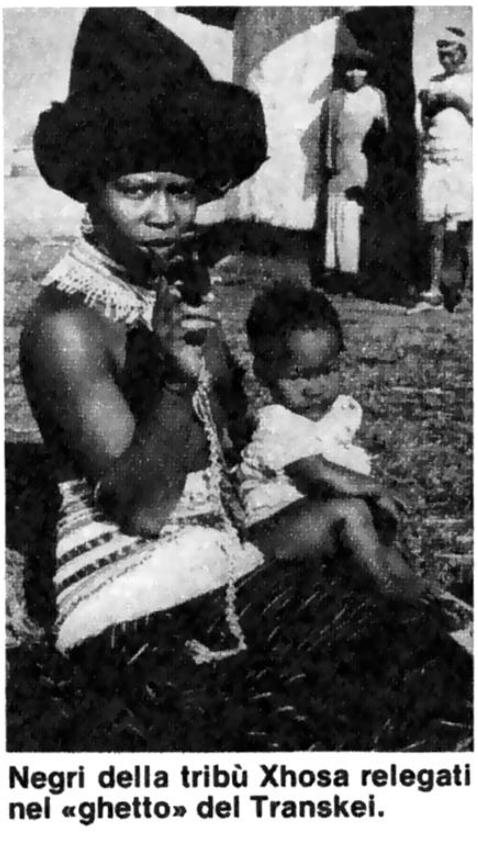
AFRICA

Il Transkei indipendente

UNA NAZIONE O UN GHETTO?

Alcuni colpi di cannone hanno salutato, il 26 ottobre scorso, la nascita del 50° Stato africano: il Transkei. Ma soltanto una nazione, finora, l'ha riconosciuto, il Sudafrica. Il Motivo è semplice. Il Sudafrica, di cui il Transkei faceva parte, si propone, con queste parziali indipendenze, di dividere in tanti Stati il suo territorio, riservando ai bianchi la parte più grossa e migliore e «intrappolando» i negri nelle zone più piccole e più povere.

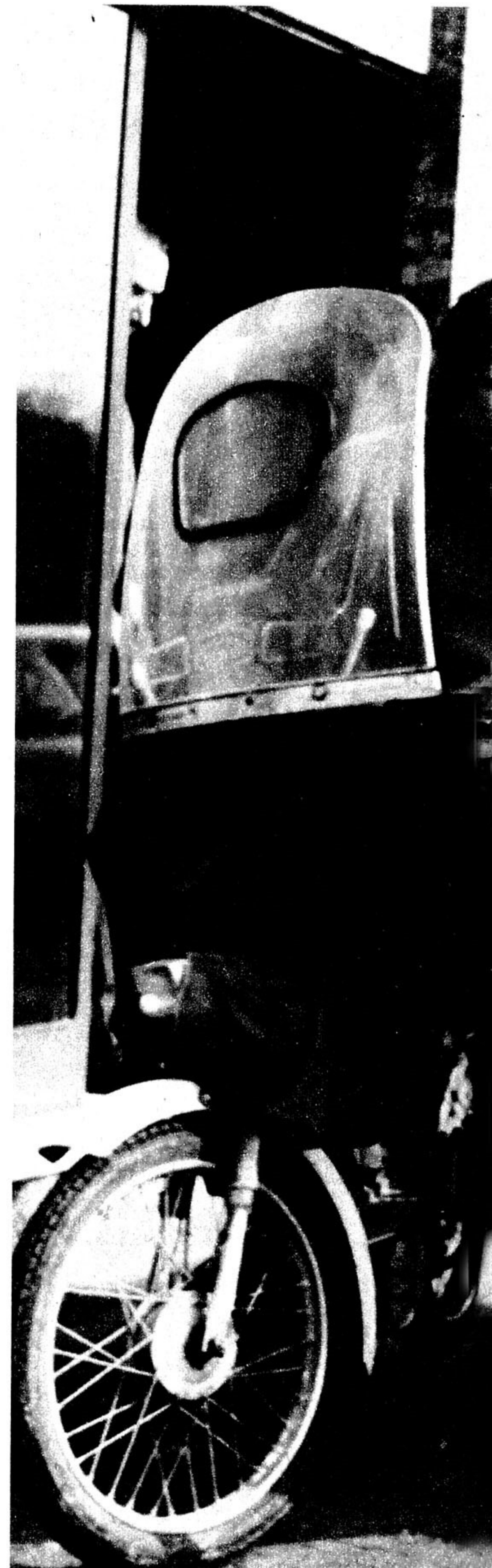
Nel poverissimo Transkei, dove vivono 2.000.000 di neri della tribù Xhosa, i fratelli Matanzina, amici dei bianchi, hanno già occupato tutti i posti chiave; il ministro degli Interni è Stella Sigcau, figlia del presidente della nuova repubblica.



Negri della tribù Xhosa relegati nel «ghetto» del Transkei.

Centodieci e lode e poi la disoccupazione

IL POSTINO BUSSA CON DUE LAUREE



Inchiesta di MARINA D'OMBRIANO

— Non c'è lavoro, così si accetta tutto; io mi considero fortunato per essere stato preso alle Poste, anche se è solo per tre mesi e anche se guadagno solo 175.000 lire...

Come, solo per tre mesi?

— Eh, sì — riprende Antonio Cavaliere, 22 anni, pugliese laureando in filosofia — a noi qui ci chiamano «l'articolo 3», perché utilizzando l'articolo 3 della legge che regola la pubblica amministrazione, nei primi tre mesi di lavoro non è necessario l'assunzione; allora usano il trucco di farci lavorare tre mesi e poi via per sei mesi almeno, quindi, se va bene, altri tre mesi di lavoro e così via... In questo modo — interviene un suo collega laureato in legge e che non vuole essere nominato — non solo non abbiamo diritto a pensione e liquidazione, ma non abbiamo mai scatti di avanzamento!

Mi trovo, in modo del tutto abusivo, allo scalo merci di piazza Lugano per parlare con alcuni laureandi o laureati che lavorano come «agenti straordinari» per l'amministrazione postale. «Agenti straordinari per modo di dire — mi dice Nicola Valentino, un calabrese di 24 anni, iscritto alla facoltà di magistero — dica piuttosto che siamo scaricatori; qui sembra di essere al servizio militare: gli "anziani", gli impiegati di ruolo, quelli col posto sicuro, ci fanno fare i lavori più faticosi: caricare, scaricare, correre di qua e di là...»

Come avete fatto per trovare questo lavoro?

— Perdendo un sacco di tempo e facendo code interminabili negli uffici — risponde Michele Maccalli laureando in scienze politiche — per presentare domande di lavoro; io ne ho presentate 8 e mi è andata bene qui. Perché non sono solo le Poste che usano l'articolo 3, ma anche il Touring, l'ACI, la Prefettura, la SIP... e sono sempre le stesse facce che ti ritrovi quando fai le code, le facce dei compagni di università.

La disoccupazione giovanile dilaga, soprattutto quella qualificata, quella cosiddetta intellettuale. I giovani fra i 14 e i 29 anni che lavoravano nel 1965 erano 56 su 100; nel 1974 erano 49, oggi sono circa 40. E mentre i giovani che cercavano ufficialmente un lavoro erano 278.000 nel 1965, oggi sono 700.000. Ma nel frattempo, in questi 12 anni, la popolazione del nostro paese è aumentata di 4 milioni di persone.

Ogni anno le università e le scuole superiori, divenute ormai «parcheggio» di tanti giovani che continuano gli studi perché non hanno trovato un lavoro dopo la scuola dell'obbligo, consegnano migliaia e migliaia di lauree e diplomi che non servono a nessuno, o forse solo ad alimentare illusioni.

Ma voi vi aspettavate queste difficoltà quando andavate a scuola?

— Certamente no! — risponde Ni-

continua a pag. 12

V[illegible]zo Colicchia, [illegible]itto al [illegible] anno di legge e pittore, con il motorino e qui a fianco, con Roberto Radice, secondo da sinistra, laureato in filosofia: fanno i postini a Cornaredo.

segue da pag. 10
cola, — ma ero un ragazzino, adesso ho capito che questo è quanto ci offre la nostra società. «Le condizioni politiche sono queste — lo interrompe Antonio — e non siamo solo noi a pagare il prezzo. Al nostro posto dovrebbero essere regolarmente assunte, delle persone, degli operai, che invece così rimangono senza lavoro. Noi glielo portiamo via perché possiamo permetterci di lavorare in questo modo, tre mesi sì e sei no, per una paga di fame».

Cosa volevate fare, invece, dopo la laurea?

«Scrivere» «insegnare» «insegnare»: le risposte arrivano secche come fucilate: è l'ansia di mettere a frutto 20 anni di studi, per molti di

In mancanza di meglio i due giovani delle foto sono costretti a fare dei lavori non qualificati. Ormai il fenomeno della disoccupazione giovanile presenta caratteristiche allarmanti.

loro 20 anni di duri sacrifici.

Pensate di farcela?

Per tutti e tre risponde Antonio: «Non è un problema che si risolve a livello personale; qualcuno di noi ce la farà, la maggioranza no. A meno che non cambino le strutture». Che è come dire: più scuole, più ospedali, più biblioteche, più asili, più centri culturali, più istituti di ricerca per una comunità che cresce e che deve offrire ai suoi membri servizi migliori e nuove occasioni di lavoro.

Vi sentite degradati a fare questo lavoro di «scaricatori»?

— Assolutamente no — protestano tutti insieme, — non esistono lavori degradanti; ci sentiamo male utilizzati, questo sì, ci sembra di avere perso un sacco di tempo».

Se questa è la situazione di Milano, cosa saranno Palermo, Bari? E, ancora di più, i piccoli centri? Quanti baby-sitter, netturbini, fattorini, camerieri di ristorante, nascondono prestigiosi titoli di studio? Gaetano Ceciarelli, per esempio, è un ragazzo romano e tutto il suo quartiere lo chiama «Nino abusivo» perché fa il posteggiatore di mac-

chine senza autorizzazione. Si è laureato in economia l'anno scorso. «Ma che se deve fa'? — mi dice — mica sono di famiglia ricca, hanno già fatto troppi sacrifici per me. In questo modo rimedio i soldi per vivere, così, alla giornata».

Qualche adulto dirà certamente: «Ma anche ai miei tempi i ragazzi facevano dei lavoretti per mantenersi agli studi, per aiutare la famiglia o almeno per pagarsi il cinema e le sigarette!» Sì, ma allora dopo gli studi iniziava la professione, la carriera e non perché i tempi fossero migliori, ma semplicemente perché eravamo di meno; oggi i «lavoretti» si prolungano oltre la fine degli studi.

IL POSTO PER 400.000?

Per risolvere questo problema, proprio in questi giorni il governo ha approvato una legge che promette lavoro, per un anno o due, a 400.000 giovani dai 15 ai 28 anni, anche se lo stesso ministro del Lavoro Tina Anselmi ha riconosciuto che «alla fine i giovani interessati saranno di meno».

Come funziona questa legge, come dovrebbe funzionare?

L'amministrazione pubblica assumerà circa 120.000 giovani con contratti di durata variabile da 4 a 24 mesi in base a programmi di utilità sociale che verranno preparati nei prossimi mesi dalle amministrazioni pubbliche e dalle regioni, nei settori dell'aggiornamento catastale, del censimento edilizio, dei beni culturali (musei, biblioteche ecc.)

Gli altri 300.000 giovani circa saranno assunti dalle imprese private, anche qui per un periodo fra i 12 e i 24 mesi, e lo Stato pagherà ad ogni impresa privata 32.000 lire al mese al Nord e 64.000 al Sud per ogni ragazzo assunto. I giovani interessati dovranno iscriversi tutti, quale che sia la loro qualifica e il loro titolo di studio, alle liste di collocamento della loro città.

Per rispettare questa legge lo Stato spenderà 400 miliardi in due anni, più di 100.000 lire per ogni ragazzo che troverà un lavoro. Ma lo troverà veramente? O sarà ancora una volta, come sembrerebbe, osservando la legge, un lavoro precario di qualche mese, di un anno, destinato a lasciare le cose come stanno? Che senso ha, per esempio, per un laureato in lettere lavorare sei mesi a ricatalogare un museo, e poi essere rimesso in mezzo alla strada? O per un giovane meccanico fare esperienza di fabbrica un anno e poi essere rimandato a casa? Vale davvero, questa operazione, il sacrificio di 400 miliardi che la società si appresta a spendere?

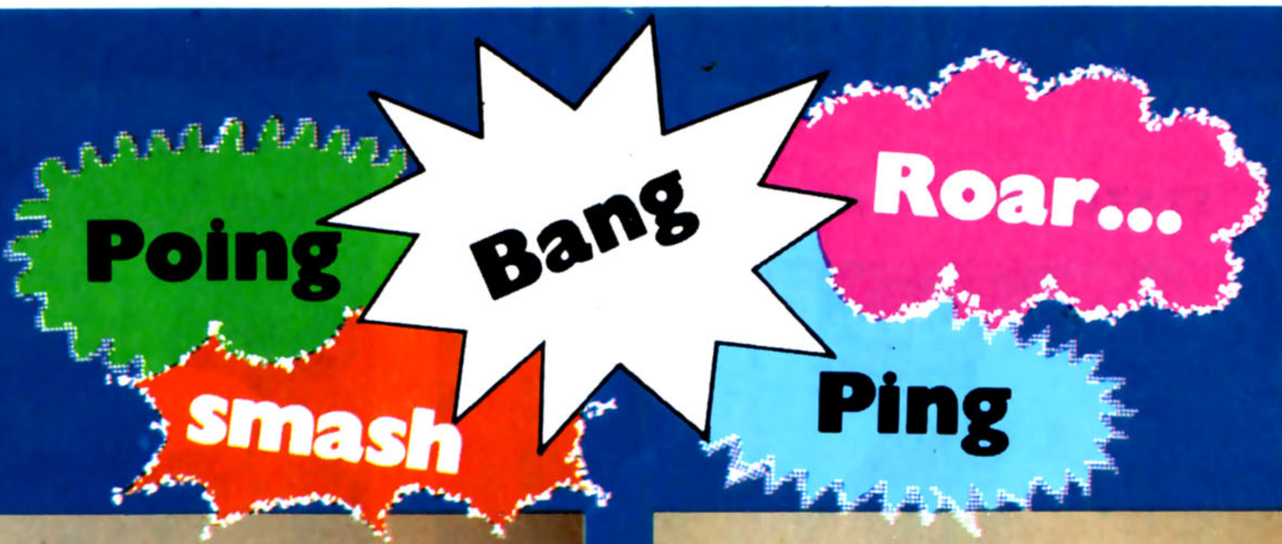
Marina D'Ombriano

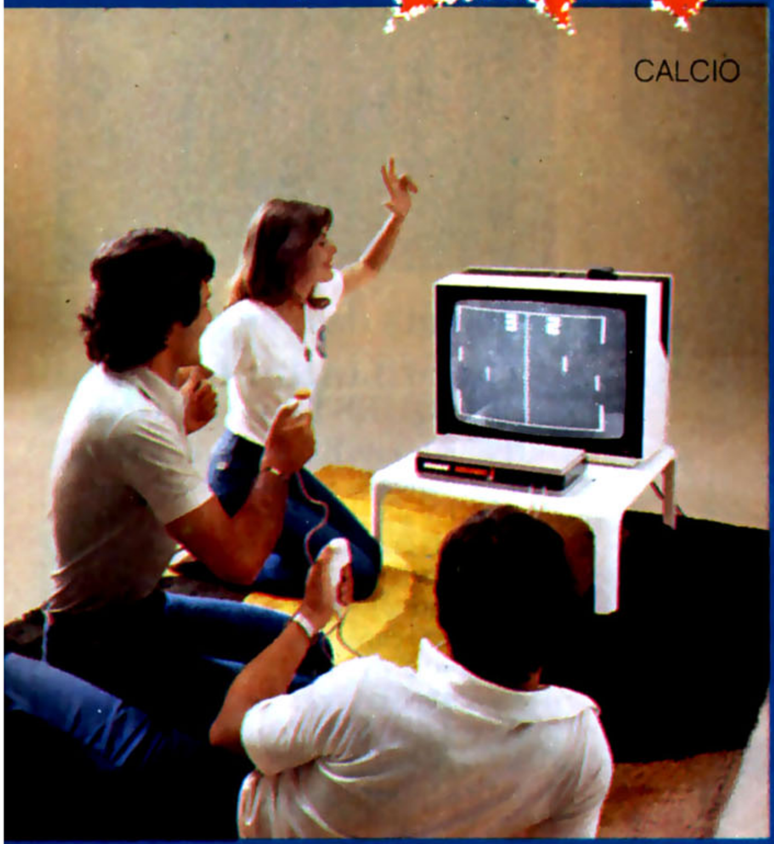
CORRIERE BOY CRONACA ILLUSTRATA

Testo di DONELLI
Disegni di BUSTICCHI

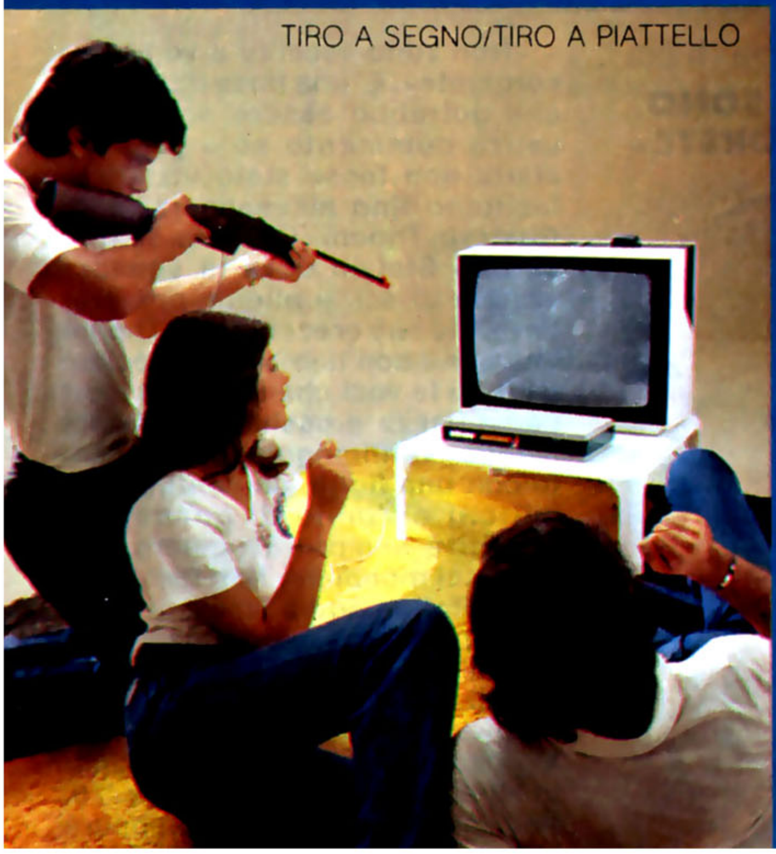
IL PREZIOSO BOTTINO VIENE PORTATO NEL TUNNEL E SUL FIUME...
ATTENTI A NON FAR CADERE NIENTE!
GONFIATE I CANOTTI...
DOMENICA SERA, LA PIOGGIA ALZA IL LIVELLO DELL'ACQUA: E A QUEL PUNTO, DOPO AVER APERTO 327 CASSETTE DI SICUREZZA, DOPO AVER RUBATO PREZIOSI E DENARO PER SETTE MILIARDI DI LIRE...
ORA CI CONVIENE FILARE, ALTRIMENTI ANNEGHIAMO NELLA FOGNA.
CARICATO IL CAMIONCINO, GLI "OPERAI" SE NE VANNO, DOPO AVER RICHIUSO IL TOMBINO.
VROOOOAAAMM
LUNEDI' MATTINA, 19 LUGLIO, QUANDO GLI IMPIEGATI ENTRANO IN BANCA NON CREDONO AI LORO OCCHI...
MIO DIO!
CORRONO VERSO LA GRANDE PORTA BLINDATA, MA...
NON SI APRE SIGNOR DIRETTORE: E' CHIUSA DALL'INTERNO.
QUI BISOGNA SCASSINARE.!..
LA POLIZIA LAVORA ORE E ORE PER APRIRLA; POI, UNA VOLTA DENTRO, AGENTI E IMPIEGATI RESTANO DI SASSO.
NIENTE SPARATORIE NE' VIOLENZA NE' ODIO
MENTRE VENGONO RECUPERATI I "FERRI" DEI LADRI, I CLIENTI SI ACCALCANO AI CANCELLI...
VOGLIAMO I NOSTRI SOLDI!
DOVEVAMO DORMIRE TRANQUILLI: E INVECE VI SIETE FATTI DERUBARE DEI NOSTRI SOLDI!

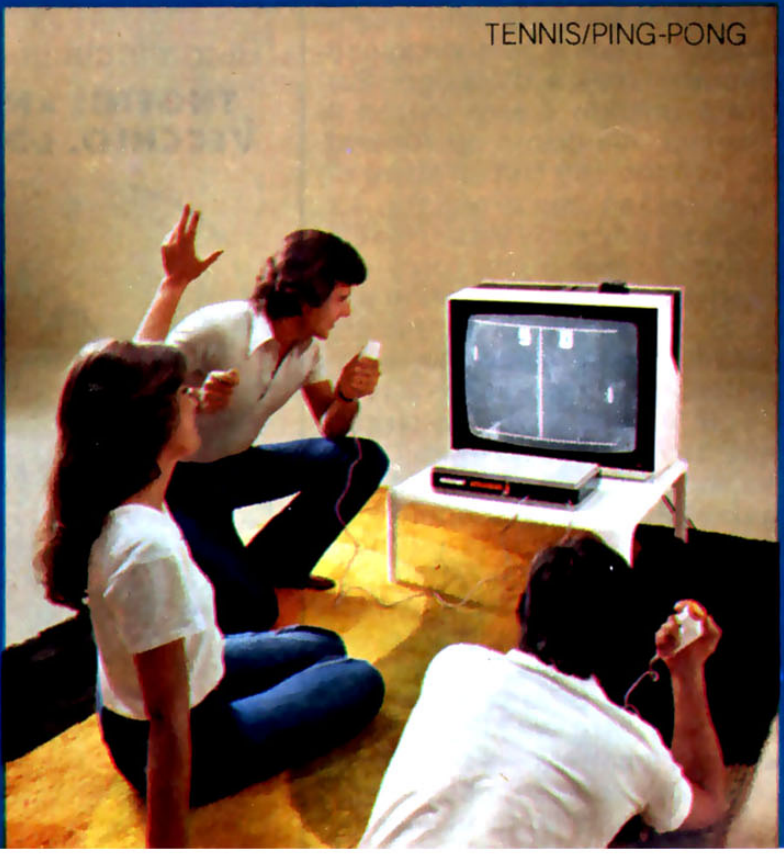
INTANTO GLI OTTO "OPERAI" E I LORO COMPLICI DIVIDONO IL BOTTINO IN UNA CASA ISOLATA.
HO FATTO I CONTI, RAGAZZI: UN BEL MALLOPPO A TESTA
BENE: SIGNORI MILIARDARI, QUI CI VUOLE UN BRINDISI!
I GIORNALI, INTANTO, HANNO FATTO TITOLONI VISTOSI, MENTRE LA POLIZIA LAVORA GIORNO E NOTTE.
ARRESTATE QUEI MALE-DETTI, CHIARO.?
FAREMO IL POSSIBILE.!
PASSANO TRE MESI. I BANDITI SE LA GODONO IN OGNI ANGOLO DI FRANCIA. I POLIZIOTTI, INVECE, CORRONO DA UNA CITTA' ALL'ALTRA E INDAGANO NEL MONDO DELLA MALAVITA.
FINCHE' UN GIORNO...
COMMISSARIO, SIAMO SULLA PISTA GIUSTA NE AB-BIAMO PRESI ALCUNI.!
SAPEVO CHE CE L'A-VREMMO FATTA.
E UN MESE DOPO, QUANDO LA RADIO DA' PER PRIMA LA NOTIZIA, C'E' UN VERO E PROPRIO ASSALTO DI GIORNALISTI...
COMMISSARIO, COME AVETE FATTO.?
NON POSSO DI-RE NIENTE: DOPO L'AN-NUNCIO DELLA RADIO, CI SONO GIA' SFUGGITI QUATTRO BAN-DITI. FRA QUALCHE SETTIMA-NA DIRO' TUTTO.
NOVE UOMINI SONO IN GALERA. UNO, IL CERVELLO, E' ALBERT SGAGGIARI. MA PARE NE SIANO SCAP-PATI ALTRI NOVE. IL MISTERO DEL PIU' GRANDE COLPO DEL SECOLO RIMANE. A ESSO SI AGGIUNGE QUELLO DELLA CATTURA: COME HA FATTO LA POLIZIA A SCOPRIRE I BANDITI.? CHI HA PARLATO.? IL SOGNO DA 7 MILIARDI VA IN FUMO: IL CRIMINE ANCORA UNA VOLTA NON PAGA. IL DELITTO PERFETTO NON ESISTE.
728346
FINE


Poing
Bang
Roar...
smash
Ping


CALCIO

PELOTA/SQUASH


TIRO A SEGNO/TIRO A PIATTELLO


TENNIS/PING-PONG

...SONO PLAY-O-TRONIC LA TUA «SALA GIOCHI» PERSONALE

Sono una piccola scatola grigia, un «mostro» di elettronica che ti può offrire più svaghi e divertimenti di un intero Luna-park.

Collegami al tuo televisore e farò entusiasmare te e i tuoi amici giocando a tennis/ping-pong, calcio, pelota e squash; e inoltre a tiro a segno e tiro a volo, con la carabina elettronica GUN-O-TRONIC.*

Ho cinque diversi effetti sonori, per rendere più realistici i giochi: so farti sentire lo sparo della carabina o il ruggito del bersaglio, riprodurti il suono di uno smash o di un rimbalzo.

A contare il punteggio ci penso io (e te lo mostro sul video): così tu e il tuo avversario non dovrete più litigare

E quando sarai diventato un campione di tiro, un centravanti imbattibile o un divo della racchetta, potrai superare te stesso ponendo nuove difficoltà al gioco, cioè aumentando la velocità della palla o del bersaglio, oppure diminuendo la lunghezza delle «racchette» o il campo di tiro della carabina.

Se cerchi nuove emozioni, se ti annoia la televisione, portami a casa tua. Sono semplice e sicuro. Mi trovi nei migliori negozi di giocattoli e di elettrodomestici.

*(accessorio)

play·o·tronic

Ho tante possibilità di gioco che questo spazio non è sufficiente a spiegartele tutte. Se vuoi saperne di più, chiedi un pieghevole illustrato compilando e spedendo questo tagliando incollato su cartolina postale a:

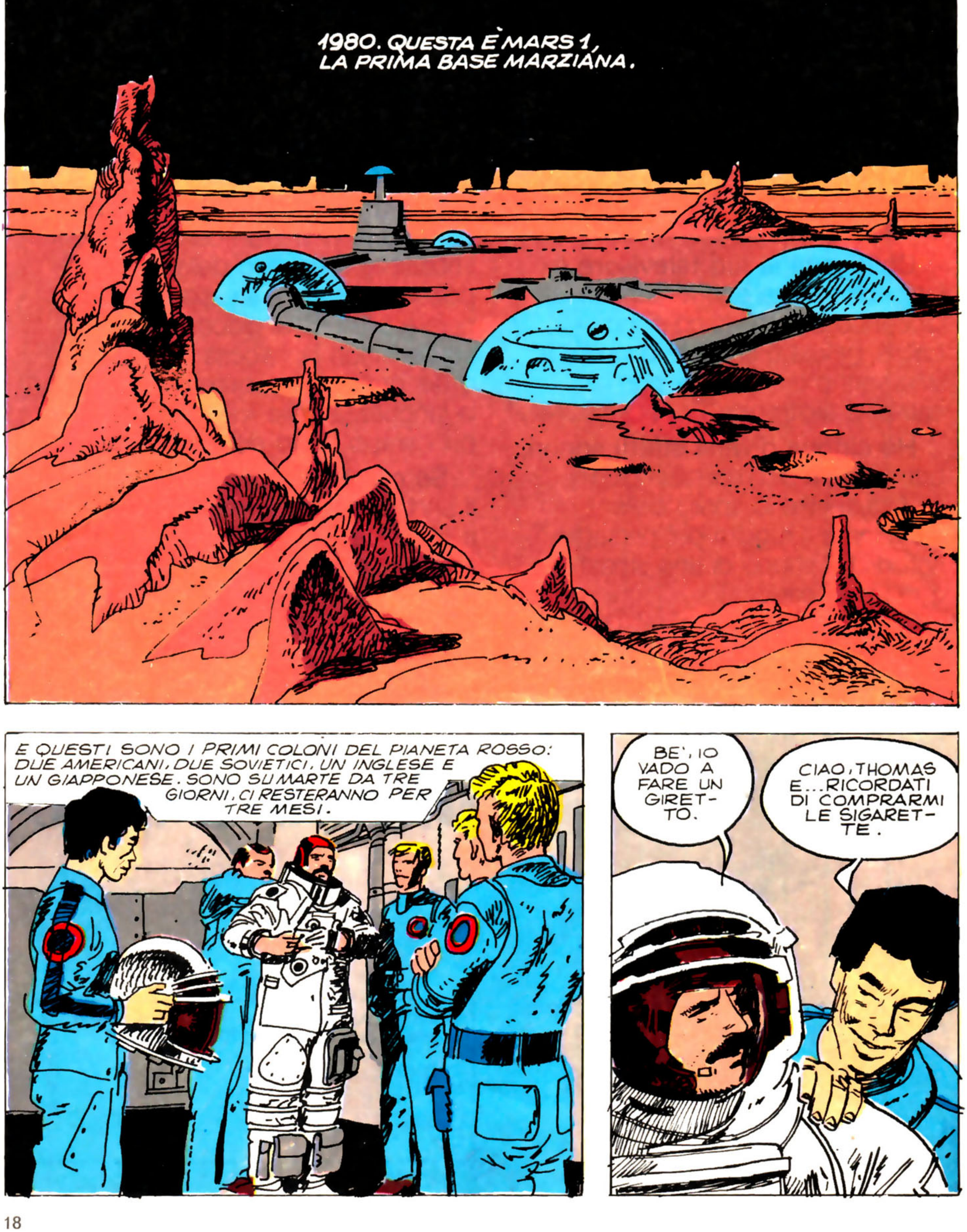
INDUSTRIE A. ZANUSSI SpA - Elettronica ÇR
Casella Postale n. 197 - 33170 PORDENONE

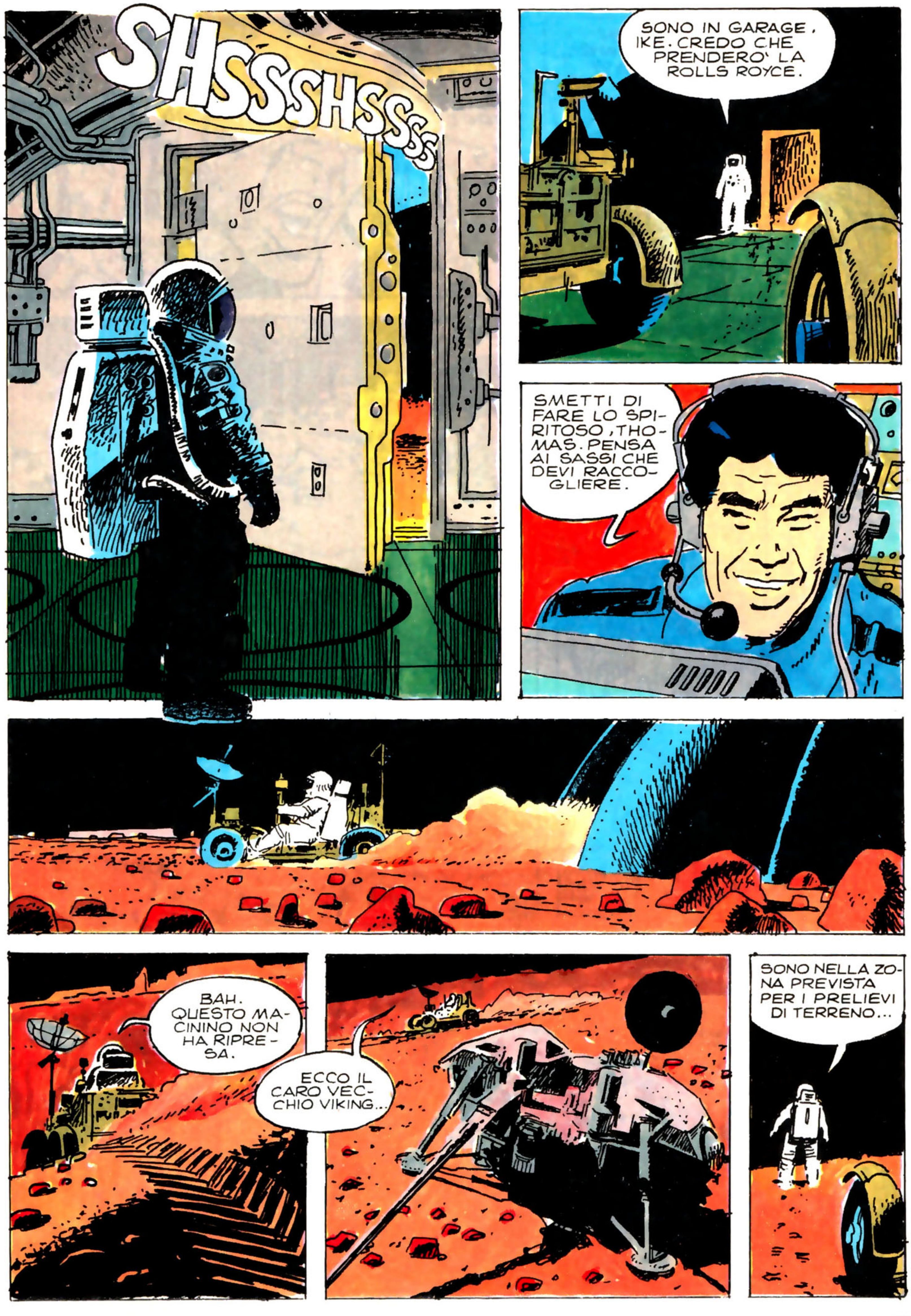
PLAY-O-TRONIC

COGNOME
NOME
Via
Località
CAP

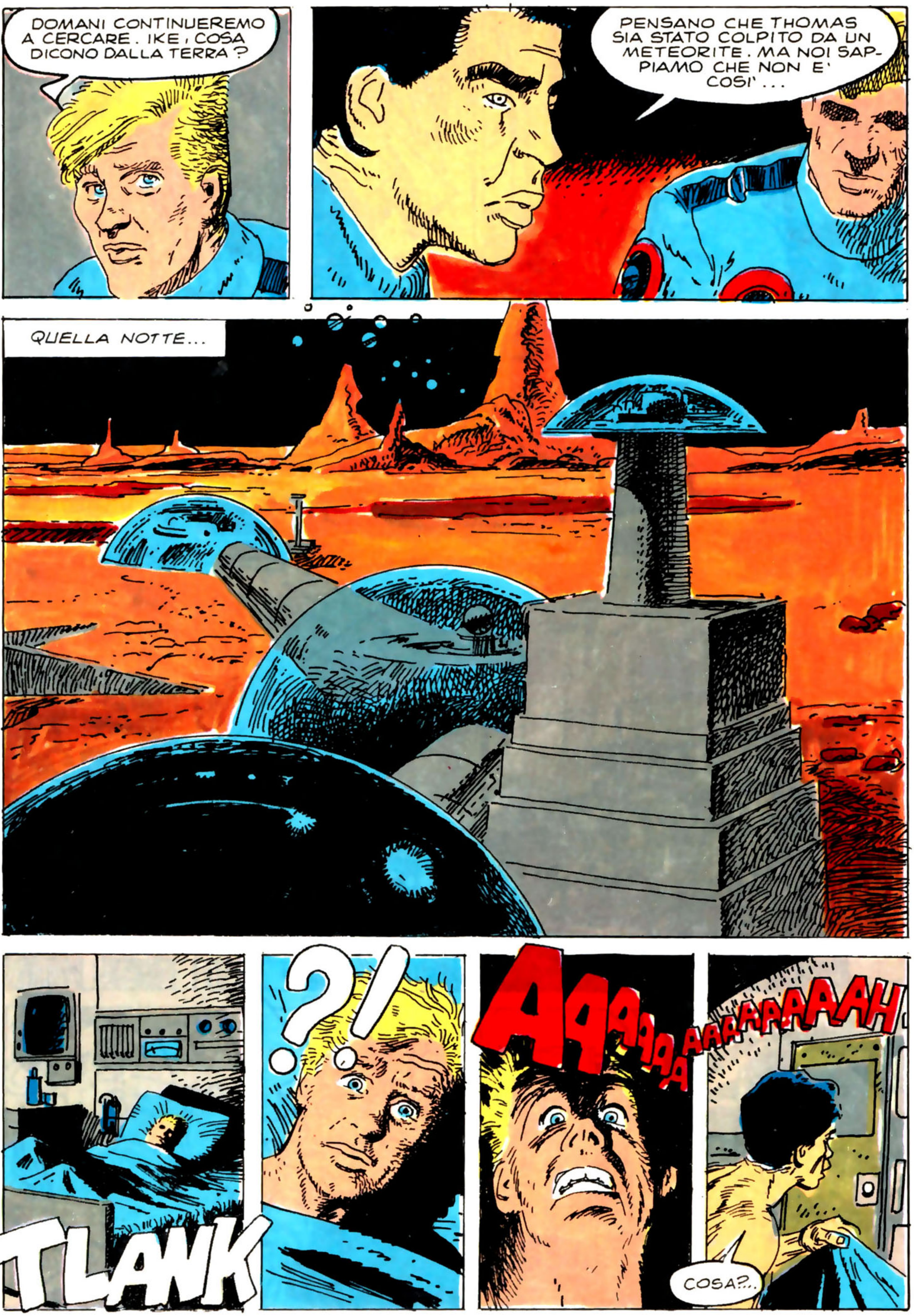
DOPO IL VIKING

Testo di SCLAVI Disegni di A. DI GENNARO




SHSSSHSSSS
SONO IN GARAGE, IKE. CREDO CHE PRENDERO' LA ROLLS ROYCE.
SMETTI DI FARE LO SPIRITOSO, THOMAS. PENSA AI SASSI CHE DEVI RACCOGLIERE.
BAH. QUESTO MACININO NON HA RIPRESA.
ECCO IL CARO VECCHIO VIKING...
SONO NELLA ZONA PREVISTA PER I PRELIEVI DI TERRENO...

HAI ANCORA MEZ-Z'ORA DI TEMPO, FAI PURE CON...
EHI, UN MOMENTO... COSA?!
C'E'... C'E' QUALCUNO! NO... AIUTO! NOO!
THOMAS! CHE SUCCEDE, THOMAS?
NON... NON RISPONDE PIU'.
PRESTO, BORIS, INFILIAMOCI LE TUTE E ANDIAMO A VEDERE.
LA'!
E' IL SUO SCAFANDRO... VUOTO.
QUESTI STRAPPI... SEMBRANO FATTI DA... ARTIGLI!
UN'ORA DOPO.
THOMAS E' MORTO, SU QUESTO NON CI SONO DUBBI. MA COME? E DOV'E' FINITO IL CORPO?
ABBIAMO ESPLORATO INTORNO PER UN RAGGIO DI UN CHILOMETRO. NIENTE.



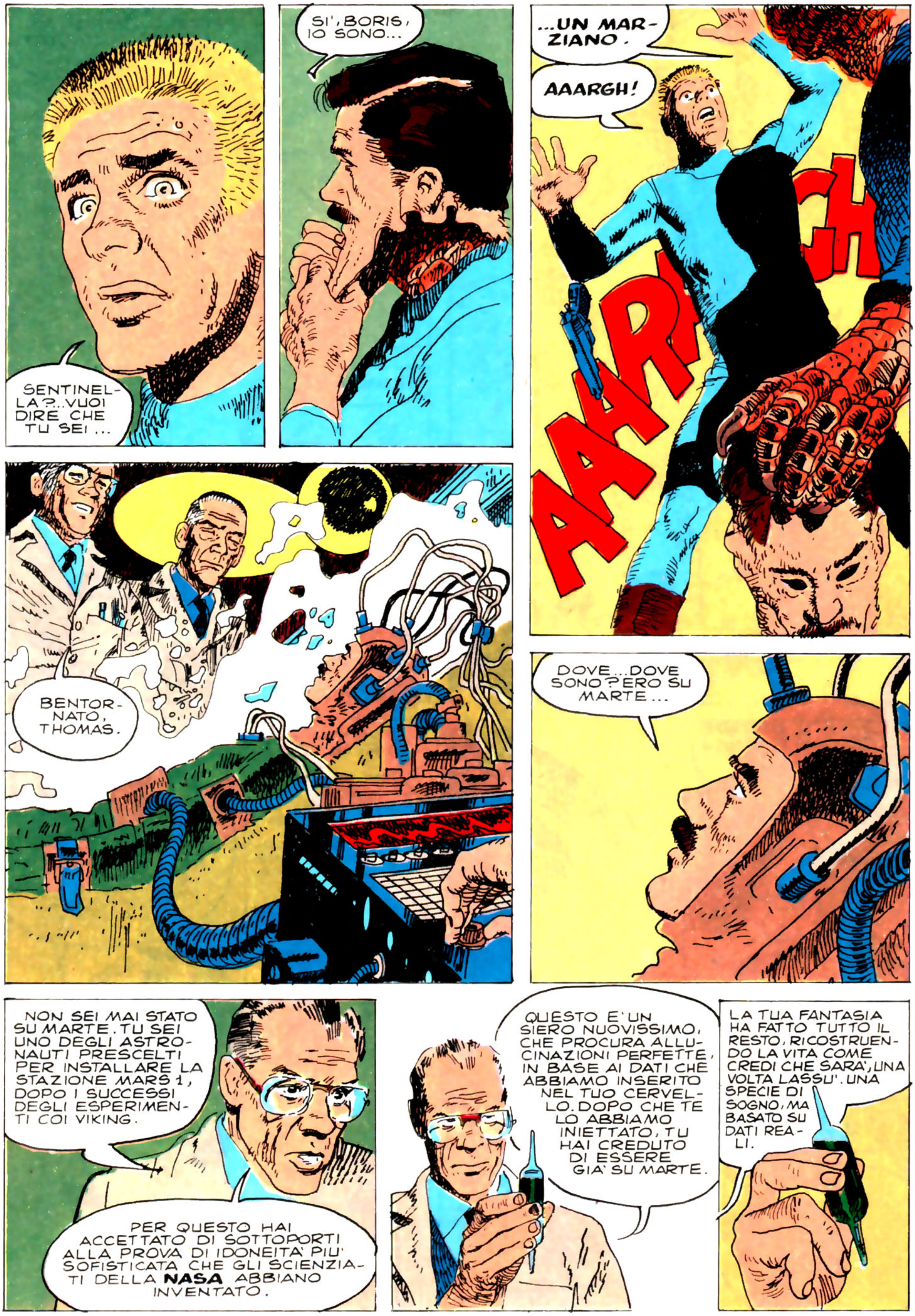
DOMANI CONTINUEREMO A CERCARE. IKE, COSA DICONO DALLA TERRA?
PENSANO CHE THOMAS SIA STATO COLPITO DA UN METEORITE. MA NOI SAPPIAMO CHE NON E' COSI'...
QUELLA NOTTE...
TLANK
?!
AAAAAAAAAAAAAAAH!
COSA?..

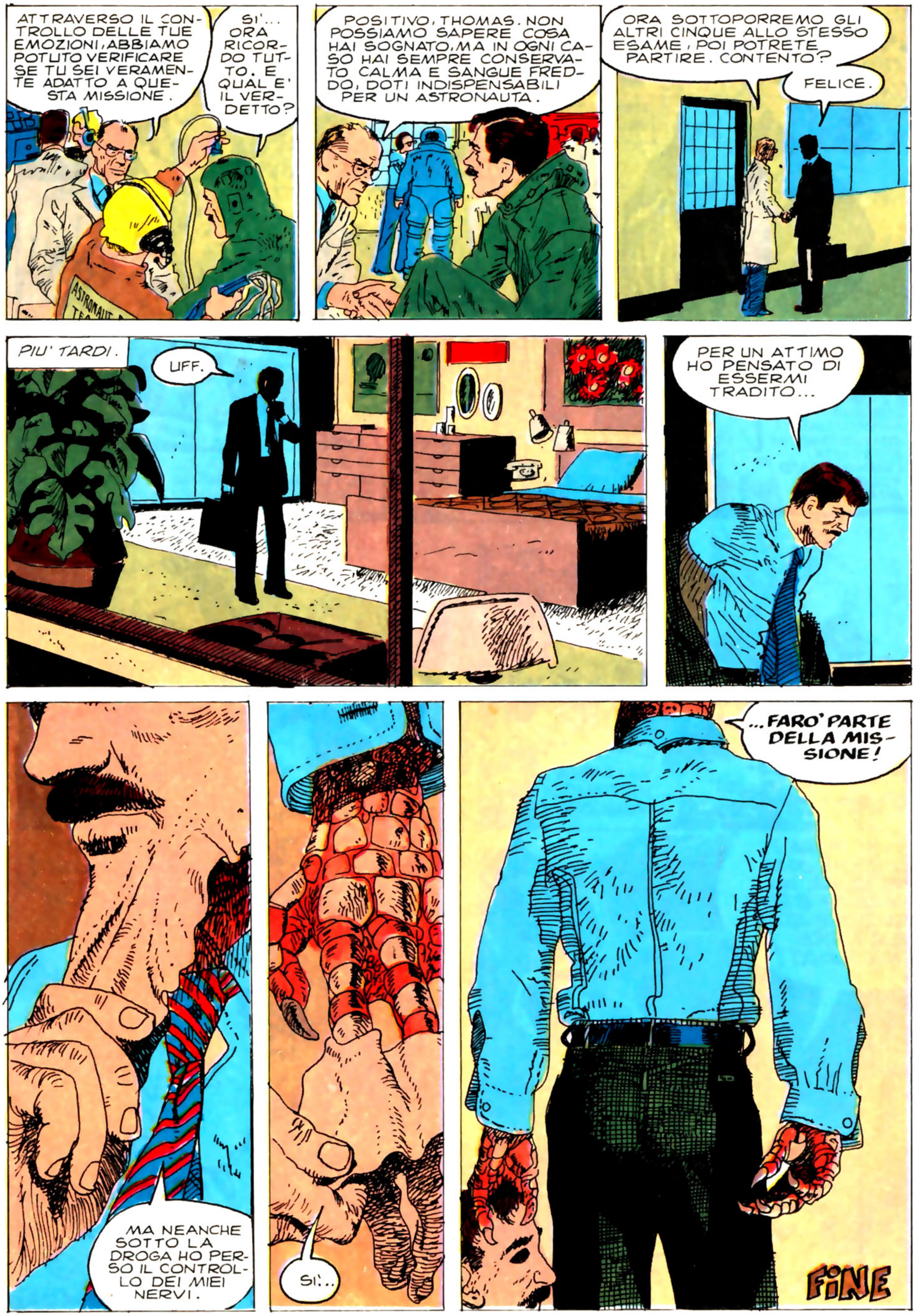
ERA LA VOCE DI SAMOR!
IL LAVORO PROSEGUE, MA LA PAURA SI E' IMPADRONITA DI MARS 1.
E' FINITO IL NASTRO DEL CALCOLATORE. NE VADO A PRENDERE DELL'ALTRO.
PPAAAAAAAAAAAAAAH

TRE.
E'...E' TERRIBILE!
SI'. TERRIBILE E' LA PAROLA GIUSTA. PERCHE' L'ASSASSINO E' UNO DI NOI!
COSA?
NON E' POSSIBILE. QUANDO THOMAS E' MORTO NOI ERAVAMO TUTTI QUI.
GIA', QUELLO DI THOMAS E' STATO UN INCIDENTE, L'UNICO. MA GLI ALTRI SONO STATI UCCISI QUI, ALLA BASE...
VIENE IL MOMENTO DI ANDARE A DORMIRE. GLI SGUARDI SI INCROCIANO, SOSPETTOSI.
SE SI ASPETTANO CHE CHIUDA UN OCCHIO SI SBAGLIANO. CHIUNQUE SIA L'ASSASSINO, TROVERA' PANE PER I SUOI DENTI.
TLAK

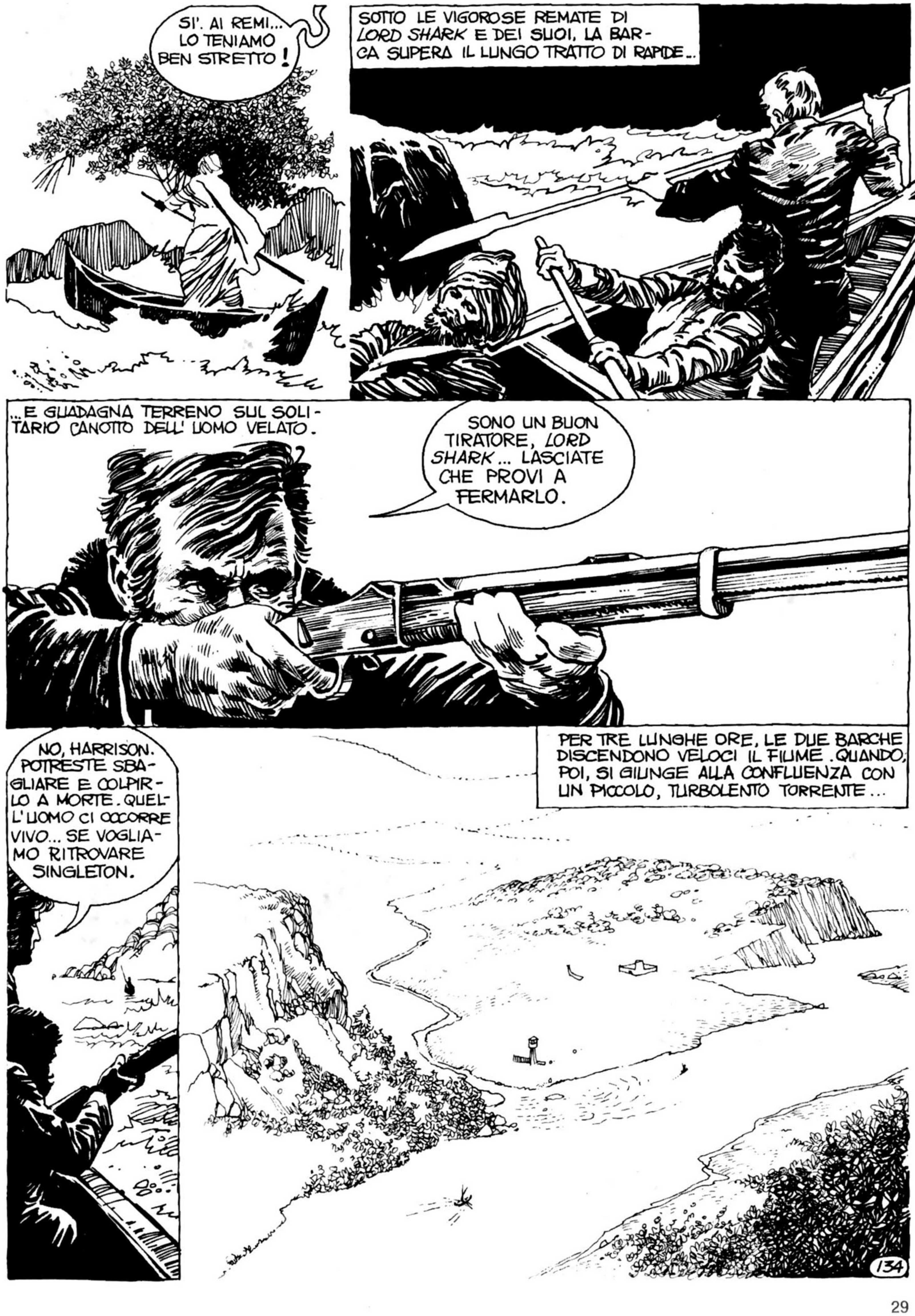
NIENTE...AVREI GIURATO DI SENTIRE UN RUMORE...
DEVO CERCARE DI CALMARMI, SONO TROPPO NERVOSO.
AAAAAAAAAAAAH
BORIS... GLEN E'...
SI', GLEN E' MORTO. LO SAI BENISSIMO, PERCHE' L'HAI UCCISO TU!
MA...CHE STAI DICENDO, BORIS? SEI IMPAZZITO?
NO, IKE. E' SEMPLICE: UNO DI NOI DEVE ESSERE L'ASSASSINO. SO DI NON ESSERE IO, QUINDI DEVI ESSERE TU... MA NON RIUSCIRAI A UCCIDERE ANCHE ME...
BORIS... NON SONO STATO IO, BORIS... DEVI CREDERMI...
BANG

BRAVO, BORIS. MI HAI RISPARMIATO LA FATICA.
THOMAS ?!
SI', THOMAS, L'ASSASSINO. LI HO UCCISI TUTTI, UCCIDERO' ANCHE TE.
STAI... STAI LONTANO...
TI STAI CHIEDENDO COM'E' POSSIBILE, VERO? PRESTO DETTO: MI SONO PORTATO DUE TUTE, UNA E' QUELLA CHE AVETE RITROVATA STRAPPATA.
IO INTANTO SONO TORNATO A PIEDI E SONO ENTRATO DALL'INGRESSO DEL MAGAZZINO. POI, RESTANDO NASCOSTO, VI HO UCCISI AD UNO AD UNO.
MA PERCHE'? PERCHE'?
PERCHE'? PERCHE' SIETE DEGLI INTRUSI SU MARTE. QUANDO E' ARRIVATO IL VIKING, L'ABBIAMO MANOMESSO IN MODO CHE VI DESSE INFORMAZIONI SBAGLIATE...
...POI IO SONO STATO MANDATO SULLA TERRA COME SENTINELLA. AVEVO L'INCARICO DI SPIARE I PROGRESSI TECNICI IN CAMPO SPAZIALE. NON HO POTUTO IMPEDIRE LA VOSTRA MISSIONE, MA DOPO QUESTO DISASTRO DUBITO CHE CE NE SARANNO ALTRE.


SENTINELLA?..VUOI DIRE CHE TU SEI...
SI', BORIS, IO SONO...
...UN MARZIANO.
AAARGH!
AAARRGH
BENTORNATO, THOMAS.
DOVE...DOVE SONO? ERO SU MARTE...
NON SEI MAI STATO SU MARTE. TU SEI UNO DEGLI ASTRONAUTI PRESCELTI PER INSTALLARE LA STAZIONE MARS 1, DOPO I SUCCESSI DEGLI ESPERIMENTI COI VIKING.
PER QUESTO HAI ACCETTATO DI SOTTOPORTI ALLA PROVA DI IDONEITA' PIU' SOFISTICATA CHE GLI SCIENZIATI DELLA **NASA** ABBIANO INVENTATO.
QUESTO E' UN SIERO NUOVISSIMO, CHE PROCURA ALLUCINAZIONI PERFETTE, IN BASE AI DATI CHE ABBIAMO INSERITO NEL TUO CERVELLO. DOPO CHE TE LO ABBIAMO INIETTATO, TU HAI CREDUTO DI ESSERE GIA' SU MARTE.
LA TUA FANTASIA HA FATTO TUTTO IL RESTO, RICOSTRUENDO LA VITA COME CREDI CHE SARA', UNA VOLTA LASSU'. UNA SPECIE DI SOGNO, MA BASATO SU DATI REALI.


ATTRAVERSO IL CONTROLLO DELLE TUE EMOZIONI, ABBIAMO POTUTO VERIFICARE SE TU SEI VERAMENTE ADATTO A QUESTA MISSIONE.
SI'... ORA RICORDO TUTTO. E QUAL E' IL VERDETTO?
POSITIVO, THOMAS. NON POSSIAMO SAPERE COSA HAI SOGNATO, MA IN OGNI CASO HAI SEMPRE CONSERVATO CALMA E SANGUE FREDDO, DOTI INDISPENSABILI PER UN ASTRONAUTA.
ORA SOTTOPORREMO GLI ALTRI CINQUE ALLO STESSO ESAME, POI POTRETE PARTIRE. CONTENTO?
FELICE.
PIU' TARDI.
UFF.
PER UN ATTIMO HO PENSATO DI ESSERMI TRADITO...
MA NEANCHE SOTTO LA DROGA HO PERSO IL CONTROLLO DEI MIEI NERVI.
SI'...
...FARO' PARTE DELLA MISSIONE!
FINE

LORD SHARK
testo: MINO MILANI
disegni: ENRIC SIO'
SOTTO L'URTO DI SELVAGGIA, TUMA SAHIB S'E' SBRICIOLATO ERA UNA MUMMIA: NELLA CONFUSIONE CHE E' SEGUITA, L'UOMO VELATO FUGGE CON UNA BARCA...
22
LA BARCA, LANCIATA ALL' INSEGUIMENTO DEL FUGGIASCO, ENTRA IN UNA ZONA DI RAPIDE SCHIUMEGGIANTI...
VIA LA VELA ... METTIAMOCI AI REMI, ORA!
PHILIP...
NON TEMERE, ORTENSIA.
HAI PAURA? ... DI CHE COSA HAI PAURA, DELL'ACQUA? E PENSARE CHE STAVI PER FINIRE NEL FUOCO!
GUARDA, LORD SHARK! ... ECCOLO!
133


SI'. AI REMI... LO TENIAMO BEN STRETTO!
SOTTO LE VIGOROSE REMATE DI LORD SHARK E DEI SUOI, LA BARCA SUPERA IL LUNGO TRATTO DI RAPIDE...
...E GUADAGNA TERRENO SUL SOLITARIO CANOTTO DELL' UOMO VELATO.
SONO UN BUON TIRATORE, LORD SHARK... LASCIATE CHE PROVI A FERMARLO.
NO, HARRISON. POTRESTE SBAGLIARE E COLPIRLO A MORTE. QUELL' UOMO CI OCCORRE VIVO... SE VOGLIAMO RITROVARE SINGLETON.
PER TRE LUNGHE ORE, LE DUE BARCHE DISCENDONO VELOCI IL FIUME. QUANDO, POI, SI GIUNGE ALLA CONFLUENZA CON UN PICCOLO, TURBOLENTO TORRENTE...
134

... L'UOMO VELATO SI GETTA VERSO LA RIVA ...
... SCENDE E CORRE IN DIREZIONE D'UNA BASSA SQUALLIDA E GRIGIA COSTRUZZIONE. IL RECINTO.
E' QUELLO IL RECINTO?
SI', SAHIB. DI LA' PARTONO LE CAROVANE ... ELEFANTI E CAMMELLI, SAHIB.
CI SONO UOMINI? QUANTI?
NON SO... DIECI, VENTI ... NON SO. LORO GUIDANO GLI ELEFANTI, SAHIB.
PRENDIAMO TERRA SUBITO. CI AVVICINEREMO A PIEDI...
GIA'. COSI' STA SCRITTO NEL MANUALE DELLO STATO MAGGIORE...
... EVITARE DI FARSI SORPRENDERE DAL NEMICO CON I PIEDI NELL'ACQUA.
135

LORD SHARK E I SUOI SBARCANO A UN MIGLIO DAL RECINTO. IL SILENZIO E' PROFONDO. SI ODE SOLTANTO IL RUMORE DEL FIUME.
AVANTI, NON AGGRUPPATI... IN CATENA. OCCHI APERTI.
CAUTI, SUL TERRENO TOTALMENTE SCOPERTO, AVANZANO...
...SI FANNO SEMPRE PIU' VICINI AL RECINTO.
SE CI FOSSERO DEI BUONI TIRATORI, LA', POTREBBERO ABBATTERCI COME BIRILLI...
SI'. A UN MIO SEGNALE, CIASCUNO SI GETTI A CORRERE...
...CI RAGGRUPPEREMO DIETRO QUEL MURETTO. IL RESTO, A NOTTE.
ORA!
136

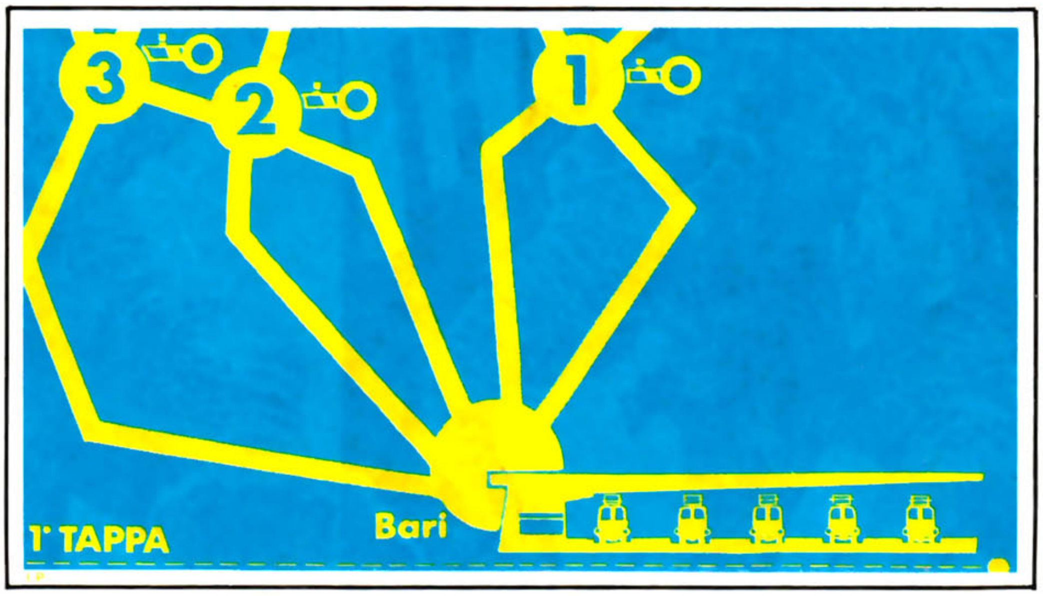
CORRENDO A ZIG ZAG, IL GRUPPO RAGGIUNGE IL MURETTO.
PERBACCO, MI SEMBRAVA CHE S'ALLONTANASSE, QUESTO DANNATO MURO!
E ORA?
TRA UN PO' SARA' BUIO. CI MUOVEREMO PIU' AL SICURO.
IL SOLE S'AVVIA RAPIDO A SCOMPARIRE DIETRO LE MONTAGNE. ORA IL SILENZIO S'E' FATTO ANCORA PIU' INTENSO...
C'E'...C'E' UN TALE SILENZIO...
NON MI PIACE, ORTENSIA, CREDO CHE...
ZITTI!... AVETE SENTITO? SENTITE?
UN ISTANTE...
BOOOM!
137

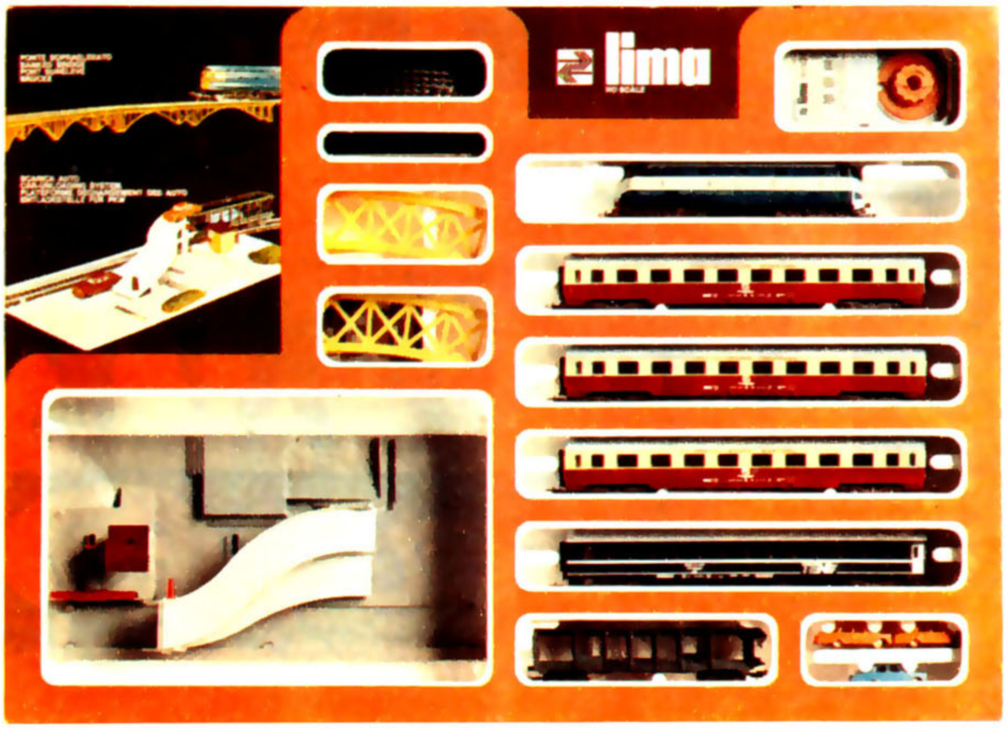
AAAAWH
...E DAL VARCO ESCE UN ELEFANTE...
AAAWWH!
...E CORRE CARICANDO VERSO IL MURO!
IMMEDIATAMENTE DOPO, ALTRI ELEFANTI, SENZA TUTTAVIA CORNAC, SEGUONO IL PRIMO.
ELEFANTI!
CI FARANNO A PEZZI!
FUOCO... ORA!!
CRACK
FUOCO SULL'ELEFANTE CHE GUIDA LA CARICA! TUTTI INSIEME! NON DOBBIAMO MANCARLO... E' L'UNICA SPERANZA...
BANG
CRACK
CONTINUA (138

CONCORSO lima

SCEGLIETE IL 1° SCAMBIO

Bene, il nostro treno di regali è partito da Bari per arrivare alla città della famosa arena. Nel percorso incontrerà 4 scambi la cui somma dà 20. Quali sono gli scambi? Qual è la città di arrivo? Dovrete scoprirlo voi. Per maggior sicurezza (qualcuno può aver smarrito il poster dello scorso numero) riproduciamo qui a lato la 1ª tappa: indicate il primo scambio. Ma, **ATTENZIONE!** nel n. 48 pubblicheremo la 2ª tappa e nel 49 la 3ª col tagliando da compilare e spedire per partecipare al concorso. Chiaro?





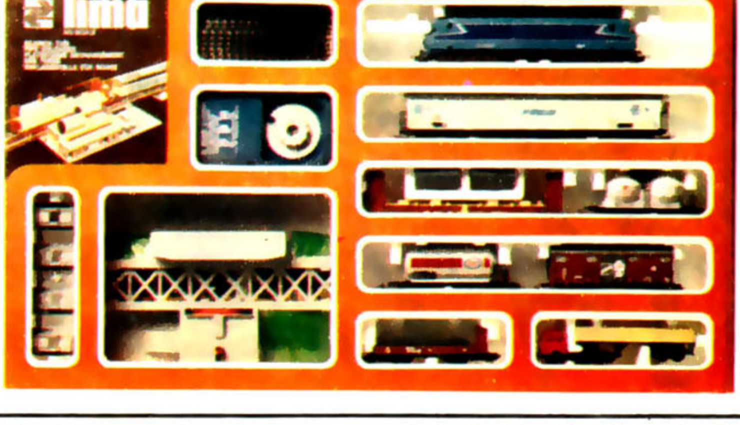
QUESTI I FAVOLOSI PREMI IN PALIO

1° PREMIO

10 SCATOLE MODELLO 1800 T CON SCARICA AUTO E PONTE SOPRAELEVATO.

2° PREMIO

20 SCATOLE 1151 T CON SCARICA TUBI



3° PREMIO

50 SCATOLE 5101 T CON PONTE

Aut. Min. Conc.

MARCO TARDELLI

UNO "SCHIZZO" DI GIOVENTU' PER LA VECCHIA SIGNORA

di NESTORE MOROSINI

Lo chiamano «inglese» per quella sua maniera di correre e di giocare che ricorda molto i calciatori britannici.

A soli ventidue anni e dopo appena un anno di serie A, Marco Tardelli — lucchese di nascita, juventino per adozione e professione — è già una «stella» di prima grandezza del firmamento calcistico italiano. Esile, scattante, rapidissimo nella conclusione con entrambi i piedi, Tardelli è quello che si può definire un giocatore moderno.

Dotato di temperamento e d'inesauribile carica agonistica e atletica, il terzino-centrocampista della Juventus e della nazionale è il sim-

continua a pag. 36

segue da pag. 35
bolo di una delle numerose «topiche» prese dai tecnici e dai dirigenti dell'Inter.

Al termine della stagione 1974-'75 Tardelli, che giocava nel Como, era già praticamente nerazzurro. Fraizzoli, presidente dell'Inter, si era scomodato di persona per andarlo a vedere e si era fatto fotografare con lui.

Il passaggio a Milano nel giugno del 1975 sembrava imminente. Un giorno (fuori del portone di casa Fraizzoli c'ero anch'io, sospettoso che qualcosa alla fine non andasse liscio come spesso accade nelle trattative dell'Inter) l'amministratore delegato del Como Cassina e il general manager Beltrami vennero da Fraizzoli per concludere l'affare.

Tre ore di discussioni, un interminabile batti e ribatti di cifre, di proposte e controproposte. Alla fine, giustamente stanchi e delusi, i plenipotenziari del Como uscirono da casa Fraizzoli con un bel nulla di fatto. Correttamente avevano avvertito il presidente dell'Inter che al giocatore era interessata anche la Juventus.

Fraizzoli, chissà perché, aveva creduto che quella dei comaschi fosse soltanto una manovra tattica per invogliarlo ad accettare condizioni ritenute «proibitive»: un miliardo per la soluzione definitiva, mezzo miliardo per la comproprietà del giocatore.

Tardelli, ormai è noto, finì alla Juventus, l'Inter ci restò con un palmo di naso. Il giocatore valeva forse più della cifra richiesta, soprattutto considerando che per mezze tacche di serie B si chiedono oggi dai 400 ai 600 milioni.

E fu così che Marco Tardelli, indossata la casacca bianconera, cominciò la sua scalata alla popolarità.

Ti è mai passato per la testa, Tardelli, che andando all'Inter magari non avresti avuto le stesse soddisfazioni che hai nella Juventus e nella nazionale?

— Che brutta domanda! L'Inter è una grande società, tradizioni e passato indimenticabili. Qualsiasi giocatore sarebbe lieto di giocare in nerazzurro. Ma francamente debbo ammettere che la Juventus è un'altra cosa. La Juventus è una droga, quando ci entri dentro non sei più capace di uscirne fuori. Alla Juventus, e magari un pochino anche alla mia serietà professionale, debbo molto anche se dal mio arrivo a Torino è passato appena un anno e mezzo. Ma alla Juventus intendo dare parecchio, perché in maglia bianconera, dico la verità, voglio restarci ancora per un bel po'.

Ti dà fastidio essere impiegato mediano nella Juventus e terzino in nazionale?

— Per carità! Un giocatore moderno deve saper ricoprire diversi ruoli, fossilizzarsi in una sola specialità mi sembra che sia in antitesi con i concetti nuovi del calcio. Io sono un generoso, ritengo di essere un discreto marcatore, un buon cursore sulle fasce laterali, quando c'è da crossare da fondo campo lo faccio con entrambi i piedi. Nella Juventus gioco mediano, ma retrocedo anche a difendere. In nazionale gioco terzino ma avanzo anche ad attaccare. I conti, perciò, tornano perfettamente.

Quali sono i traguardi che vorresti raggiungere?

— Beh, non vorrei peccare di presunzione, ma dopo essermi visto sfuggire lo scorso anno lo scudetto da sotto il naso, mi piacerebbe proprio vincere la coppa Uefa, strappare lo scudetto dalle maglie dei nostri «cugini» e, perché no?, potermi qualificare con la nazionale per i mondiali di calcio in Argentina. Troppo? Non penso, se tutto andrà per il verso giusto. D'altronde, a un giovane è pur lecito sognare, no?

Hai mai pensato, in un momento di sconforto, di lasciare il calcio?

LA SCHEDA DI TARDELLI

● Nato a Capanne di Careggine (LU) il 24-9-1954, alto m 1,78, pesa 70 kg.
● Cresciuto nel vivaio del Pisa, ha disputato due campionati in C con questa squadra.
● In B ha giocato nelle file del Como, contribuendo alla sua promozione.
● Ha esordito in Serie A il 5 ottobre 1975 in Juve-Verona (2-1).
● In nazionale A ha esordito a Torino il 7-4-1976 in Italia-Portogallo. Vanta finora 7 presenze.

Mediano nella Juventus, in nazionale Marco Tardelli viene impiegato nel ruolo di terzino.

— Gli esordi nel mondo del calcio sono stati veramente duri per me. A quindici anni venni scartato dal Torino e successivamente dal Bologna perché «non avevo il fisico», ero troppo magro, insomma. Così finii al Pisa e di qui nelle file del Como. Mi chiamavano «grissino», «fil di ferro», «farfallino». E' stato il periodo più brutto, avevo il morale a terra, non riuscivo nemmeno più a concentrarmi in partita. Ma proprio al Como, grazie all'attenzione di Beltrami, riacquistai fiducia in me stesso e nelle mie possibilità. Con particolari esercizi ginnici misi su quasi dieci chili di muscoli, quel tanto che mi permise di affrontare con la dovuta disinvoltura avversari più dotati fisicamente.

Qual è il segreto della tua mobilità in campo?

— Uno solo: allenamento, allenamento e ancora allenamento. Poi, in campo io cerco sempre di dare tutto. Mi piace correre, impegnarmi a fondo, sempre.

Gli amici ti chiamano «schizzo»: perché?

— Perché quando parto schizzo via con rapidità. Ma anche perché sono un campione di ping-pong e quando schiaccio la palla nessuno la vede. Soltanto Antognoni riesce a tenermi validamente testa nel tennis da tavolo quando siamo in ritiro con la nazionale.

Quali sono i valori più importanti della vita, secondo te?

— Essere onesti, soprattutto con se stessi. Non tradire mai la fiducia che la gente ripone in te, dando quindi il massimo sul campo, fino all'ultima goccia d'energia. E poi la famiglia, una delle cose più belle che un uomo possa avere. Io non sono ancora sposato, ma la mia famiglia credo sia il rifugio principale quando le cose non vanno per il verso giusto, il rifugio più sicuro.

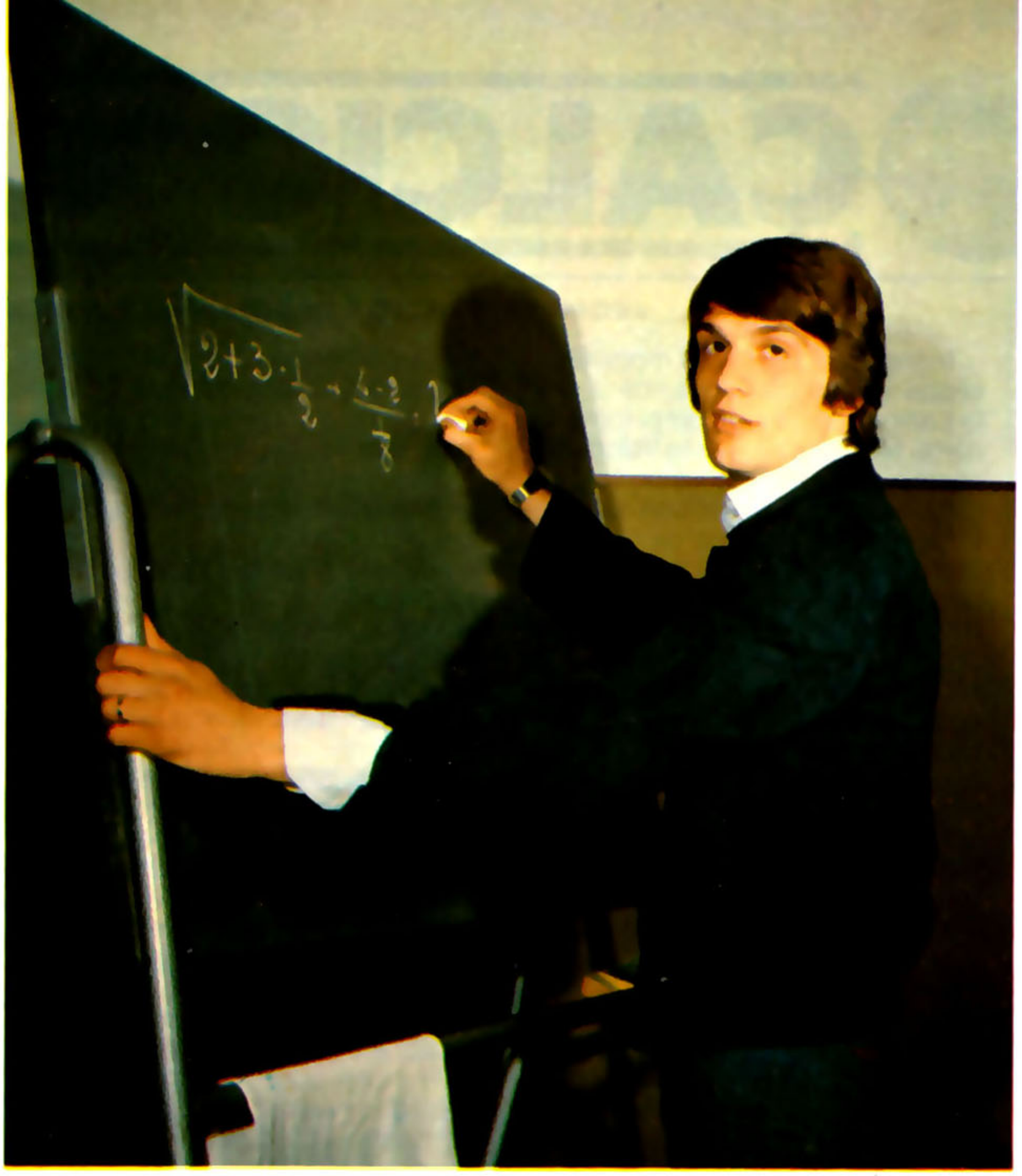
Chi vincerà lo scudetto?

— Vorrei saperlo anch'io, anche se il cuore grida Juventus. Ma i cugini «torinisti», pur con tutte le disgrazie che hanno dovuto patire, sono pericolosissimi. Ora poi che sono fuori della Coppa dei Campioni dopo lo scandaloso risultato della trasferta col Borussia avranno il dente avvelenato e vorranno rifarsi subito in campionato. E non dimentichiamo neppure il Napoli, più forte e meglio assortito dell'anno scorso.

Chi vincerà la classifica dei cannonieri?

— Sarà una bella lotta fra Graziani e Bettega, Boninsegna, Pulici e Savoldi. Ti sei accorto che ho nominato ben cinque giocatori? E poi dicono che c'è crisi degli attaccanti: ma quando mai ne abbiamo avuti tanti e di così grande valore?

Nestore Morosini



Qui sopra, Marco Tardelli a scuola dove frequenta l'ultimo anno di geometra. Sotto, compagni e tifosi juventini lo attendono all'uscita di scuola per un autografo. Ultimo di quattro fratelli, a Torino vive solo, i genitori sono rimasti a Pisa. Per il nostro gioco del Calciovalori pensa che si potrebbero fare ottimi affari acquistando le azioni del Torino, del Como, del Napoli e della Juve, naturalmente.

CALCIO VALORI

«COMPRATE LAZIO E NAPOLI, PAROLA DI BARONETTO!»

Inglese nel tipo e nei modi, Giuseppe Wilson, battitore libero della Lazio (e anche, in tempi lontani, della Nazionale), visto fuori del campo non ha certo l'aria del calciatore atleta. Veste con raffinatezza, porta occhiali cerchiati in oro (in campo adotta lenti a contatto), parla con calma e proprietà di linguaggio, non alza mai il tono della voce. Se lo ritrovi dietro alla scrivania del suo ufficio di viaggi può sembrare, anche se ha appena compiuto i 31 anni, un capitano d'industria. Stacca il ricevitore del telefono, risponde al suo interlocutore in perfetto inglese. E' nato a Darlington, appunto in Inghilterra, ma lo portarono in Italia che aveva appena sei mesi, e si sente tutto italiano anche se solo la madre è napoletana e il padre, ufficiale della Nato, tutto britannico. In campo però mostra un temperamento «mediterraneo».

«Io mi sono sempre trovato bene — afferma — con il calcio e con il resto. Ho già avviato un'attività collaterale e a dicembre mi laureo in giurisprudenza».

«Questo cambierà qualcosa nella sua vita?»

«No, per ora continuo a giocare e a lavorare. Amo troppo il calcio per lasciarlo».

«Qual è stata la squadra del suo primo tifo?»

«La Juventus».

«E adesso?»

«Quella per la quale gioco».

«Se dovesse cambiare società, quale preferirebbe?»

«E' un problema che non mi pongo, rimarrò alla Lazio. Però, se capitasse tornerei a Napoli».

Ecco a Napoli, perché Beppe Wilson si è affermato nella città partenopea giocando nell'Internapoli che era allenata da Vinicio, allora alle prime armi, il tecnico che ora è di nuovo con lui alla Lazio. E c'era pure Chinaglia.

Tra tutti questi amori e desideri calcistici vien facile la domanda sul nostro «Calciovalori». «Guardi — risponde Wilson con la solita calma — io in borsa sarei una negazione, ma sulle quotazioni calcistiche mi arrangio. Dico subito che preferisco giocare sempre sul sicuro: alla lunga i valori della Juventus e del Torino aumentano. Non c'è dubbio».

«Ma queste due squadre hanno già una quotazione assai alta».

«Non importa, e aggiungo pure il Napoli. Io, oggi, comprerei molto Napoli».

«Non altre azioni di squadre meno quotate?»

«Ripeto che non sono abituato a speculare, nella vita ho sempre creduto in qualcosa di vero. I consigli che posso dare sono per le squadre forti».

«E la sua Lazio?»

«Non avessimo avuto certi grossi infortuni potrei consigliare la Lazio. Tuttavia un buon piazzamento riusciremo senz'altro ad ottenerlo anche noi. Se qualcuno mi crede, prenda azioni della Lazio. Non è un rischio».

Nino Oppio

Un intervento assai deciso di Beppe Wilson. E' detto "Il baronetto" per le origini inglesi del padre e per il suo impeccabile stile di vita, ma quando è in campo mostra tutta l'istintività del sangue materno napoletano.

REGOLAMENTO

1) A tutte le squadre di calcio partecipanti ai campionati di Serie «A» e «B» è stato assegnato un «valore» di emissione che corrisponde ai punti in classifica che gli organizzatori del gioco presumono verranno totalizzati da ogni squadra alla fine del campionato.

2) Le squadre di Serie «B», poiché disputano 38 incontri anziché i 30 di quelle di Serie «A», subiscono una decurtazione di 8 punti.

3) A ogni partecipante al gioco verrà intestata dall'organizzazione una scheda contabile portante all'attivo 5.000 (cinquemila) punti.

4) Proprio grazie alla disponibilità dei predetti 5.000 punti i giocatori potranno «acquistare» azioni di una o più squadre nella misura desiderata e al prezzo risultante dal LISTINO CALCIO VALORI settimanale.

5) Il valore delle azioni delle squadre subisce settimanalmente delle modifiche, così come avviene per il listino di una normale borsa, e cioè: le azioni maggiormente richieste subiranno un aumento di valore, le altre una diminuzione.

6) Unitamente al listino settimanale verranno pubblicati due moduli portanti la stessa numerazione progressiva del listino e una data di

	11	SQUADRA	valore di emissione	valore settimana	variaz. settim. preced.	dividendi
GUADAGNANO	1	LAZIO	24	32	+ 2	—
	2	Monza	28	35	+ 1	—20
	3	Avellino	30	34	+ 1	—
	4	Napoli	36	40	+ 1	—
	5	Cagliari	36	39	+ 1	—
	6	Verona	24	27	+ 1	—10
	7	Vicenza	28	31	+ 1	—
	8	Perugia	30	31	+ 1	—
	9	Fiorentina	32	32	+ 1	—
	10	Taranto	30	28	+ 1	—
PAREGGIANO	1	Juventus	40	45		—
	2	Torino	40	45		—
	3	Genoa	24	28	—	—
	4	Catanzaro	24	27	—	—
	5	Lecce	28	31	—	—
	6	Roma	30	33	—	—
	7	Foggia	24	26	—	—
	8	Milan	36	38	—	—
	9	Modena	30	32	—	—20
	10	Ascoli	36	37	—	—
	11	Palermo	30	31	—	—
	12	Catania	28	28	—	—
	13	Sampdoria	24	23	—	—
	14	Ternana	30	28	—	—30
PERDONO	1	*Atalanta*	30	34	—1	—
	2	*Inter*	36	37	—1	—
	3	*Spal*	34	35	—1	—
	4	*Brescia*	34	34	—1	—
	5	*Como*	36	36	—1	—10
	6	*Novara*	34	34	—1	—
	7	*Pescara*	30	30	—1	—
	8	*Rimini*	28	28	—1	—
	9	*Bologna*	32	31	—1	—
	10	*Varese*	36	35	—1	—
	11	*Sambenedettese*	30	27	—1	—30
	12	*Cesena*	32	27	—1	—

COMMENTO

In grande evidenza questa settimana la LAZIO, che guadagna altri punti, con un margine di otto rispetto al valore di emissione. Mentre la maggior parte delle squadre mantiene la valutazione della settimana scorsa, ben 12 perdono punti: tra queste SPAL, INTER, e ATALANTA già attive.

ORDINE D'ACQUISTO N. 11
validità 24-11-'76

Vi prego di acquistare per mio conto le seguenti azioni:
QUANTITA' ______
SQUADRA ______
al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti ______ che vi prego di addebitare sul mio conto.
FIRMA ______
COGNOME ______
NOME ______
VIA ______ N. ______
LOCALITA' ______ CAP ______

ORDINE DI VENDITA N. 11
validità 24-11-'76

Vi prego di vendere per mio conto le seguenti azioni da me precedentemente acquistate:
QUANTITA' ______
SQUADRA ______
al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti ______ che vi prego di accreditare sul mio conto.
FIRMA ______
COGNOME ______
NOME ______
VIA ______ N. ______
LOCALITA' ______ CAP ______

Ecco le schede con cui partecipare al gioco chiedendo all'organizzazione di operare per vostro conto nella «Borsa». Inviatele a: CALCIOVALORI c/o CorrierBOY - Via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

validità: A) modulo per «acquistare» azioni al valore del listino cui si riferisce (ORDINE DI ACQUISTO); B) modulo per «vendere» azioni, PRECEDENTEMENTE acquistate, al valore del listino cui si riferisce (ORDINE DI VENDITA).

7) Qualora, in base al nuovo listino, il giocatore venda azioni di valore superiore a quello d'acquisto, si verificherà un «utile» che verrà riportato sulla sua scheda contabile e sarà disponibile per ulteriori investimenti in azioni.

Al termine del gioco, e cioè al termine dei campionati di Serie «A» e «B», ogni azione di ogni squadra VALE TANTI PUNTI QUANTI SARANNO QUELLI TOTALIZZATI DALLA STESSA NELLA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO. Pertanto, mentre il valore di emissione e i successivi valori riportati dal listino servono per costituirsi un «PORTAFOGLIO» DI AZIONI o per operare vantaggiose operazioni di compravendita, al termine del gioco il valore delle azioni sarà corrispondente ai punti realizzati dalla squadra in campionato. Il giocatore accorto, evidentemente, dovrà tenere un... occhio sul listino settimanale e l'altro sui risultati delle partite.

DIVIDENDO

Ogni squadra a fine campionato premierà gli acquirenti delle sue azioni con due punti per ogni azione posseduta. Il premio è chiamato «dividendo». I dividendi di ogni squadra subiscono una decurtazione di 10 punti per ogni giornata di squalifica scontata dai propri giocatori e 50 punti per ogni giornata di squalifica del campo.

SALDO

Alla chiusura del gioco le schede dei partecipanti porteranno un SALDO risultante da:
A) punti guadagnati nelle operazioni di compravendita;
B) punti non utilizzati;
C) portafoglio in azioni;
D) dividendi.

Tutti i partecipanti dovranno comunicare al termine del gioco il totale del proprio SALDO ATTIVO risultante dal calcolo A + B + C di cui sopra. Il calcolo dei dividendi viene effettuato dall'organizzazione.

Per la comunicazione del proprio SALDO ATTIVO verrà pubblicato sul CorrierBOY un modulo. Tutte le operazioni effettuate senza possedere un'adeguata disponibilità di punti vengono considerate NULLE.

VINCERANNO I FAVOLOSI PREMI FINALI i giocatori che presenteranno i saldi attivi maggiori (A + B + C + D).

Nel prossimo numero troverete l'elenco completo dei premi. Ce ne sono tanti nuovi!

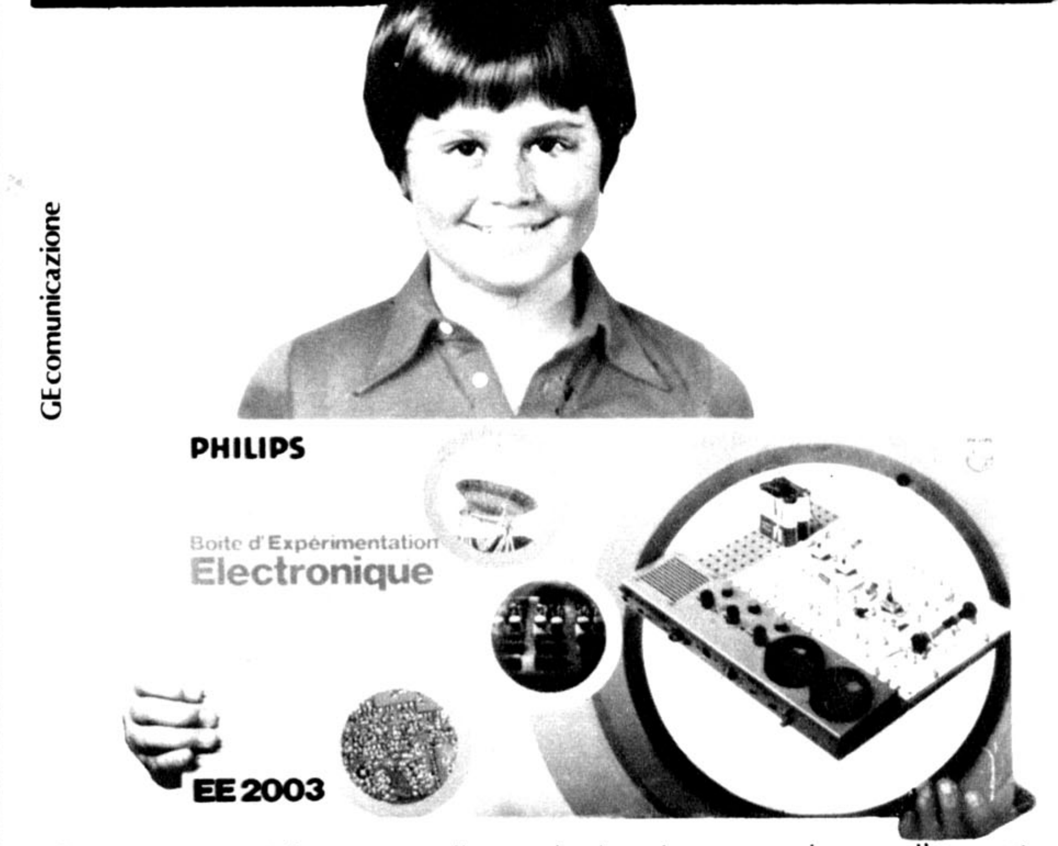
ben tornato Kinder sorpresa
Da oggi ci sono di nuovo tante, tante sorprese. Più di 100, tutte differenti, per bambini e bambine. E per tutte, ugualmente, il buon Kinder cioccolato con più latte e meno cacao.
+ LATTE
– CACAO
Kinder
CIOCCOLATTE
SORPRESA
+ LATTE
– CACAO
Kinder SORPRESA per giocare ed imparare.

LUPO ALBERTO

di Silver

Ma chi l'ha detto che l'elettronica è solo per i grandi?

GE comunicazione



Con questa scatola posso realizzare, io da solo, seguendo semplicemente le istruzioni del magnifico-pratico manuale illustrato, apparecchi come una radio a transistor, un amplificatore telefonico, un interruttore temporizzato, un allarme antifurto ottico e acustico ecc., e gradualmente, con le altre Scatole della Serie Elettronica PHILIPS, posso arrivare a costruirmi apparecchi sempre più complicati, fino ad un televisore funzionante.

Tutte le scatole elettroniche PHILIPS sono corredate di parti originali provenienti dalla produzione industriale corrente PHILIPS. Ci sono anche, sempre della PHILIPS, le Scatole di Fisica e di Chimica, con le quali si possono realizzare esperimenti entusiasmanti in questi due affascinanti campi della scienza.

Ancora della Philips, Telegioco e Cassetta-Telegioco per variare i vostri programmi televisivi.

PHILIPS

Distribuzione per l'Italia: **Edilio Parodi** S.p.A. Via Secca, 14/A
16010 MANESSENO di Sant'Olcese (Genova) telefono (010) 406641 (3 linee)

F1

LOTUS

LA CONTESSA VOLANTE

di GIANCARLO FALLETTI

Finalmente Colin Chapman ha buttato in aria il suo berretto in segno di giubilo per la vittoria di Andretti sulla Lotus nel Gran Premio del Giappone.

Parlare di Chapman è parlare della Lotus e viceversa. La Lotus inizia praticamente la sua storia nel 1948 quando l'allora ventenne Colin Chapman modificò una vettura Austin per adattarla a gare di trials. Da allora il giovane inglese si dedicò esclusivamente all'automobilismo lasciando definitivamente gli studi e l'attività di pilota in campo aeronautico. Tuttavia le esperienze in aeronautica influenzarono in maniera determinante la sua attività di costruttore e di progettista di vetture da competizione.

Infatti Chapman ha presentato sempre vetture all'avanguardia da un punto di vista tecnologico, a volte con soluzioni che poi hanno fatto scuola. Il continuo tendere ai limiti di resistenza dei materiali per arrivare a vetture leggerissime è stata la sua forza e, nel contempo, il suo tallone d'Achille. La morte di Rindt a Monza fu causata dalla rottura dell'alberino dei freni, sottoposto a forze torsionali troppo alte per le sue dimensioni. Per questo fu messo sotto inchiesta dalle autorità italiane.

Dopo la Cooper, la Lotus fu una

delle prime vetture ad adottare il motore posteriore. Anzi la Lotus Mark 18 fu la prima monoposto a motore posteriore passata dalla Formula Junior alla Formula 1. Il telaio tubolare in tre sezioni rivelava l'influenza degli studi in campo aeronautico effettuati da Chapman. Il capolavoro di Chapman fu indubbiamente il Modello 25 costruito per Clark. Questa vettura rivoluzionava la tecnica delle Formula 1 adottando per la prima volta un telaio monoscocca in lamiera stampata e i pezzi erano tenuti assieme tramite rivettatura. La macchina si presentava molto profilata ed era stata costruita letteralmente su misura per Jim Clark, allora prima guida della Lotus, come fosse un vestito. Da allora il sistema del telaio monoscocca fu adottato da tutte le altre vetture di Formula 1. Anche oggi la Lotus è sempre da considerare una vettura da avanguardia. Le modifiche e i miglioramenti si susseguono continuamente, tanto che in ogni Gran Premio per l'osservatore ed il tecnico vi è sempre qualche novità da scoprire. Durante il Gran Premio di Germania nell'abitacolo della vettura di Andretti si potevano notare due leve: una del cambio, l'altra per agire sul sistema di regolazione della barra antirollio secondo le esigenze del percorso. Da qualche gara è stato adottato il sistema di avviamento ad aria compressa (già adottato dalla Mc Laren) il che permette di risparmiare circa 10 kg sul peso totale della vettura. L'inclinazione dell'alettone anteriore è modificabile in pochi secondi per mezzo di una vite: nelle altre vetture il sistema è più rozzo, fatto con spinotti da togliere e infilare.

Per descrivere tutti gli aspetti tecnici nuovi della Lotus occorrerebbe un libro. Ora è in fase di collaudo, e sarà presentata nei prossimi giorni, la nuova vettura. A Monza, durante il Gran Premio d'Italia, Chapman è riuscito ad intercettare delle foto e dei disegni della nuova vettura, che circolavano fra i giornalisti.

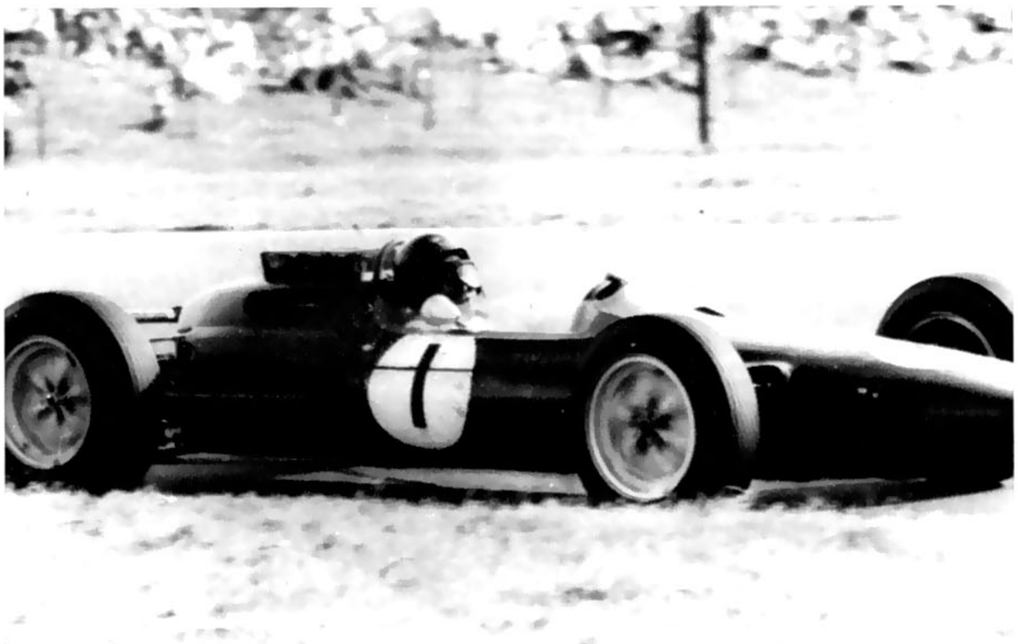
L'ultimo titolo mondiale vinto dalla Lotus risale al 1972 con Emerson Fittipaldi. L'anno successivo il brasiliano avrebbe potuto bissare il successo se all'ultima gara Chapman avesse dato ordine dai box al compagno di squadra Peterson di rallentare. Questo, stranamente, non fu fatto e il titolo andò a Stewart. Fittipaldi lasciò la squadra e fu sostituito da Ickx. Il '74 e il '75 non sono stati anni fortunati per la Lotus a causa della estrema fragilità della vettura e all'inizio di quest'anno anche Ickx e Peterson lasciarono in quanto i contrasti con Chapman erano diventati troppo forti. Il loro posto è stato preso da Andretti e da Nilsson.

Si dice che Chapman «leghi» poco con i piloti della sua squadra e sia a volte antipatico. Può anche darsi, ma la voglia di vincere è la sua sola ragione. In ogni caso la sua associazione con Jim Clark è durata nove anni e si è interrotta solo con la morte di quest'ultimo. Durante questo periodo la Lotus conquistò un numero incredibile di vittorie in Gran Premi, due titoli mondiali e persino una vittoria a Indianapolis.

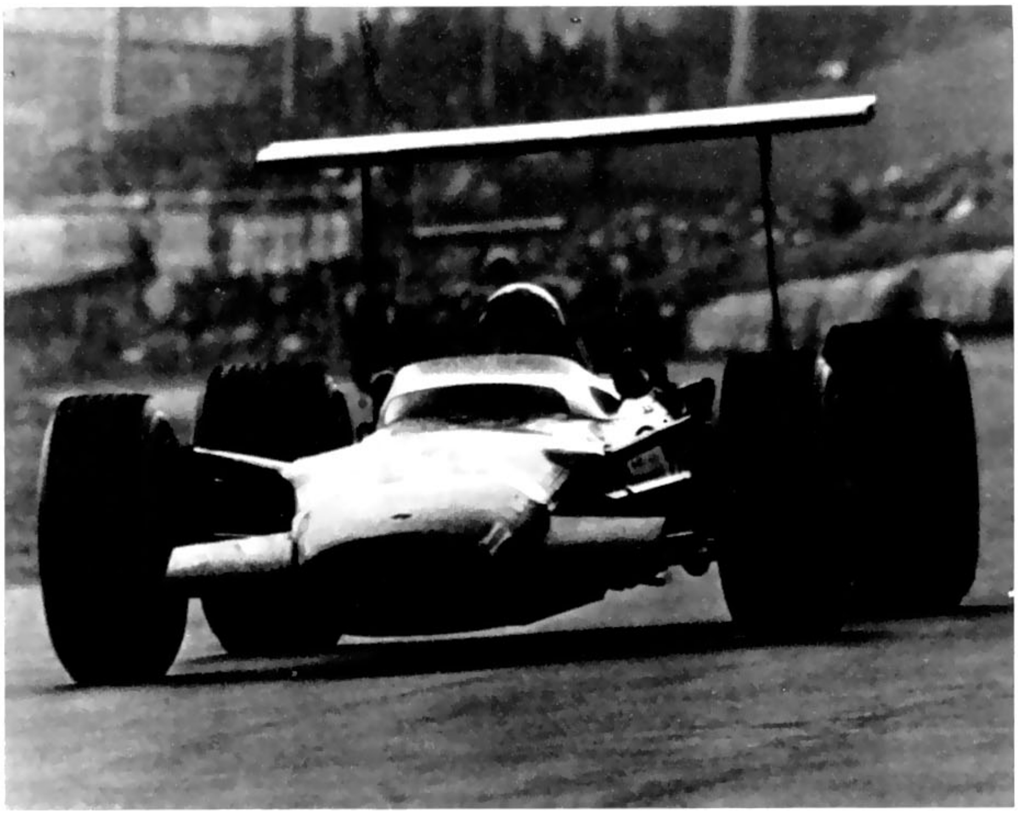
Il blasone della Lotus risplendeva in passato per i molti primati: da quello delle vittorie in gare valide per i «mondiali», a quello delle «Coppa FIA», per i costruttori. Ora questa nobile casa inglese è un poco «decaduta», ma con Andretti, qui a fianco, ha vinto ancora.

SCHEDA DELLA LOTUS

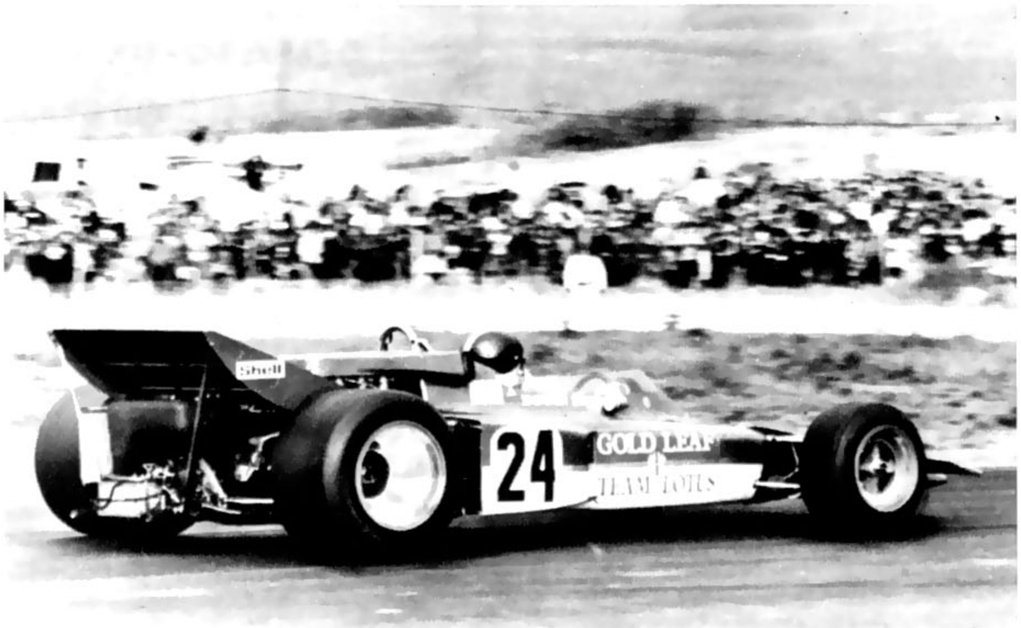
PROGETTISTA: Colin Chapman
DISEGNI: Oglive e Bennett
CAMBIO: Hewland FG 400
FRENI: Lockheed ant. , Lotus Lockheed post. a due caliper
TELAIO: monoscocca in alluminio
3 SERBATOI, quello centrale più grande
MOTORE: Ford Cosworth 8 cil. a V di 90°
GOMME: Good Year con possibilità di variazione del passo e della carreggiata
AVVIAMENTO: pneumatico.



1962: Jim Clark, lo scozzese volante due volte iridato, con la «sua» Lotus 25.



1969: Jo Siffert al volante della Lotus 49 B dal caratteristico alettone.



1972: Emerson Fittipaldi alla guida della «72» con cui ha vinto il titolo iridato.

STORIA DELLA LOTUS

Ufficiosamente Chapman inizia l'attività di costruttore nel 1948 modificando una vettura per gare di trials, ma l'inizio ufficiale è del 19 gennaio 1952 con la creazione della Lotus Engineering Company. La creazione della società fu decisa dopo che la Lotus Mark 3 progettata da Chapman conquistò numerosi successi nell'anno precedente.

La Mark 4 è la prima vettura costruita dalla nuova società. Il tipo di gara cui era destinata erano le corse di trials. In quell'epoca anche Chapman partecipava alle competizioni ottenendo numerose vittorie. In genere i primi lavori della Lotus riguardavano modifiche di vetture di serie. I lavori più impegnativi, cioè la costruzione di vetture interamente progettate e costruite dalla casa, risalgono al 1956 con la costruzione della Mark II con la quale alcuni piloti, fra cui lo stesso Chapman, conquistano importanti vittorie fra le quali una di classe nella 24 ore di Le Mans.

Al 1957 risale il progetto e la costruzione della prima Lotus Elite che, attraverso numerose modifiche, è ancora in fabbricazione. Sempre a quell'epoca risalgono i primi progetti di monoposto soprattutto di F. 2. La più importante monoposto è stata la Mark 18 il cui telaio fu usato in tutte le formule di monoposto, dalla junior alla F. 1.

Nel 1962 la Mark 22 ottiene 24 vittorie in F. Junior e con la Mark 19, una vettura Sport, 12 vittorie in 16 delle gare più importanti.

Con la Mark 24 si ha una delle prime applicazioni del telaio tubolare.

Con la Mark 25 l'applicazione del primo telaio monoscocca. Con questa vettura Clark vince 7 prove mondiali su 10 più altre 5 non valevoli per il titolo.

Nel 1965 Clark vince a Indianapolis con la Mark 38. Con Clark la Lotus conquista anche due titoli mondiali nel 1963 e 1965. Purtroppo nel 1968, durante il collaudo di una F 2, Clark perde la vita in un incidente.

Con la costruzione della Mark 72, avvenuta nel 1970, la Lotus con Rindt conquista il titolo mondiale. E' il primo titolo assegnato postumo, essendo il pilota morto il 5 settembre a Monza in un incidente.

Altro titolo nel '72 con Fittipaldi. Il resto è storia di oggi.

Giancarlo Falletti

INSERTO DA STACCARE

SPECIALE
I POOH

Il vento del successo ha ripreso a soffiare sulle vele del simpatico complesso: dopo due anni di «lista d'attesa», sono tornati in Hit Parade: il loro ultimo 45 giri, «Linda», tratto dal recentissimo LP «Poohlover», è in testa alla classifica. «Abbiamo deciso di ritrovare la nostra freschezza e le nostre capacità musicali — afferma all'unisono il gruppo, appena rientrato da una fortunata tournée nell'Est europeo — senza lasciarci più sviare da influenze esterne». La loro riconquistata forma gli varrà uno special televisivo d'imminente trasmissione.

I POOH ALLA SCOPERTA DELL'AMERICA

di LUCIA CASTAGNA

Dopo due anni di assenza, I Pooh sono tornati in Hit Parade. Il loro successo attuale si chiama «Linda» ed è arrivato nelle prime posizioni in classifica a neppure un mese dall'uscita del disco. Una vera, magnifica sorpresa che ha accolto i quattro ragazzi al ritorno da una fortunata tournée nei paesi dell'Est, dove hanno raccolto consensi e manifestazioni di simpatia indescrivibili. E adesso sono a casa, ma solo per pochi giorni, e poi di nuovo le valigie pronte e via ancora, questa volta verso l'America, dove terranno una serie di concerti nei più importanti teatri degli States.

Che effetto vi fa essere tornati in Hit Parade?

— Un effetto di gioia, molto simile alla commozione. E' la conferma che il pubblico ci ama ancora tantissimo e che continua ad apprezzare le nostre cose. Per noi questa verifica era molto importante, anche perché "Linda" rappresenta un po' il nostro nuovo modo di essere, la nostra nuova fisionomia. Infatti, è il primo disco che abbiamo prodotto da soli, noi quattro e basta, senza giudizi e indirizzi esterni, cercando di ritrovare la nostra freschezza e le nostre capacità musicali che ultimamente erano state un po' mortificate da certe scelte... involutive. Insomma, la linea vagamente sinfonica e classicheggiante che stavamo seguendo poteva rivelarsi, alla lunga, anche pericolosa, e abbiamo sentito il bisogno di cambiare, di ritornare noi stessi, anche se arricchiti da anni di esperienze. In questo senso, "Linda" si inserisce nella linea melodica di "Tanta voglia di lei", che è ancora il pezzo con cui il pubblico ci ricorda con nostalgia.

Prima di «Linda», qual è stato l'ultimo pezzo che vi ha visti in classifica?

— "Infiniti noi", ed è stato due anni fa. Poi, comunque, ci sono stati "Se sai, se puoi, se vuoi", e "Per te qualcosa ancora" e "Ninna nanna" che sono rimasti moltissime settimane a Dischi caldi, proprio a un passo dalla Hit Parade. Insomma, non è che fossimo scomparsi del tutto.

"Linda" fa parte del vostro recente longplaying "Poohlover". Che cosa vi ha spinto a scegliere questo pezzo come 45 giri?

— La sua immediatezza, il linguaggio fresco e orecchiabile, il fatto che, mentre incidevamo l'album, tutti i tecnici e le persone di passaggio che capitavano in sala, continuavano a canticchiarlo. E crediamo di aver fatto una scelta giusta, visti i risultati.

Ritenete che sia la canzone più bella dell'album?

— E' senz'altro la più adatta al 45 giri, che deve rispondere a certe particolari caratteristiche. Tutto l'album, comunque, è molto valido, e lo dimostra il fatto che è nelle primissime posizioni di classifica dei 33 giri. Ci abbiamo messo un anno per realizzarlo, scegliendo continuamente i pezzi, selezionandoli, arricchendoli, pensando agli arrangiamenti, alle sonorità, all'impasto vocale, ai testi, cambiando le cose che non ci convincevano, ricercando nuovi effetti... insomma, un lavoro di grosso impegno, ma finalmente coronato da un sacco di soddisfazioni. Il nostro "Poohlover" è piaciuto molto, anche perché, nell'ambito del longplaying, abbiamo potuto sviluppare tutto un nostro discorso musicale con un linguaggio più ampio. Ci sono dei pezzi molto importanti, come "Padre del fuoco, padre del tuono, padre del nulla" o "Uno straniero venuto dal tempo", e poi immagini suggestive e poetiche in "Pierre" e "Tra la stazione e le stelle" e "Gitano", e poi il divertente "Fare, sfare, dire, indovinare" e il nostalgico "Io sono il vento e quel giorno ero là"... insomma, tante situazioni, tante sfaccettature di una realtà che ci circonda e che noi abbiamo cercato di rivestire di musica e di poesia.

Il successo di certi cantautori, oggi, è soprattutto basato sui loro "messaggi" politici. Non credete che vi si potrebbe accusare di poco "impegno", a questo livello?

— Noi crediamo che si possa fare un discorso politico anche senza parlare di bandiere o colorazioni. Se noi ad esempio, raccontiamo la storia di

"Pierre", che è un ragazzo diverso, un emarginato, e gli diamo la nostra stima, la nostra solidarietà umana, è senz'altro una presa di posizione nei confronti di una società che ancora esclude i tipi come lui... Insomma, si possono dire le stesse cose in tanti modi diversi, e noi abbiamo scelto quello dei suoni più dolci, più gentili, più immediati e quindi più facilmente recepibili dal grosso pubblico. Perché, in fondo, se si vogliono dire delle cose, è bene che le capiscano tutti e non solo una ristretta élite di intellettuali...

Siete appena tornati da una tournée nei paesi dell'Est. Quali sono state le vostre impressioni?

— Stupende. Anche se può sembrare retorico. Ma fa sempre un certo effetto suonare in un teatro dove ci sono seimila persone ad ascoltarti, in religioso silenzio, e alla fine le ragazze salgono ordinatamente sul palco a regalarti dei fiori e nei loro occhi leggi tutta quell' ammirazione che magari non sanno dirti a parole... sì, conserviamo della Romania e della Bulgaria dei ricordi dolcissimi, e abbiamo già dei discorsi aperti per una nuova tournée l'anno prossimo, oltre che una distribuzione e una diffusione di tutti i nostri dischi.

E adesso vi preparate a partire di nuovo?

— Sì, quasi appena il tempo di rifare le valigie e poi saremo in America, dove ci tratterremo per circa un mese. E questa volta il programma è molto bello perché terremo una serie di concerti proprio per gli americani, e non per i soliti oriundi o emigranti a cui troppo spesso ci si rivolge nelle tournée all'estero. D'altra parte, il 1977 dovrebbe essere l'anno della nostra affermazione internazionale: in America uscirà un nostro 33 giri tutto inciso in inglese, e poi ci aspettano la Francia, la Spagna e il Giappone.

I Pooh quest'anno festeggiano il decennale della loro nascita. Quanto tempo credete di poter restare ancora ai primi posti della popolarità?

— Speriamo altri dieci anni, almeno. E lo speriamo perché il nostro lavoro ci piace, perché cerchiamo di migliorarci sempre più, di offrire al pubblico sempre qualcosa di nuovo e di più valido. All'inizio, c'erano quattro ragazzini che si erano messi a suonare insieme quasi per gioco. Poi, col tempo, tutto è diventato più importante e più impegnativo e quindi più responsabile.
Qualcuno se n'è andato, qualcun altro è venuto, ma ormai da quattro anni i "Pooh" siamo noi, Roby, Dody, Stefano e Red, e abbiamo voglia di fare ancora tante, tantissime cose, tutti insieme. Perché abbiamo scoperto che il nostro è un affiatamento bellissimo e produttivo, che ci fa migliorare, che ci consente, dopo dieci anni, di essere ancora così vicini al pubblico...

Lucia Castagna

**Ma chi sono i Pooh presi uno per uno? Eccoli (foto in alto, da sinistra):
Red Canzian, voce e basso. 20 anni, universitario, di Treviso.
Dody Battaglia, voce e chitarra. 22 anni, bolognese, compositore.
Roby Facchinetti, voce e tastiera. 25 anni, di Bergamo,
Stefano D'Orazio, voce e percussioni, 23 anni, romano.
Nella fotografia a fianco: Red Canzian ritratto in un concerto dal «vivo», in piena azione.**

I SUCCESSI DEI POOH

TANTA VOGLIA DI LEI

C. Facchinetti
V. Negrini

Ed. Melody

Mi dispiace di svegliarti
forse un uomo non sarò
ma d'un tratto so che devo
[lasciarti
fra un minuto me ne andrò.

E non dici una parola
sei più piccola che mai
in silenzio morderai le
[lenzuola
so che non perdonerai.

Mi dispiace devo andare
il mio posto è là
il mio amore si potrebbe
svegliare
chi la scalderà.

Strana amica di una sera
io ringrazierò
la tua pelle sconosciuta e
[sincera
ma nella mente c'è tanta,
[tanta voglia di lei.

Lei si muove e la sua mano
dolcemente cerca me
e nel sonno sta abbracciando
[pian piano
il suo uomo che non c'è.

Mi dispiace devo andare
il mio posto è là
il mio amore si potrebbe
[svegliare
chi la scalderà.
. . . . . .
... nella mente c'è tanta,
[tanta voglia di lei.
Chiudo gli occhi un solo
[istante
la tua porta è chiusa già
ho capito che cos'era
[importante
il mio posto è solo là.
(ripete ad libitum)

LINDA

C. Facchinetti
V. Negrini

Ed. April Music

Linda acqua di sorgente
Linda calda ed innocente
ho una donna in mente e non
[sei tu
Linda sole dentro gli occhi
Linda prima che ti tocchi
prima che succeda tutto
[ascolta
Linda ho un dubbio in mente
[io
chi è che non ne ha però
fa che non possa io
rubarti la tua prima volta
pensando a un'altra
Dimmi, se mai potrei
[guardarti
all'alba quando tu qui
distesa accanto a me
mi chiederesti
[all'improvviso
cos'ho deciso
Linda stemma sorridente
Linda io non ho che niente
prima che succeda questo
[a noi
Linda fa che il sogno non ci
[prenda
che il mattino non sorprenda
[il mio silenzio
addosso a te.
Dimmi che cos'avresti
[dentro
uscendo poi di qui tu
che cosa avresti in più
un gesto consumato a caso
e un discorso chiuso
Linda...

FARE, SFARE, DIRE INDOVINARE

C. Facchinetti
Battaglia - D'Orazio

Ed. April Music

Se leggessi nel futuro
ve lo giuro
qualche cosa inventerei
Fossi bello è un po' discusso
starei spesso
sulle pagine di STOP
Se per sbaglio fossi santo
un miracolo ogni tanto
per salvare i fatti miei lo
[farei
Se credessi alla morale
bene o male
bello dentro io sarei
Fossi re fossi potente
la mia gente
con promesse incanterei
Ma se fossi convincente
io farei sicuramente
Caroselli del Cynar
Fare sfare dire indovinare
c'è chi spera e c'è chi sa
[aspettare
chi dei sogni senza non sa
[fare
e chi invece sa
Fossi forte ed incosciente
come niente
farei nero Cassius Clay
Se credessi all'innocenza
con urgenza
Loredana sposerei
Fossi in fondo come sono
non sarei niente di buono
ma farei finta di sì.
Fare sfare dire indovinare

NOI DUE NEL MONDO E NELL'ANIMA

C. Facchinetti
V. Negrini

Ed. April Music

E io dovrei comprendere
se tu da un po' non mi vuoi
non avrei mai capito te
ma da capire cosa c'è.

Dovrei tornare a casa e poi
se il fiato ce la fa
parlarti del mio mondo
fuori dei miei pensieri
poi scoprire che vuoi
[dormire
che non mi senti più.

E io dovrei ma spiegarmi
contro di me che cos'hai
come se io non fossi io
mi dici che te ne vai.

Son quello che respira piano
per non svegliare te
che nel silenzio
fu felice di aspettare
che il tuo gioco diventasse
[amore
che una donna diventassi tu.

Noi due nel mondo e
[nell'anima
la verità siamo noi
basta così e guardami
chi sono io tu lo sai.

Noi due nel mondo e
[nell'anima
e io dovrei comprendere
la verità siamo noi...*(2 volte)*

Noi due nel mondo e nell'a-
nima
la verità siamo noi...

LE FABBRICHE DEI GOL

LAZIO

Sintesi e risultato di Napoli-Lazio domenica 21 novembre ore 21.50 - Rete 1

A cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

Il 9 gennaio del 1900, lo sportman Luigi Bigiarelli decide di dar vita alla Società Podistica Lazio, tra le cui attività rientra anche il gioco del calcio, che però veniva praticato saltuariamente da alcuni volonterosi.

Soltanto nel 1906, come vera e propria squadra di calcio, la Lazio affronta un impegno agonistico, e lo assolve nel migliore dei modi vincendo addirittura il torneo laziale.

Infine, una doverosa quanto meritata menzione ai campioni del calcio che hanno vestito, durante la sua storia, la maglia della Lazio; vorremmo citarli tutti, quelli degli anni più belli e quelli degli anni sofferti.

Lo spazio consente la menzione di quelli più popolari: Piola, Monza, il portiere Sclavi, Pastore, Spivach, Guarisi, Buscaglia, Fantoni I, II e III, il portiere Blason, Ferraris IV, Viani, Levratto, Flamini, Baldi, Ramella, Marchini, Romagnoli, Puccinelli, Ispiro, il portiere Giubilo, Antonazzi, Furiassi, Sentimenti III, il portiere Sentimenti IV, Sentimenti V, Antoniotti, Vivolo, Larsen, Burini, Giovannini, Muccinelli, il portiere Lovati, Molino, Bettini, Selmosson, Moltrasio, Tozzi, Praest.

E poi ancora, nomi più vicini ai nostri tempi: Janich, Tagnin, Prini, Maraschi, Galli, Morrone, D'Amato, Frustalupi, Long John Chinaglia, forse il più chiacchierato e discusso giocatore laziale, ora in forza al Cosmos di New York, accanto al grande e intramontabile Pelè.

Da allora, la storia della squadra romana è densa di avvenimenti; ne fa fede il suo ruolino di marcia, che qui sintetizziamo.

Felice Pulici, 31 anni, l'estremo difensore di grande valore: la sua sicurezza dà fiducia ai compagni.

Nel prossimo numero:
il NAPOLI

TUTTA LA SUA STORIA MINUTO PER MINUTO

Dal 1906 al 1914 sulla base della incontrastata supremazia a livello regionale, i dirigenti si convincono ad affrontare più importanti confronti. La Lazio è così due volte finalista per il titolo. Dal 1919 al '29 subisce la supremazia della Fortitudo (l'odierna Roma), con un'altalena di risultati finali.

Nei campionati a girone unico, fino alla sospensione per il secondo conflitto mondiale, la Lazio ha occupato quasi tutte le posizioni in classifica: un bel secondo posto nel 1936-37, a tre punti dal Bologna campione; 2 quarti posti, 1 quinto, 1 settimo, 2 ottavi, 2 noni, 2 decimi, 1 tredicesimo, 1 quattordicesimo, 1 quindicesimo posto.

Nel campionato 1945-46 si classifica settima e non è ammessa al girone finale.

Nei 30 campionati a girone unico del dopoguerra, la Lazio ha toccato sia la vetta più alta sia il baratro:

una volta campione d'Italia, nel 1973-74, con 43 punti (Juventus 41); 3 terzi posti, 4 quarti, 2 ottavi, 3 decimi, 3 undicesimi, 3 dodicesimi, 2 tredicesimi, 1 quattordicesimo, 2 quindicesimi posti, che hanno significato la retrocessione in serie B, come pure il diciottesimo posto nel 1960-61.

Nei campionati 1961-62, 1962-63, 1967-68, 1968-69, 1971-72 la Lazio ha militato in serie B.

COPPA ITALIA

Presente alle fasi finali di 14 edizioni della Coppa Italia con il seguente bilancio:

una vittoria, nel 1958 (nell'edizione che ridava vita al torneo dopo 15 anni di sospensione) battendo nella finalissima la Fiorentina col punteggio di 1-0.

una finalissima, nel 1960-61, battuta dalla Fiorentina per 0-2; 2 volte in semifinale, 4 volte ai quarti, 3 agli ottavi, 1 terzo posto e 2 quarti posti nei gironi a classifica.

COPPA DEI CAMPIONI

La sua unica possibile partecipazione, nel 1974-75, le è stata negata per squalifica internazionale in seguito ad un precedente burrascoso in Coppa Uefa (dove conta due presenze con modesti risultati).

COPPA DELLE ALPI

Una vittoria, nel 1971, battendo in finale il Basilea per 3-1.

COPPA LATINA

La Lazio sostituisce la Juventus, nel 1950, e si classifica quarta, dietro Benfica, Bordeaux e Atletico Madrid.

COPPA DELL'EUROPA CENTRALE (1927-1939)

Unica partecipazione nel 1937: **in finalissima** è battuta dal Ferencvaros.

Due partecipazioni alla MITROPA CUP e una al TORNEO ANGLO-ITALIANO, senza rilievo, completano il quadro dei tornei internazionali.

Indirizzo:
Lazio Società Sportiva
Sezione Calcio
Via Col di Lana, 8
00195 Roma - Tel. 06/385141

In piedi, da sinistra:
Delfrati Alberto, all. in 2ª.
Trippanera Luigi, massagg.
Avagliano Giuseppe, Capitello (SA), 29-1-1953. Portiere. Esordiente in serie A.
Pulici Felice, Sovico (MI), 22-12-1945. Portiere. 120 presenze in A e 105 reti subite. 1 scudetto.
Martini Luigi, Capannori (LU), 15-6-1949. Terzino. 1 volta nazionale. 110 presenze e una rete in serie A. 1 scudetto.
Badiani Roberto, Tavola di Prato (FI), 9-10-1949. Attaccante e mediano. 135 presenze e 9 reti in A.
Garella Claudio, Torino, 7-1-1955. Portiere. Esor. in A.
Pighin Dario, Maiana (UD), 6-2-1951. Mediano. Esor. in A.
Cordova Franco, Forlì, 21-6-1944. Mediano. e attaccante, 2 volte nazionale. 248 presenze in serie A e 10 reti realizzate.
Ammoniaci Paolo, Bagno di Romagna (FO), 1-6-1948. Terzino. 79 presenze e una rete in serie A.
D'Amico Vincenzo, Latina, 5-11-1954. Attaccante. 75 presenze e 6 reti in serie A. 1 scudetto.
Wilson Giuseppe, Darlington (Gran Bretagna), 27-10-1945. Mediano. 3 volte nazionale. 175 presenze e 2 reti in serie A. 1 scudetto.
Luis Vinicio de Menezes, Belo Horizonte (Brasile), 28-2-1932. Allenatore.
Accosciati, da sinistra:
Scio, aiuto massaggiatore.

Vespasiani, magazziniere.
Garlaschelli Renzo, Vidigulfo (PV), 29-3-1950. Attaccante. 109 presenze e 30 reti in serie A. 1 scudetto.
Lopez Antonio, Bari, 17-1-1952. Attaccante. 23 presenze in serie A.
Trobiani Vito, 2-11-1954. Ceduto al Savoia in serie D.
Ghedin Pietro, Scorzè (VE), 21-11-1952. Terzino e mediano. 45 presenze in serie A.
Lombardozzi Enzo, Sora (FR), 4-10-1956. Attaccante. Trasferito all'Anconitana.
Rossi Renzo, Baruchella (RO), 23-1-1951. Attaccante. 35 presenze e 3 reti in serie A.
Polentes Luigi, Vittorio Veneto (TV), 12-10-1944. Terzino e mediano. 82 presenze e una rete in serie A. 1 scudetto.
Viola Fernando, Torrazza Piemonte (TO), 14-3-1951. Attaccante. 49 presenze e 4 reti in serie A. 2 scudetti con la Juventus.

Fanno inoltre parte della rosa:
Re Cecconi Luciano, Nerviano (MI), 1-12-1948. Attaccante. 2 volte in nazionale. 132 presenze e 6 reti in serie A. 1 scudetto.
Giordano Bruno, Roma, 13-9-1956. Attaccante. 14 presenze e 4 reti in serie A.
Manfredonia Lionello, Roma, 27-11-1956. Mediano. 5 volte in A.
Agostinelli Andrea, Ancona, 20-4-1957. Attaccante. 2 presenze in serie A.

VENERDI' 19 NOVEMBRE

RETE 1

12.30 **Incontri musicali:** Gilda
13.00 **Sapere.**
13.30 **Telegiornale.**
17.00 **La TV dei ragazzi:** «Il principe azzurro».
18.00 **Tecnica 2000.**
18.15 **Sapere:** visitare i musei (colori).
19.20 **Telefilm:** «Tre nipoti e un maggiordomo».
19.45 **Almanacco del giorno dopo.**
20.45 **Telefilm:** Kojak: «Un diamante per due rapine».
21.40 **TG1-Reporter.**
22.20 **Rassegna dello spettacolo d'oggi:** di M. Costanzo. In studio: E. Sampò.

RETE 2

13.00 **TG2.**
13.30 **Dizionario:** i fatti dietro alle parole.
17.00 **La TV dei ragazzi.**
18.00 **Fotografia e linguaggio:** 2ª puntata.
18.45 **Telefilm:** Ai confini dell'Arizona.
19.45 **TG2-Studio aperto.**
20.45 **Sceneggiato:** «La mafia»: 1° episodio «Gli antenati», con Renato Salvatori, Claudio Volontè.
21.45 **Ritratti di città:** Verona.

SVIZZERA

18.00 **Per i ragazzi.**
18.55 **Divenire.**
20.15 **Il regionale:** avvenimenti Svizzera italiana.
21.00 **Teatro '76:** «Le preziose ridicole», di Molière e «L'anniversario», di Cechov.
22.20 **Telegiornale.**
22.30 **Pallacanestro.**

MONTECARLO

18.45 **Un peu d'amour et beaucoup de musique.**
19.25 **Cartoni animati.**
19.50 **Puntosport,** di Gianni Brera.
20.00 **Perry Mason:** «La zia Sarah».
21.10 **Film:** «I pirati di Barracuda», regia di J. Kane. Ex palombaro indaga sulla strana morte di un suo amico, avvenuta nel tentativo di recuperare un relitto.

CAPODISTRIA

19.55 **Cartoni animati** per ragazzi (colori).
20.35 **Film di guerra:** «Mediterraneo in fiamme».
22.05 **Teleflash.**
22.20 **Notturno pittorico:** Rembrandt.
22.50 **Telesport:** tennis da tavolo. Campionati internazionali di Jugoslavia.

Telly Savalas, qui ritratto con l'attrice tedesca Elke Sommer, è il grintoso poliziotto dalla testa pelata, Kojak, impegnato stasera sulla Rete 1 (20.45) in «Un diamante fra due rapine». Kojak trova il cadavere di una bionda e...

Il processo a più di cento mafiosi, a Catanzaro, nel '67. Sceneggiato sulla mafia in onda alle 20.45 (Rete 2).

SABATO 20 NOVEMBRE

RETE 1

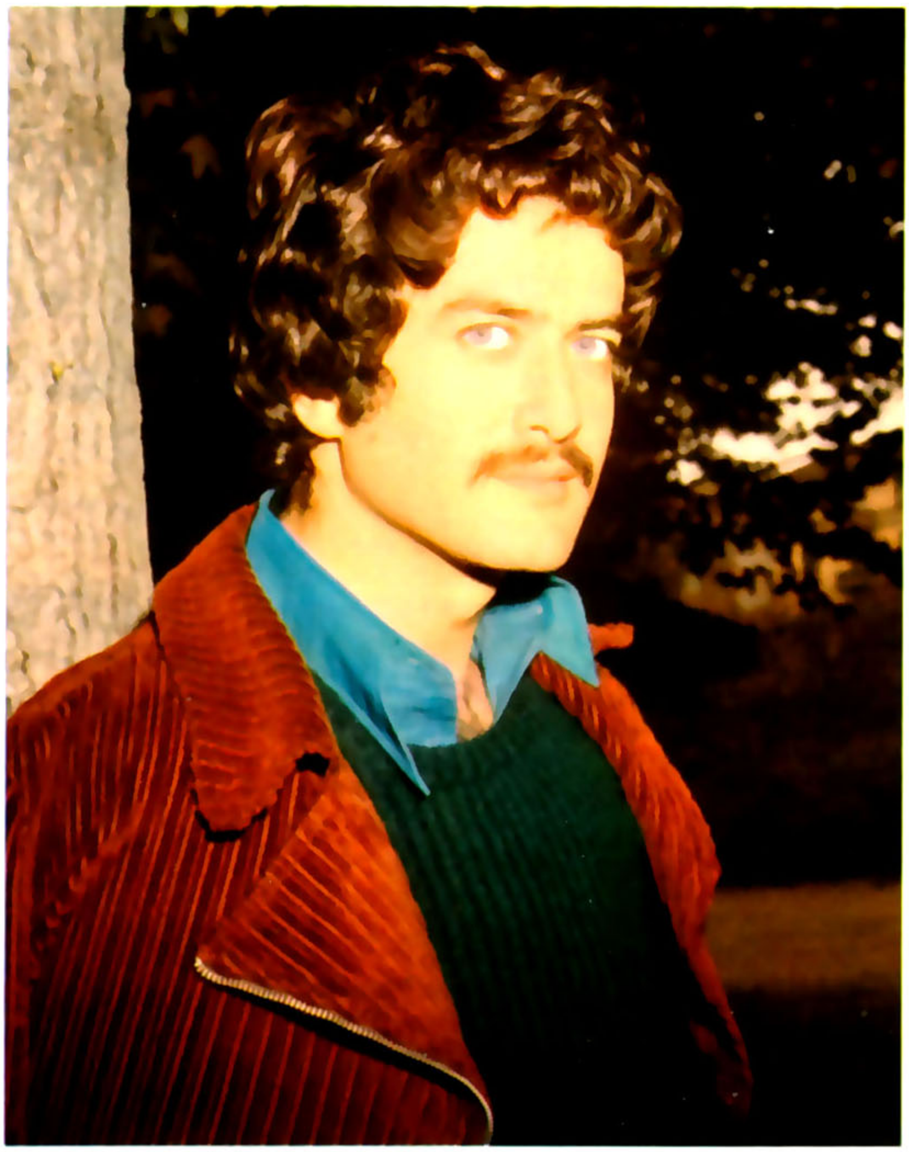
12.30 **Dialoghi familiari.**
13.00 **Comiche.**
17.00 **La TV dei ragazzi: Film:** «Capitani coraggiosi», per la serie i «Protagonisti per i ragazzi».
19.20 **Telefilm:** «Gite in famiglia» della serie «Tre nipoti e un maggiordomo».
20.00 **Telegiornale.**
20.45 **Rete Tre,** spettacolo musicale con Ombretta Colli, Olimpia Di Nardo, Arnoldo Foà, Gianni Morandi, Giuseppe Pambieri.

RETE 2

12.30 **Racconti in vetrina.**
13.00 **Telegiornale.**
13.30 **Tondo e corsivo.**
14.00 **Scuola aperta:** Giorni d'Europa.
17.00 **Guardia al Reno** (replica).
19.15 **Sabato sport.**
19.45 **TG2-Studio aperto.**
20.45 **Telefilm:** «Il segno del comando».
22.00 **Film:** «Au Hasard Balthazar», per il ciclo dedicato al regista Robert Bresson.

SVIZZERA

17.10 **Per i giovani.**
18.00 **Pop Hot:** musica per i giovani.
18.30 **Telefilm:** «Il mal di denti».
20.05 **Disegni animati:** «Scacciapensieri».
20.30 **Momento musicale:** de Visée.
21.00 **Film:** «L'affittacamere», regia di R. Quine.
22.45 **Sabato sport:** Campionati svizzeri di ginnastica: esercizi liberi.



Giuseppe Pambieri, uno dei «magnifici cinque» di «Rete Tre», lo spettacolo in onda alle 20.45 sulla Rete Uno. Questa quarta puntata vede Ombretta Colli e Arnoldo Foà impegnati in uno sketch dal titolo «Onorevole». Pezzo forte della serata è anche un balletto scatenato sul rock and roll.

MONTECARLO

19.30 **Cartoni animati.**
19.45 **Varietà.**
21.10 **Film comico:** «Primo peccato». Professore universitario è temuto per la sua severità, ma si scopre che... Regia C. Bingon.

CAPODISTRIA

13.25 **Telesport:** calcio.
15.20 **Tennis da tavolo.**
19.30 **L'angolino dei ragazzi.**
20.35 **Telefilm della serie** «Agente speciale».
21.25 **James Coot,** documentario della serie «I grandi esploratori» (colori).
22.15 **Film:** «La bella Otero», con Maria Felix, Jacques Berthier. Regia R. Pottier.

Kim Novak è la bionda protagonista del celebre film «L'affittacamere» in onda sulla Svizzera alle 21. Accanto a Kim, Jack Lemmon e Fred Astaire.

DOMENICA 21 NOVEMBRE

RETE 1

13.30 **Telegiornale.**
14.00 **Domenica in:** conduce Corrado. Cronache avenimenti sportivi e varietà.
16.35 **90° minuto.**
17.00 **Chi?** giallo-quiz presentato da Pippo Baudo ed Elisabetta Virgili, con Alberto Lupo e Nino Castelnuovo.
18.15 **Calcio:** cronaca di un tempo di una partita.
19.00 **Notizie sportive.**
19.20 **I racconti del mistero.**
20.45 **Sceneggiato:** «Manon», 2ª puntata.
21.50 **La domenica sportiva.**

RETE 2

13.30 **L'altra domenica:** sport e spettacolo con Maurizio Barendson e Renzo Arbore.
17.55 **Prossimamente:** programmi per sette sere.
18.05 **Telefilm:** «Spazio 1999».
19.00 **Calcio:** cronaca di un tempo di una partita.
19.50 **TG2-Studio aperto.**
20.00 **Domenica sprint:** tutto sullo sport.
20.45 **Svampa e Patruno:** «Una bella domenica di novembre».
22.00 **Occhio tribale** (colori). Al termine TG2 stanotte.

SVIZZERA

14.15 **Campionati svizzeri di ginnastica.**
16.00 **Un'ora per voi.**
17.00 **Telefilm:** «L'uomo e la città».
17.55 **Domenica sport.**
19.05 **Piaceri della musica:** Raf.
21.00 **Sceneggiato:** «La terra dei Firbeck», 5° episodio, con Olivier Tobias, James Condon. Regia Ken Hannan.
22.00 **La domenica sportiva.**
23.00 **Telegiornale.**

MONTECARLO

19.30 **Cartoni animati.**
20.00 **Telefilm.**
20.50 **Notiziario.**
21.10 **Film western:** «La freccia di fuoco». Ragazza cerca di salvare la sua gente da un'epidemia ma gli indiani...
22.45 **Oroscopo di domani.**

CAPODISTRIA

19.30 **Film e cartoni animati:** «La grande avventura del principe Valiant», 2ª parte (colori).
20.15 **Film:** «Il re e io», con Yul Brinner.
21.50 **Sceneggiato:** La fattoria del canneto piccolo.
22.40 **Telesport:** pallacanestro.

Orson Welles, il grande regista e attore, presenta «I racconti del mistero» (Rete Uno, 18.15).

Monica Guerritore, protagonista di «Manon», lo sceneggiato ispirato al romanzo di Prevost (Rete Uno, 20.45). Le musiche sono dei «Pink Floyd».

Programmi scelti per sette giorni

LUNEDI' 22 NOVEMBRE

RETE 1

12.30 **Sapere.**
13.00 **Tuttilibri.**
14.00 **Speciale parlamento.**
17.00 **La TV dei ragazzi.** «Teen».
18.30 **Sapere:** aggiornamenti culturali.
19.20 **Telefilm della serie:** «Tre nipoti e un maggiordomo».
20.45 **Film.**
23.00 **Prima visione:** rassegna di film.
23.20 **«Bontà loro»:** incontri con i contemporanei.

RETE 2

13.00 TG2.
17.00 **La TV dei ragazzi.**
18.30 **Rubriche del TG2.**
18.45 **Telefilm:** «Simon Templar».
20.00 **TG2-Studio aperto.**

Gastone Moschin, protagonista di «I miserabili», la replica dello sceneggiato tratto dal libro di Victor Hugo in onda sulla Rete Due (20.45), è l'ex galeotto Jean Valjean. Moschin è nato a Verona 47 anni fa.

20.45 **«I miserabili»**, di Victor Hugo.
22.05 **«Uomini e scienze».**

SVIZZERA

18.00 **Per i bambini:** «Il pianeta delle fiabe».
18.55 **Che cos'è il gioco.**
19.45 **Obiettivo sport.**
20.15 **I Ricchi e poveri raccontati da...** spettacolo musicale (4ª puntata).
21.00 **Enciclopedia tv.**
22.00 **Ricercare:** programmi sperimentali.

MONTECARLO

18.45 **Un peu d'amour et beaucoup de musique.**
19.25 **Cartoni animati.**
19.40 **«Shopping»**, programma per la donna.
20.00 **Telefilm.**
20.50 **Notiziario.**
21.10 **Film** «Il pozzo maledetto», dramma originale.
22.45 **Oroscopo di domani.**

CAPODISTRIA

19.55 **L'angolino dei ragazzi.**
20.15 **Telegiornale.**
20.35 **Documentario:** «Gli indios mehinacu».
21.30 **Musicalmente:** Julie Andrews.
21.50 **Passo di danza:** «Giochi», ribalta di balletto classico e moderno.

MARTEDI' 23 NOVEMBRE

RETE 1

12.30 **Sapere:** «La vita degli insetti».
17.00 **Il libro dei racconti.**
17.25 **Jack London:** «L'avventura del grande Nord», con Orso Maria Guerrini (colori).
18.15 **Sapere:** «Il romanzo d'appendice».
18.45 **Jazz.**
19.20 **Telefilm:** «Tre nipoti e un maggiordomo».
19.45 **Almanacco del giorno dopo.**
20.45 **Rassegna del premio Italia:** Vita privata di...
21.55 **Scatola aperta.**

RETE 2

13.00 TG2.
13.30 **Biologia marina.**
17.00 **Telefilm.**
18.00 **Dentro l'architettura** - 3ª punt.
18.25 **Rubriche del TG2:** parlamento, sportsera.
19.45 **TG2-Studio aperto.**
20.45 **Telefilm comico.**
21.15 **Folk incontro.**

SVIZZERA

18.00 **Per i giovani:** ora G.
19.45 **Diapason.**
20.15 **Il regionale:** avvenimenti Svizzera italiana.

Il simpatico Alberto Sordi è l'interprete e il regista di «Un italiano in America», il film in onda sulla Svizzera alle 21. Accanto ad Albertone compare anche Vittorio De Sica. La storia è una commedia brillante che mette in luce lo scontro-incontro di usi e costumi diversi.

21.00 **Film:** «Un italiano in America».
22.40 **Telegiornale.**
23.20 **Notizie sportive.**

MONTECARLO

18.45 **Un peu d'amour et beaucoup de musique.**
19.25 **Cartoni animati.**
19.40 **«Shopping»**, programma per la donna.
20.00 **Telefilm.**
21.10 **Film giallo:** «Acqua alla gola».

CAPODISTRIA

19.30 **Confine aperto.**
20.00 **Cartoni animati** (colori).
20.35 **Film:** «Perché sei arrivato così tardi?».
22.05 **Cinenotes:** temi di attualità.
22.35 **Cori sloveni.**

MERCOLEDI'.24 NOVEMBRE

RETE 1

12.30 **Sapere:** «Contropiede».
12.55 **Disegni animati.**
17.00 **La TV dei ragazzi.**
17.20 **Circostudio.**
18.15 **Sapere.**
19.20 **Telefilm:** «Tre nipoti e un maggiordomo».
20.45 **Sceneggiato:** «L'affare Rosenberg». Regia di S. Lorenzi, 3ª puntata.
22.00 **Mercoledì sport.**

RETE 2

12.30 **Ne stiamo parlando.**
13.00 **TG2 ore tredici.**
13.30 **Biologia marina.**
17.00 **La TV dei ragazzi.**
18.00 **Informatica,** 3ª puntata.
20.45 **TG2-Ring:** incontro in diretta.

Dirk Bogarde, l'interprete di «Portiere di notte», della regista Liliana Cavani, è il protagonista di «Il servo», film della serie dedicata a Joseph Losey e girato nel 1963 (Rete Due, 21.30). La pellicola narra la storia di un giovanotto assunto come servo da un giovane ricco. Col passare del tempo il servo riduce in suo potere il padrone. Il film è considerato uno dei più belli di Losey ed anche uno dei migliori del periodo.

21.30 **Film:** «Il servo», per il ciclo dedicato a Joseph Losey.

SVIZZERA

18.00 **Per i bambini.**
19.45 **Argomenti:** fatti e opinioni di attualità.
21.00 **Telefilm:** «Il dovere prima di tutto».
21.50 **Questo e altro.**
23.00 **Prossimamente.**

MONTECARLO

18.45 **Un peu d'amour et beaucoup de musique.**
19.25 **Cartoni animati.**
20.00 **Telefilm.**
20.25 **West senza tregua:** «La lunga strada verso Banack» con Steve Mc Queen.
21.10 **Film:** «Salomè '73», commedia brillante, con Aroldo Tieri.
22.45 **Oroscopo di domani.**

CAPODISTRIA

19.55 **Cartoni animati** (colori).
20.35 **Calcio.**
22.20 **Teleflash.**
22.30 **Romanzo sceneggiato:** «Le gioie del dovere», 3ª parte (colori).

GIOVEDI' 25 NOVEMBRE

RETE 1

12.30 **Sapere:** «La vita degli insetti».
17.00 **Per i più piccini.**
17.25 **Gli inviati speciali raccontano.**
17.50 **Musica.**
18.45 **Concerto.**
19.20 **Telefilm:** «Tre nipoti e un maggiordomo».
20.45 **Dalle parti nostre:** spettacolo.
22.30 **Civiltà:** grandezza e obbedienza.

RETE 2

12.30 **Come nasce un'opera d'arte.**
13.30 **Biologia marina.**
17.00 **Pareti aperte.**
18.00 **Arte e tecnica.**
18.25 **Rubriche del TG2:** inchieste, parlamento.
18.45 **Disneyland:** «Ida, aquila reale».
19.30 **Le avventure del gatto Silvestro.**
20.45 **Sceneggiato.**
22.00 **Tribuna sindacale.**

SVIZZERA

18.55 **Telefilm:** «Tre nipoti e un maggiordomo».
19.45 **Il mondo in cui viviamo:** «Gli animali».
21.00 **Reporter.**
22.00 **Buonanotte Elvezia!:** un'estate italiana.
22.55 **Pallacanestro.**

La pallacanestro è uno degli sport più seguiti dopo il calcio. L'indice di gradimento televisivo è altissimo e rende merito a questa disciplina che in quanto ad agonismo e spettacolo non è seconda a nessuno. L'Italia in questo sport vanta un'ottima tradizione e numerosi successi: abbiamo mancato la medaglia di bronzo, a Montreal, per un soffio. Sulla Svizzera, ore 22.55, incontro di coppa.

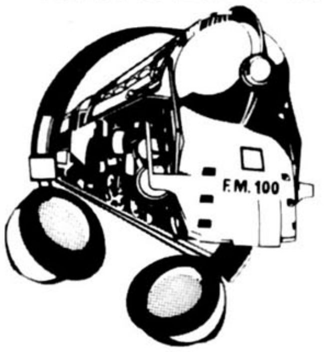
MONTECARLO

19.25 **Cartoni animati.**
20.00 **Telefilm:** «Avventure in elicottero».
20.25 **«Alice dove sei?»:** 5ª puntata.
21.10 **Film drammatico:** «Angeli del mare», regia di Edward Ludwig.
22.45 **Oroscopo di domani.**

CAPODISTRIA

19.55 **Cartoni animati** per i ragazzi (colori).
20.35 **Film western:** «Joko, invoca dio e muori», regia di Anthony Danson.
22.05 **Spettacolo musicale:** «Grappeggia show».
22.35 **Cinenotes:** «L'autogestione socialista».

MUSICA IN FM

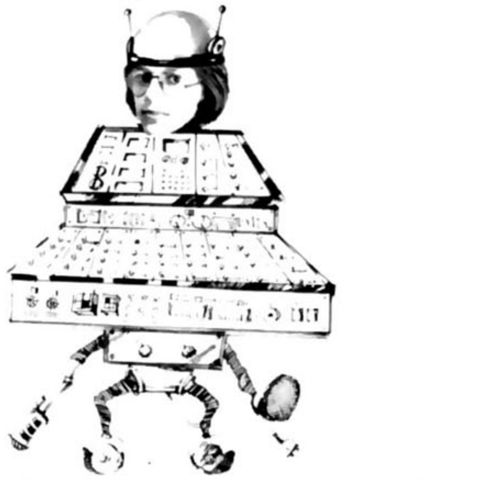


RADIO TORINO EXPRESS

Via Bogino, 2 - Tel. 531625 - FM 100.

Sei stufo, ci sono io, l'ufo!
Tutti i giorni alle 14 e alle 17.

Non mi conoscete? Sono il
lupus in «Favola» delle ore 21.



Sono perfetto! Non mi guasto mai...,
guasto mai... guasto mai... guasto mai

Chissà perché
mi chiamano Gianduiotto, forse...

Il disc-jockey non è un dado nel
Rubicone? Ci ho fatto una volta la pipi...

Sono la voce
più sexi... parola D'Amore!

OGGI IN STUDIO:
ALAN SORRENTI

Quanti anni hai?

— Venticinque.

Hai cominciato a Napoli, con cosa?

— Con una specie di progressive rock, tipo "Family", ho suonato con diversi complessi, a quel tempo cantavo solamente; poi ho preso la chitarra in mano perché sentivo l'esigenza di scrivere dei pezzi. Come primo pezzo ho composto (non nella sequenza discografica) "Un vecchio incensiere all'alba di un villaggio deserto" e "Vorrei incontrarti"; in questi brani c'è una ricerca della voce come strumento. Ma queste composizioni mi portavano lontano dalla gente, e qui arriva "Dicitencello vuje" che è stato un boom commerciale inaspettato, per cui è entrato in funzione il business discografico che ha tentato di impormi questo stile, che naturalmente riempiva le tasche a tutti quanti. Indi: il business mi voleva commerciale, il pubblico, sperimentale. Quindi anche il pubblico mi imponeva uno stile. Ma io sentivo che uno stile non l'avevo ancora e per cercare le mie radici sono andato in Africa a fare studi su quei ritmi che sento molto; tra l'altro ho sbagliato periodo per andare.

Poi sono andato all'opposto, cioè in America, cioè la commercializzazione, e qui sono riuscito a fondere della musica genuina con questo opposto.

I musicisti che suonano nel tuo ultimo LP sono californiani; li hai trovati in giro o tramite case discografiche?

— In tutti e due i modi.

Senti di aver preso la strada giusta?

— Sì, e questo è solo l'inizio, una nuova base di ricerca e di stile.

Il tuo prossimo album?

— E' già pronto, uscirà in febbraio.

Nel prossimo numero:
RADIO ROMA

HIT PARADE
DI TORINO EXPRESS

1) - Linda - *I Pooh*
2) - To night the night - *Rod Stewart*
3) - You should be dancing - *Bee Gees*
4) - The best disk in town - *Rich Family*
5) - Trouble maker - *R. Kelly*
6) - Falling in love in summertime - *David Christie*
7) - Could it be magic - *Donna Summer*
8) Primavera - *R. Cocciante*
9) - Space addity - *David Bowie*
10) - Summer fever - *Donna Summer*

RICHARD HARRIS

UN CAVALLO DI RAZZA

Sono perfettamente d'accordo circa quello che la gente in genere pensa e dice di me: con i critici, che mi considerano un grande attore che troppo spesso spreca il proprio talento, e con i pochi amici e i moltissimi nemici che ho, che concordano nel trovarmi assolutamente insopportabile, impresentabile, infrequentabile...».

A Richard Harris piace parlar male di sé. «Detesto le lodi — **dice** — le lusinghe, i complimenti, le "sviolinate". Mi conosco troppo bene per lasciarmi incantare. So perfettamente di avere una montagna di difetti, e una sola virtù: la sincerità. Per cui, sono sempre il primo a parlar male di me stesso...».

Richard Harris è nato quarantatré anni fa a Limerick, in Irlanda. E possiede tutte le caratteristiche «classiche» della gente della sua terra: un carattere chiuso, spigoloso, una vocazione naturale per la polemica, la rissa e... la bottiglia, un temperamento imprevedibile, «da cavallo di razza» come lui stesso tiene a precisare.

Michelangelo Antonioni e John Huston, due grandi registi che hanno avuto occasione di dirigerlo, lo hanno definito «un talento eccezionale», «un attore nato», «il migliore della sua generazione». Eppure Richard Harris non è mai riuscito a sfondare completamente, a imporsi a livello mondiale come certi suoi colleghi (e conterranei) più fortunati e forse un po' meno dotati: come Richard Bur-

Richard Harris in due immagini del suo ultimo film: «La vendetta dell'uomo chiamato cavallo». L'attore, da buon irlandese, ama le polemiche, le risse e non ha peli sulla lingua: un vero cavallo tutto pepe, difficile da domare.

ton, Sean Connery, Michael Caine, tanto per non far nomi...

«Se non sono diventato un "superstar", la responsabilità è unicamente mia — **precisa Richard.** — Prima di tutto, sono un discontinuo, e tendo a fare , di volta in volta, quello che mi piace e basta, senza quindi calcolare il pro e il contro sul piano professionale, senza programmarmi. E poi, dato il mio carattere... un po' suscettibile, non sono mai riuscito a stabilire rapporti troppo amichevoli con i produttori, con i registi, con i colleghi, con tutta la gente "che conta". Quando mi gira di fare una bella litigata, o di dire in faccia a qualcuno che è un fesso, non sto a valutare se la mia "vittima" è uno qualsiasi oppure un produttore...».

Tra occasioni mancate, o gettate volutamente al vento dall'attore, e furiose litigate sul «set», la carriera di Harris ha avuto così uno sviluppo irregolare, a fasi alterne.

«In questo momento la mia popolarità ha subito un rilancio notevole, con l'uscita del mio ultimo film, "La vendetta dell'uomo chiamato cavallo". Le proposte di lavoro fioccano, produttori e registi fanno la fila alla mia porta. Sarebbe, insomma, il momento buono per... farmi furbo, una volta tanto, battendo il ferro finché è caldo. Ma so già che finirò per litigare con qualcuno, per mandare al diavolo qualcun altro, e per essere nuovamente sbattuto sulla "lista nera" degli attori rompiscatole».

Harris, comunque, non sembra preoccuparsene eccessivamente. Non si è mai dedicato esclusivamente al cinema, ha sempre fatto anche del teatro, della televisione. Quindi ha delle valide alternative...

«Ho deciso di diventare attore quando avevo, sì e no, quattro anni — **ricorda Richard.** — Passavo delle ore recitando, da solo, interpretando personaggi che creavo sul momento, o imitando i familiari, i conoscenti. Forse molti pensavano che fossi completamente suonato...».

Per un bambino «difficile», la collocazione ideale non poteva che essere il collegio, data la rigida mentalità della famiglia Harris. Così il piccolo Richard finì in un istituto retto dai gesuiti, e vi rimase fino all'adolescenza: con quel suo caratterino pepato, ovviamente divenne un ribelle. Dopo ripetute, quanto vane, fughe dal collegio, a diciotto anni ruppe con la famiglia e raggiunse Londra. Voleva fare l'attore, ma non sapeva da che parte incominciare...

«Iscrivermi a una scuola di recitazione? Mi sembrava tempo perso! Volevo farmi le ossa sul palcoscenico, ho sempre creduto più alla pratica che alla teoria», **dice Harris. Così, dopo aver fatto vari mestieri, per risolvere il problema della sopravvivenza (fece anche il «buttafuori» nei**

continua a pag. 76

Richard Harris, qui sopra ritratto con Ann Turkel, sua dolce compagna, è uno degli attori più quotati d'Inghilterra. Nato a Limerick (Irlanda) 43 anni fa, Richard fu lanciato in teatro dalla grande regista Joan Littlewood, negli anni Cinquanta. Il suo carattere scontroso e chiuso gli ha sempre impedito di sfruttare a fondo il successo: «Ma preferisco — dice — essere me stesso, sempre!». Tra i suoi film, «Camelot» e «La Bibbia».

segue da pag. 75

locali malfamati di Soho e lo scaricatore ai docks del porto), cercò di intrufolarsi nell'ambiente del teatro passando per la porta di servizio. Fece il macchinista, in un teatro londinese, poi divenne assistente di un regista, ed ebbe occasione di debuttare sulla scena in piccole parti.

Joan Littlewood, la grande regista teatrale, lo notò e lo volle nella sua compagnia. L'ascesa di Richard Harris fu verticale, rapidissima, nei primi tempi.

A ventitré anni era già un «numero uno» del teatro inglese. Due anni più tardi esordiva sullo schermo, affermandosi subito con la sua «maschera» da duro. Divenne celebre a livello internazionale con «This Sporting Life» («Il campione»), un film sui «giovani arrabbiati» inglesi.

«A quel punto, si fecero vivi da Hollywood: mi offrivano un sacco di soldi e la garanzia di una luminosa carriera... Accettai, più che altro per avere occasione di andare in America, di conoscere da vicino i "cugini" yankee. Noi irlandesi, scozzesi, gallesi, britannici, parliamo sempre molto male degli americani, e io volevo farlo con cognizione di causa, non per sentito dire!».

A Hollywood, Richard Harris girò film come «I cannoni di Navarone», «L'ammutinamento del Baunty», e riuscì a litigare praticamente con tutti. Con Marlon Brando (che in fatto di caratteraccio non è secondo a nessuno) arrivò persino alle mani.

Tornò in Europa, giurando che non avrebbe mai più messo piede negli Stati Uniti (ma si sarebbe smentito, anni dopo, facendo ritorno a Hollywood per giare «Camelot», un musical di grande successo, e un paio di altri film meno fortunati: «Hawaii» con Julie Andrews e «Caprice» con Doris Day).

«Dopo la parentesi americana, positiva sul piano professionale ma negativa su quello umano — **ricorda l'attore** — lavorai per un anno in Italia, prima con Antonioni in "Deserto rosso", poi con Franco Indovina in un episodio di "I tre volti", con Soraya come partner».

Sempre in Italia, qualche anno dopo, prese parte al «kolossal» prodotto da De Laurentiis e diretto da John Huston, «La Bibbia». «Avevo il ruolo di Caino, e tutti i miei nemici dissero che era giusto per me!».

Dal '69, quando girò «L'uomo chiamato cavallo», a quest'anno, con «La vendetta dell'uomo chiamato cavallo», la carriera cinematografica di Harris ha segnato il passo. «Mi sono rifatto col teatro, con la televisione — **dice l'attore.** — Ho anche esordito come produttore...».

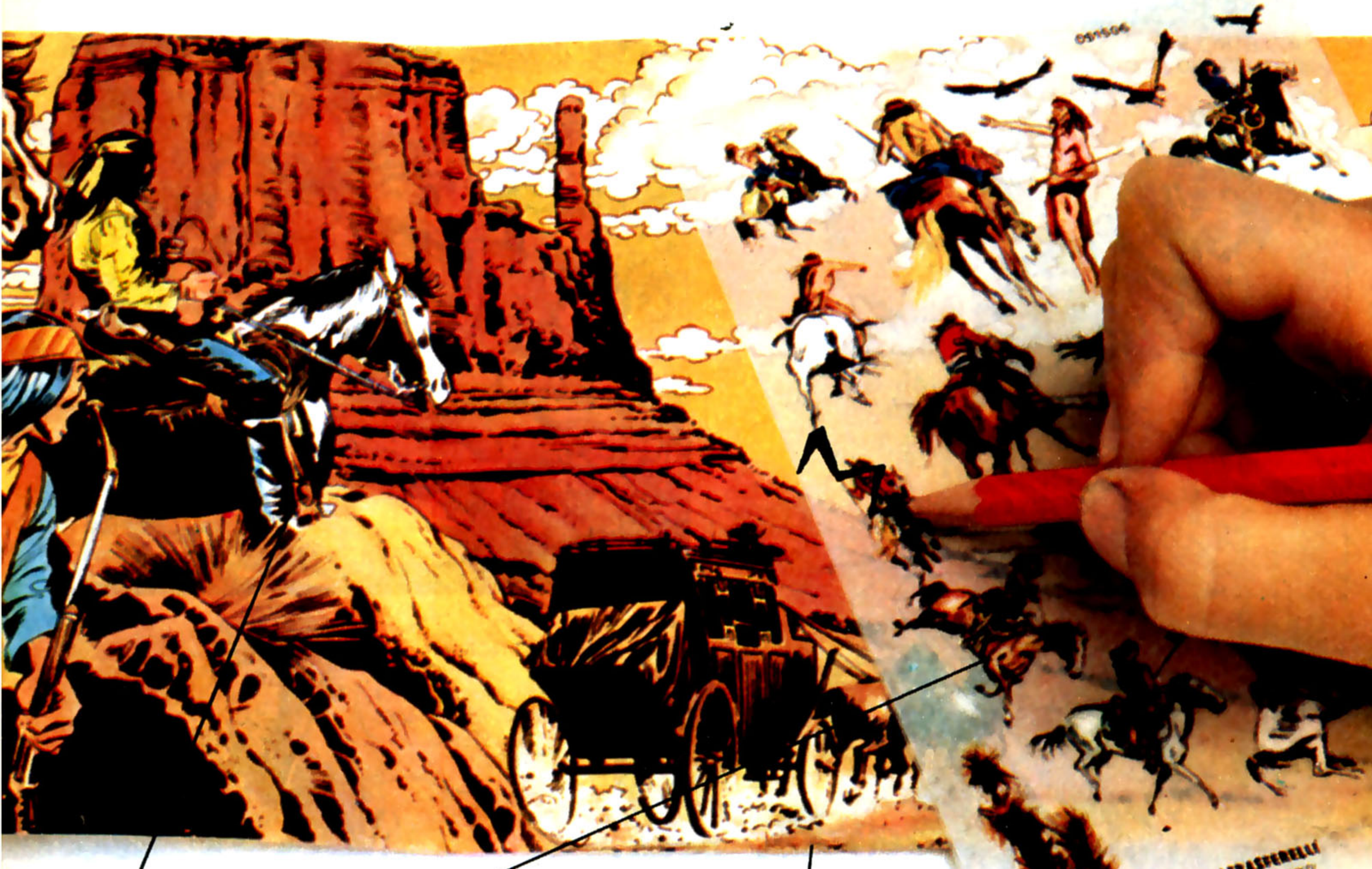
Se è sempre disposto a parlare (male) di sé per quanto concerne la carriera, sul piano privato Harris diventa chiuso come un riccio. Non vuole neppure sfiorare l'argomento del suo matrimonio fallito (tra il '57 e il '69 è stato sposato con Elizabeth Rees-Williams, figlia di Lord Ogmore, dalla quale ha avuto tre figli: Damian, Jarrad e Jamie). «Non mi risposerò mai più — **dice soltanto** — perché non ce l'ho con le donne fino al punto da costringere una di loro ad avermi tra i piedi come marito...».

Joan Phillips

LUPO ALBERTO

di Silver

“questa volta faccio vincere gli indiani!”



Questo è lo scenario
di un nuovo gioco, I Trasferelli®, che ti offre tanti soggetti di storia, favole, fantascienza, sport... Sullo scenario de I Trasferelli® puoi far succedere tutto quello che vuoi!

Questi sono i personaggi
del soggetto «Assalto alla diligenza». In ogni gioco trovi tutti i personaggi della storia. Sfregando con la punta di una matita, trasferisci i personaggi dal foglio trasparente allo scenario, dove vuoi tu.

Questa è la storia.
Dietro a molti soggetti de I Trasferelli® trovi la storia vera dello scenario che hai scelto. Così sai tutto. Ma puoi fare la storia così com'è o tutto il contrario... come più ti piace!

budget

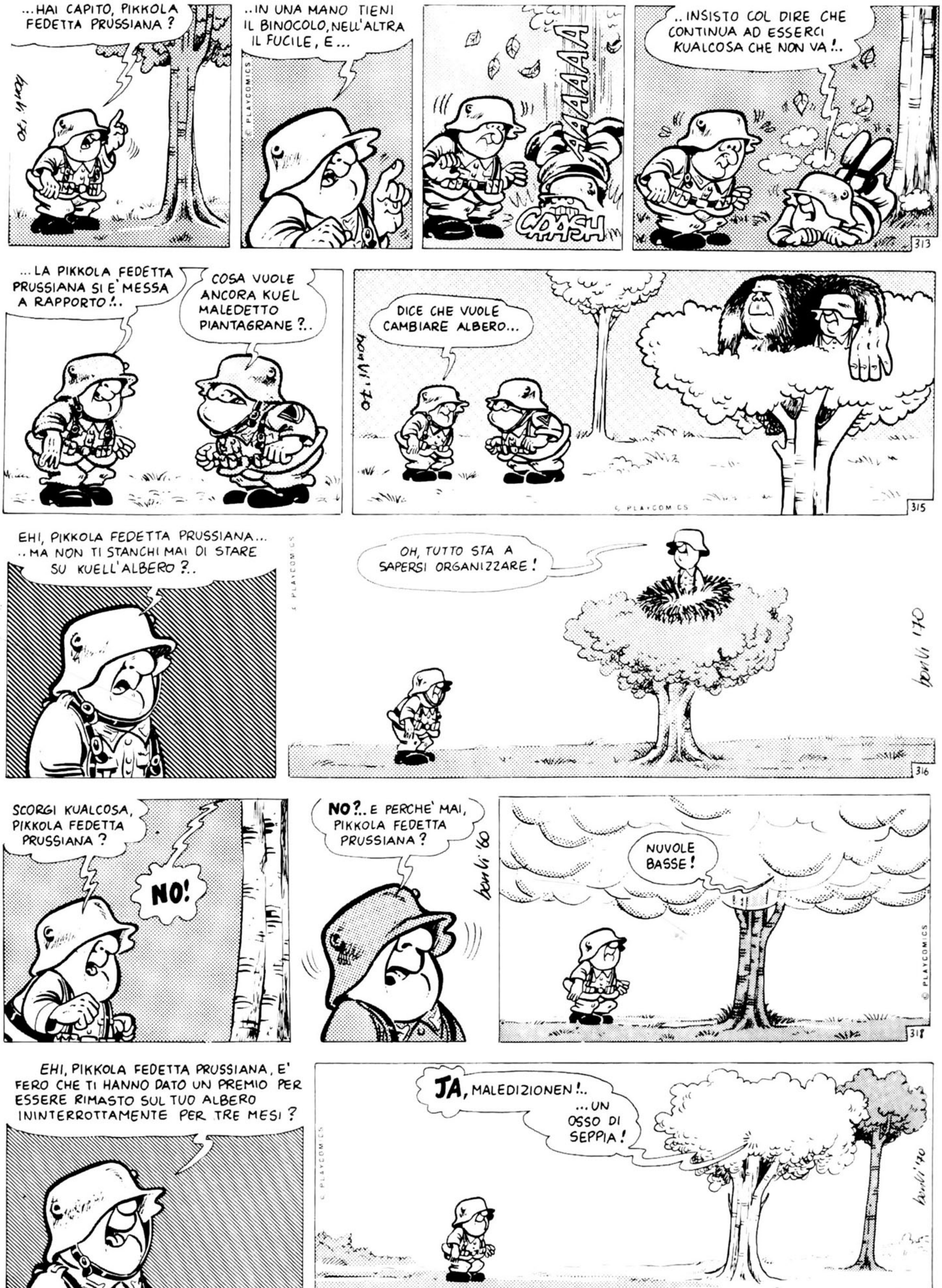
I TRASFERELLI®

tante immagini colorate da trasferire su avvincenti scenari, per tante storie tutte da inventare.

I TRASFERELLI®

un prodotto Grinta® giochi
in vendita nelle
migliori cartolerie e tabaccherie.
Formato standard: 200 lire.
Formato maxi: 400 lire.

Sturmtruppen



EHI, PIKKOLA FEDETTA PRUSSIANA, COME TE LA PASSI SUL TUO ALBERO?
BEH, NORMALMENTE NON C'E' MALE...
...MA DURANTE LA STAGIONEN DEL PASSO MIGRATORIO NON SI VIVE PIU'!..
CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP CIP
© PLAYCOMICS
bonvi '70
333

ACH!..CREDO DI AFER SCOPERTO SU KUALE ALBERO E' APPOSTATA LA PIKKOLA FEDETTA PRUSSIANA!..
...E COME HAI FATTO A SCOPRIRLO?..
© PLAYCOMICS
bonvi '70
335

SCORGI KUALCOSA, PIKKOLA FEDETTA PRUSSIANA?
NEIN!
NEIN?!.. E PERCHE' MAI, PIKKOLA FEDETTA PRUSSIANA?..
PERCHE' L'UNICO ALBERO NEI PARAGGI CRESCE DENTRO A KUESTA DANNATA BUKEN!..
ACH!
© PLAYCOMICS
325

SONO PREOCCUPATEN PER LA PIKKOLA FEDETTA PRUSSIANA...
bonvi '70
...E' SU KUELL'ALBERO DA TROPPO TEMPO!..
AA AAAAAOOOOO
© PLAYCOMICS
339

RIESCI A SCORGERE KUALCOSA, PIKKOLA FEDETTA PRUSSIANA?..
NO, ACCIDENTACCIO!
...QUALCUNO DICA A KUESTO GROSSO IMBECILLE DI TOGLIERSI DI MEZZO!..
bonvi '70
© PLAYCOMICS
329

jokijeans *UN MARCHIO* **idab** *DEL*

GRUPPO TANZARELLA

L'etichetta catarinfrangente esclusiva é un prodotto 3M

Questo spazio è vostro: per una confidenza, una richiesta, un problema personale, una discussione su qualunque argomento riteniate valga la pena di parlare.

PIU' RISPETTO PER LA DONNA

Sono una ragazza di sedici anni, disgustata e allibita per quel che è accaduto alla mia coetanea di Verona, Cristina Simeoni, prima violentata da due giovinastri e poi denunciata dalla polizia per resistenza a pubblico ufficiale, durante lo stesso processo che doveva condannare i due bruti. Disgustata, dicevo, per il modo in cui vengono condotte le inchieste in questi casi: la vittima, la ragazza, la donna viene umiliata nel più profondo della sua anima, per provare che non vi è stata partecipazione nella violenza subita. Allibita, nel vedere gli autori di questo gesto criminale essere condannati a una pena minima e per contro osservare la severità del potere nei confronti di Cristina, colpevole di avere urlato a tutti il suo dramma e di volere giustizia. Non sono una femminista attiva e praticante, ma semplicemente una ragazza che crede di avere un po' di buon senso, e che non ha difficoltà a capire semplicemente, e con umiltà, dove sta il bene e dove si trova il male. Non si deve morire come Rosaria Lopez per avere giustizia! E' ora di finirla con la volgare e oscena morbosità che certa stampa impianta su questi tragici casi. Possibile che la legge degli uomini non abbia ancora capito che la donna non è solo un corpo in preda ai sensi? A volte non è facile essere giudici, ma in questi casi non dovrebbe essere difficile onorare la giustizia. E per prima cosa bisognerebbe rispettare di più la donna...

(Patrizia Olceni, Ravenna)

SE E' DESTINO...

Ho un problema da risolvere con un mio amico. Io sostengo che è inutile dire: «Se è destino...». Per esempio in questi ultimi tempi ci sono stati alluvioni e frequenti terremoti e la gente dice: «Se è destino che dobbiamo morire...». E poi aggiunge: «Beh, preghiamo Dio perché allontani questo pericolo». Io allora dico: il destino è una cosa, Dio un'altra. Se uno dice la prima frase, non dovrebbe aggiungere la seconda. Se, invece, crede in Dio, la prima frase è fuori luogo. Il mio amico dice che questi sono discorsi inutili. Chi ha ragione? *(Enrico Marcotto, Verona)*

TENERE O NO UNA SCIMMIA?

In un negozio di animali della mia città ho visto una simpatica scimmietta che mi piacerebbe tenere in casa. Ma i miei genitori non ne vogliono assolutamente sapere. Come fare a convincerli? La prego, mi aiuti lei! *(Cristina S., Roma)*

Ho girato la tua domanda al nostro esperto, Lino Penati. Ed ecco la sua risposta: «Cara Cristina, in tutta sincerità non ti consiglio di tenere una scimmietta in casa. Una scimmia sola è sacrificata, si ammala facilmente e deperisce. Fanno già così pena quelle che si vedono allo zoo! Un simile animale è un vero uragano in un appartamento: tende, poltrone, divani, suppellettili sarebbero completamente alla sua mercé, senza contare che i suoi morsi sono dolorosi e difficili da guarire. Se appena puoi, ti consiglio di rivolgere la tua attenzione su qualche altro animale più tranquillo e sopportabile, tartarughe, canarini, gatti, criceti eccetera».

CHI DISEGNA IL MAESTRO

Sono una lettrice del «Maestro», che seguo da quando è apparso sul giornale. Sul n. 43 mi sono piaciuti molto la storia e il ritorno del colore. Ma Di Gennaro, il bravo disegnatore di questo personaggio, ha forse cambiato mano? *(Paola C., Bra)*

No, cara Paola, Di Gennaro non «ha cambiato mano»: il suo stile, inconfondibile, è sempre tale. E' successo invece che l'episodio del «Maestro» apparso sul n. 43 fosse stato disegnato da un altro bravo fumettista, Cubbino, prima che l'intera serie fosse affidata a Di Gennaro: ecco come è avvenuto lo scambio dei nomi. Poco male, vuol dire che se i nostri lettori riescono a notare simili differenze di stile, i fumetti del nostro giornale hanno fatto centro.

L'INDIRIZZO DI NADIA COMANECI

Com'era prevedibile, dopo il trionfo di Montreal si è scatenata la «caccia» all'angelo della ginnastica: tutti vogliono scriverle, parlarle, saperne di più sul suo conto. Accontentiamo quindi i lettori (e sono davvero tanti) che ci hanno chiesto il suo indirizzo: Georghe Gheorghiu Dej è la cittadina della Romania dove abitualmente vive Nadia, un piccolo paesino ai piedi dei Carpazi. Ma per il momento Nadia è impegnata in una lunga serie di tournée: a fine ottobre è stata in Francia, ai primi di novembre a Salonicco, quindi ad Amburgo, a Tokyo in Giappone. E, salvo ripensamenti dell'ultima ora, Nadia dovrebbe giungere anche in Italia: è prevista infatti la sua partecipazione nel capoluogo lombardo al 1° trofeo «Città di Milano» in programma per l'8 dicembre prossimo.

Ora Sandokan tutti i giorni sullo schermo a colori. Del tuo Cinevisor.

Sei meravigliose storie a colori di Sandokan solo nei caricatori continui della Mupi, con films Super 8 da otto metri.

E non solo Sandokan, ma tutti i tuoi eroi preferiti. E oggi li puoi vedere più grandi perchè il Cinevisor Mupi, grazie alla sua esperienza, si è rinnovato e ha lo schermo più grande. E il tuo papà, con il Cinevisor Mupi, può vedere i suoi films normali in Super 8.

MUPI aiuta i grandi ad educare i piccoli.

© 1976 sacis SANDOKAN

CALCIO CURIOSITA'

A cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

SCUDETTO STORY - 13

1924-25: BOLOGNA. Eccoci a salutare un nuovo campione «che tremare il mondo fa»: il Bologna. Vincitori dei rispettivi gironi del Nord, Genoa e Bologna si disputano l'accesso alla finalissima per il titolo: il Genoa vince a Bologna per 2-1; il Bologna vince a Genova per 2-1. A Milano il pubblico invade il campo, intervento delle autorità; l'arbitro convalida la rete ma sussurra al capitano genoano De Vecchi che farà esposto per la vittoria «a tavolino». Il Genoa non vuole disputare i tempi supplementari. In settimana la partita si ripete a Torino: ancora un pari (1-1). La quinta partita ha luogo a Milano, a porte chiuse, e c'è un vincitore: il Bologna per 2-0, contro un Genoa rimasto in 9 per le espulsioni di Borgato e Giordani. Senza storia e senza emozioni la finalissima: Bologna batte Alba 4-0 e 2-0.

I nuovi campioni: Gianni; Modoni, Gasperi; Innocenti, Baldi, Martelli; Pozzi, Perin, Della Valle, Schiavio, Muzzioli.

1925-26: JUVENTUS. Un'altra «grande» che si risveglia: dopo vent'anni la Juventus si scrolla di dosso la ruggine e vince il suo secondo scudetto.

Classifiche della Lega Nord

Girone A: Bologna p. 38, Torino 36 e, in fila, Modena, inter, Hellas Verona, Casale, Andrea Doria, Brescia, Novara, Udinese, Pisa, Legnano.

Girone B: Juventus p. 37, Cremonese 29 e, in fila, Genoa, Padova, Livorno, Sampierdarenese, Pro Vercelli, Milan, Reggiana, Alessandria, Parma, Mantova.

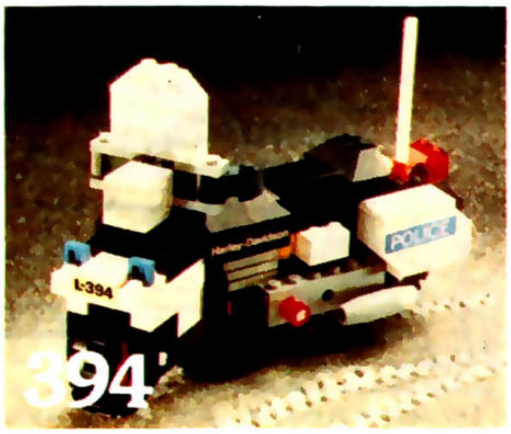
Tre partite per la finale: Juventus batte Bologna 2-2, 0-0, 2-1.

Per la Lega Sud questo è il risultato della finale: Alba batte Internaples 6-1 e 1-1.

Finalissima per il titolo: Juventus batte Alba 7-1 e 5-0.

I bianconeri, campioni per la seconda volta: Combi; Rosetta, Allemandi; Meneghetti, Viola, Bigatto; Munerati, Vojak, Pastore, Hirzer, Torriani. Si comincia a sentire qualche nome la cui fama è giunta anche ai più giovani.

(continua)



Alla Centrale di Polizia LEGO® è scattato l'allarme...

370 - Centrale di Polizia

393 - Norton

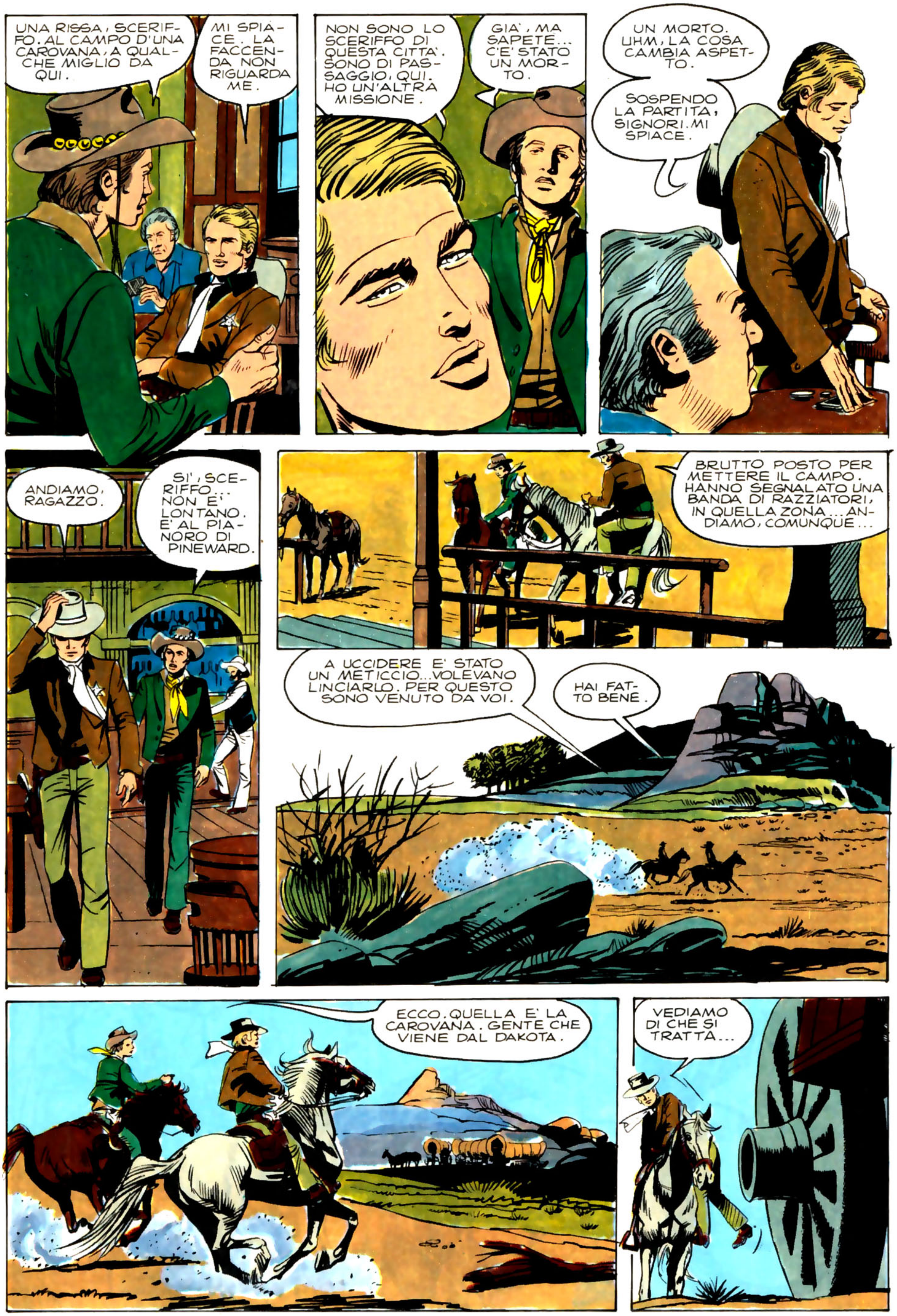
394 - Harley-Davidson

LEGO®: un gioco nuovo, ogni giorno.

LEGO

PROCESSO ALLO SCERIFFO

Testo di E. VENTURA - Disegni di DAURO


UNA RISSA, SCERIFFO. AL CAMPO D'UNA CAROVANA, A QUALCHE MIGLIO DA QUI.
MI SPIACE. LA FACCENDA NON RIGUARDA ME.
NON SONO LO SCERIFFO DI QUESTA CITTA'. SONO DI PASSAGGIO, QUI. HO UN'ALTRA MISSIONE.
GIA', MA SAPETE... C'E' STATO UN MORTO.
UN MORTO. UHM, LA COSA CAMBIA ASPETTO.
SOSPENDO LA PARTITA, SIGNORI. MI SPIACE.
ANDIAMO, RAGAZZO.
SI', SCERIFFO... NON E' LONTANO. E' AL PIANORO DI PINEWARD.
BRUTTO POSTO PER METTERE IL CAMPO. HANNO SEGNALATO UNA BANDA DI RAZZIATORI, IN QUELLA ZONA... ANDIAMO, COMUNQUE...
A UCCIDERE E' STATO UN METICCIO... VOLEVANO LINCIARLO. PER QUESTO SONO VENUTO DA VOI.
HAI FATTO BENE.
ECCO. QUELLA E' LA CAROVANA. GENTE CHE VIENE DAL DAKOTA.
VEDIAMO DI CHE SI TRATTA...

BEN ARRIVATO, SCERIFFO!
DOV'E' IL MORTO? E L'ASSASSINO?
L'ASSASSINO SIETE VOI, E SARETE ANCHE IL MORTO, TRA POCO. SU LE MANI. DISARMALO, TOM!
ECCO, MA'... E' STATO FACILE PORTARLO QUI.
MA CHE VI PRENDE?
ZITTO, SCERIFFO. QUESTO E' UN PROCESSO. VOI SIETE L'IMPUTATO E NOI LA GIURIA. E' DA TEMPO CHE VI CERCAVAMO.
E PERCHE'?
V'ACCUSO D'AVER UCCISO A TRADIMENTO ALAN KETTMYR, MIO MARITO E PADRE DI QUESTI FIGLI, L'ANNO SCORSO, IL 21 SETTEMBRE, A BRADFORD NEL DAKOTA. LO AMMETTETE?
...A BRADFORD... L'ANNO SCORSO, IL 21 SETTEMBRE... SI'. RICORDO QUEL GIORNO...
...RICORDO. ERO DAL BARBIERE...

«...QUANDO S'UDÌ UN GRIDO...»
LA BANCA! STANNO ASSALENDO LA BANCA! ALLARME!
QUANTI SONO?
IN TRE! HANNO UCCISO SMITH, IL CASSIERE!
«...AVEVANO UCCISO IL CASSIERE E CERCAVANO DI ANDARSENE. C'ERA UN FUOCO D'INFERNO...»
BANG BANG BANG BANG
BRADFORD
BANK
«...DUE CAVALLI VENNERO ABBATTUTI. UNO DEI BANDITI CADDE SOTTO LE PRIME SCARICHE...»
...AH!
«...IL SECONDO, QUELLO RIMASTO A PIEDI, VIENE ABBATTUTO POCO DOPO...»
AGH!
«...L'ULTIMO TROVÒ RIFUGIO GETTANDOSI NEI MAGAZZINI GENERALI.»
CRASH
«FU CIRCONDATO. ALMENO TRENTA FUCILI LO CERCAVANO. NON AVEVA NESSUNA SPERANZA DI CAVARSELA!»
LO IMPICCHEREMO ALL'ALBERO PIU' ALTO DELLA PIAZZA!
AL STORE
NO, QUI NON SI IMPICCA NESSUNO.
MA, SCERIFFO...

SENTITE, VOI, CHIUNQUE SIATE! VENITE FUORI CON LE MANI IN ALTO E CONSEGNATEVI A ME! NON AVETE NESSUNA VIA DI SCAMPO!
GENERAL ST
NO? LO DITE VOI! SE MI SBARRATE LA STRADA, PORTERÒ QUALCUNO A FARMI COMPAGNIA ALL'ALDILÀ!
« E L'UOMO APPARVE ... NON ERA SOLO! »
NONNO! NONNO!
MIA NIPOTE! MALEDETTO! DIAMOGLI TUTTI ADDOSSO!
CALMA! VOLETE CHE UCCIDA LA BIMBA?
CHE SI FA, SCERIFFO?
« Era affar mio. Andai verso il magazzino generale... »
SENTITE... POTETE ANCHE UCCIDERE LA PICCOLA, MA QUESTO NON SALVERÀ LA VOSTRA VITA. VI PROPONGO QUALCOSA DI MEGLIO.
UN DUELLO ALLA PARI, IO E VOI. SE VINCETE, AVRETE VIA LIBERA, A PATTO CHE LASCIATE LA BAMBINA. MI AVETE SENTITO?
CHI MI DICE CHE NON E' UN TRUCCO?
MI IMPEGNO IO, SUL MIO ONORE, PER TUTTI.
STO

D'ACCORDO. MI FIDO DELLA VOSTRA PAROLA. DEL VOSTRO ONORE.
«QUALCHE ISTANTE. POI DI SOTTO IL PORTICO, USCI' LA BAMBINA PIANGENTE...»
NONNO... NONNO, HO PAURA!
«E SUBITO DOPO, APPARVE QUELL'UOMO. SO SOLO ORA CHE SI CHIAMAVA ALAN KETTMYR...»
BENE, SCERIFFO. ECCOMI.
UN DUELLO IN QUEL GIORNO DI SOLE...
UNO... DUE...
...TRE!
CRAK
CRAK
SI', LO UCCISI. MA IN UN DUELLO LEALE.
QUESTO E' CIO' CHE DITE VOI! MA IO, COME ACCUSATORE, SOSTENGO CHE VOI MENTITE!
PERCHE'?

PERCHE' MIO MARITO ERA LA PISTOLA PIU' RAPIDA DEL DAKOTA. NESSUNO POTEVA SFIDARLO E VINCERLO! NESSUNO, CAPITE? SE L'AVETE UCCISO, LO AVETE FATTO A TRADIMENTO!
PER QUESTO CHIEDO LA VOSTRA CONDANNA A MORTE. ORA CHE VI ABBIAMO TROVATO, NON SFUGGIRETE. CHE DICI, CHARLIE?
LA MORTE, MA'.
E TU, JESSICA?... E TU, PETER?
MORTE.
MORTE.
AVETE UDITO. SIETE CONDANNATO.
SI', MOLTO DIVERTENTE, IL VOSTRO PROCESSO. MA ORA SIGNORA, SENTITEMI BENE...
... E' MEGLIO CHE MI RESTITUIATE LA MIA PISTOLA, E SUBITO. SUBITO, CHIARO?
SE AVETE PENSATO CHE NOI SCHERZASSIMO, IO...
ORA BASTA!
BANG
BANG

UN UOMO APPOSTATO FRA LE ROCCE BARCOLLA NELL'ARIA.
AH!
UN ISTANTE. COME SE I DUE COLPI SPARATI DA DAWSON FOSSERO UN SEGNALE, ALCUNI BANDITI SI LANCIANO VERSO I CARRI.
YEEEAAH!
BANG
BANG
BANG
ATTENTI! E' LA BANDA DEI RAZZIATORI.
BANG
UGH!
MA'... AIUTO, MA'!... AIUTOOO!
BANG
BANG
AH!
QUESTIONE DI UN MINUTO. O FORSE DI MENO. I BANDITI SUPERSTITI NON INTERROMPONO IL LORO GALOPPO...

MA'... MA'!
JESSICA...E'...E' FINITO, JESSICA!... FINITO. QUEI MALEDETTI VOLEVANO PORTARCI VIA I CARRI.
VOI...VOI...CI AVETE SALVATI...
BENE, SIGNORA. VOLETE CHE RIPRENDIAMO IL PROCESSO? IO...POSSO ANCHE ACCETTARE LA VOSTRA SENTENZA, ORA. ECCOVI LA MIA PISTOLA.
NO, NO...VOI CI AVETE SALVATO, VOI...NON POTETE ESSERE UN ASSASSINO...E NEMMENO IL MIO ALAN AVREBBE POTUTO RESISTERVI... NEMMENO LUI.
AI CARRI, FIGLI! AI CARRI! SI VA AD OVEST!
ADDIO, SCERIFFO. E... GRAZIE. NOI ABBIAMO CAPITO. DIMENTICATECI.
DIMENTICARLI...NON SARA' FACILE.
FINE

012
benetton
E MAGLIERIA MARCATA PURA LANA VERGINE
PURA LANA
VERGINE

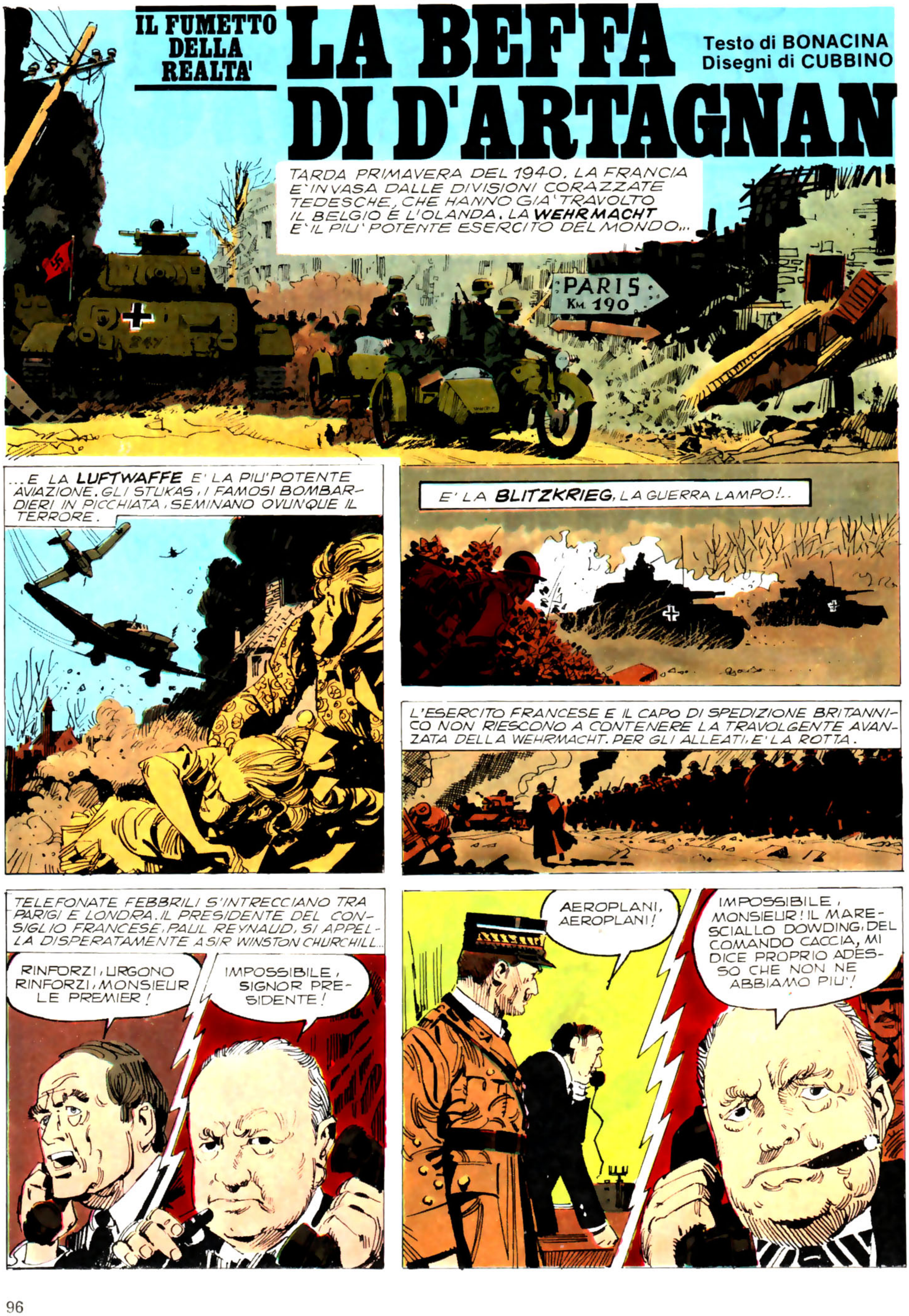
Trenielett
un vero
divertimento
un
divertimento
vero
lima
HO SCALE
SCARICA CASSE
MAIL UNLOADER
PLATEFORME DECHARGEMENT
DES BAGAGES
ENTLADESTELLE FUR GEPÄCK

trici Lima

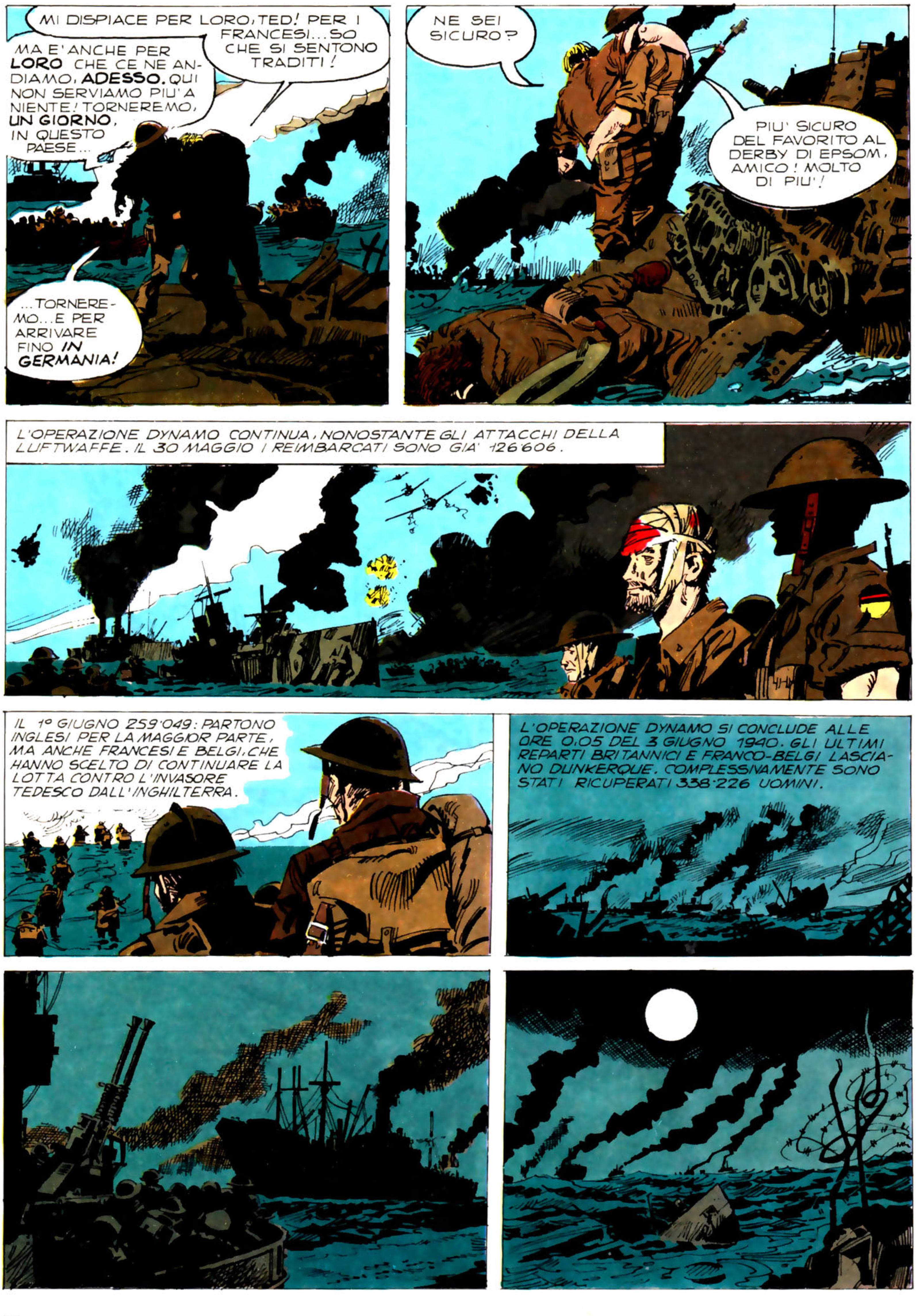
Si ragazzi, io Beppe il ferroviere,
il vostro amico Beppe, vi dico che i trenini elettrici LIMA sono un divertimento che non finisce mai!
Guardate la confezione che ho in mano: una vera meraviglia... e dentro assieme al locomotore e ai vagoni un accessorio che è la fine del mondo:
lo scarica casse.
Confezioni complete a partire da L. 5.000

lima
TRENI ELETTRICI

LA BEFFA DI D'ARTAGNAN



A PARIGI E' IL PANICO! I FRANCESI SI SENTONO ABBANDONATI DALLA VECCHIA NAZIONE ALLEATA.
L'ANGLETERRE A REFUSÉ NEUF ESCADRILLES D'AVIONS!
IN REALTA', PER IL MOMENTO, LA FRANCIA E' PERDUTA. GLI INGLESI DEVONO PENSARE AL FUTURO. PER BATTERE LA GERMANIA DOMANI.
RICORDATE, MISTER CHURCHILL! PRESTO COMINCERA' LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA. ECCO PERCHE' NON POSSIAMO PIU' FORNIRE UN SOLO AEREO DA CACCIA AI FRANCESI!
SI' E' CRUDELE! E' DISUMANO... MA NECESSARIO!
IL PRIMO MINISTRO DI SUA MAESTA' BRITANNICA E' UN UOMO D'AZIONE E NON PERDE TEMPO...
FATE SCATTARE L'OPERAZIONE DYNAMO! SUBITO! IMMEDIATAMENTE!
...OPERAZIONE DYNAMO!... SUBITO!... IMMEDIATAMENTE!...
OPERAZIONE DYNAMO: E' IL NOME IN CODICE DEL REIMBARCO DEL CORPO DI SPEDIZIONE BRITANNICO IN FRANCIA. IL 27 MAGGIO 1940, DALLE SPIAGGE DI DUNKERQUE, I TOMMIES COMINCIANO A TORNARE A CASA. MA LA LUFTWAFFE NON DA' TREGUA...
RATATAT.
RATATATT
CORAGGIO, JIM!...
SONO STANCO... STANCO...
WHAM


MI DISPIACE PER LORO, TED! PER I FRANCESI... SO CHE SI SENTONO TRADITI!
MA E' ANCHE PER LORO CHE CE NE ANDIAMO, ADESSO. QUI NON SERVIAMO PIU' A NIENTE! TORNEREMO, UN GIORNO, IN QUESTO PAESE...
...TORNEREMO... E PER ARRIVARE FINO IN GERMANIA!
NE SEI SICURO?
PIU' SICURO DEL FAVORITO AL DERBY DI EPSOM, AMICO! MOLTO DI PIU'!
L'OPERAZIONE DYNAMO CONTINUA, NONOSTANTE GLI ATTACCHI DELLA LUFTWAFFE. IL 30 MAGGIO I REIMBARCATI SONO GIA' 126.606.
IL 1° GIUGNO 259.049: PARTONO INGLESI PER LA MAGGIOR PARTE, MA ANCHE FRANCESI E BELGI, CHE HANNO SCELTO DI CONTINUARE LA LOTTA CONTRO L'INVASORE TEDESCO DALL'INGHILTERRA.
L'OPERAZIONE DYNAMO SI CONCLUDE ALLE ORE 0.05 DEL 3 GIUGNO 1940. GLI ULTIMI REPARTI BRITANNICI E FRANCO-BELGI LASCIANO DUNKERQUE. COMPLESSIVAMENTE SONO STATI RICUPERATI 338.226 UOMINI.

3 GIUGNO 1940, CIRCA LE 2,30 DEL MATTINO, PRESSO IL COMANDO DELLA SECONDA LUFTFLOTTE DEL FELDMARESCIALLO ALBERT KESSELRING...
LE SQUADRIGLIE SONO PRONTE PER L'OPERAZIONE PAULA, GENERALFELDMARSCHALL!
JAWOHL! OBIETTIVO PRIMARIO PARIGI-BILLANCOURT. OBIETTIVI SECONDARI BRON, BOURGES, NANTES E CHATEAUROUX. ORA X LE 4,45!
E PESTATE DURO!
E COSI' ARRIVA L'INCURSIONE AEREA SUI SOBBORGHI INDUSTRIALI DI PARIGI, LA PRIMA DALL'INIZIO DELLA GUERRA...
I CACCIA MESSERSCHMITT 109-E SCORTANO I BOMBARDIERI HEINKEL ILL...
...MENTRE DAGLI AEROPORTI FRANCESI SI LEVANO IN VOLO FORMAZIONI COMPATTE DI DEWOITINE 520...
VROARRR!
...DI VECCHI MORANE-SAULNIER 406... E DI PIU' MODERNI, MA SEMPRE INADEGUATI, CURTISS HAWK 75 DI COSTRUZIONE AMERICANA.

WOOOM
RATTAT
...MA I VELOCISSIMI E SFUGGENTI MESSER-SCHMITT 109-E LI ABBATTONO, INESORABILI: CADONO 102 CACCIA FRANCESI E SOLO 11 CACCIA TEDESCHI!
BOOOMMM
MON DIEU!... QUELLE DÉBÂCLE!...
I BOMBARDIERI DELLA SECONDA LUFTFLOTTE RAGGIUNGONO PUNTUALMENTE IL LORO OBIETTIVO PRIMARIO, LE OFFICINE RENAULT A PARIGI-BILLANCOURT...
BAROOM!
...E NEL CIRCONDARIO FANNO VITTIME ANCHE TRA I CIVILI...
GLI HEINKEL III SI ALLONTANANO, LASCIANDOSI ALLE SPALLE UN PANORAMA DI ROVINE.
POCHE ORE PIU' TARDI, NELL'UFFICIO PRIVATO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA FRANCESE, AMMIRAGLIO FRANÇOIS DARLAN...
DOVRESTE COMPIERE UNA MISSIONE URGENTE CAPITANO DAILLÈRE...
SONO PRONTO, AMMIRAGLIO!

VORREI... VORREI CHE BOMBARDASTE BERLINO...
NATURALMENTE, AMMIRAGLIO!
COME, NATURALMENTE?!... CI AVEVATE PENSATO ANCHE VOI?!
SONO MESI CHE ASPETTO UN ORDINE COME QUESTO! E ADESSO, CON IL RAID SU BILLANCOURT, I TEDESCHI LO HANNO GIUSTIFICATO!
NO, NO, DAILLÈRE... IL MIO NON E' PROPRIO UN ORDINE... SO CHE E' UN'IMPRESA PAZZESCA...
NON E' UN'IMPRESA PAZZESCA PER IL MIO JULES VERNE, AMMIRAGLIO!
...E NON VOLERO' SU BERLINO PER RAPPRESAGLIA! COLPIRO' IL NODO FERROVIARIO DI CHARLOTTENBURG!
BASTA, DAILLÈRE!... FATE A MODO VOSTRO... IL VOSTRO CORAGGIO RASENTA LA PAZZIA, NON PER NIENTE VI CHIAMANO D'ARTAGNAN!
AH, SI', D'ARTAGNAN!... CHISSA' PERCHE'!...
L'ARMÉE DE L'AIR FRANCESE E' DEBOLE. I SUOI BOMBARDIERI SONO VECCHI...

...MA L'AÉRONAVALE IN CUI MILITA JACQUES DAILLÈRE CON IL GRADO DI CAPITANO DI CORVETTA, POSSIEDE QUALCHE BUON AEREO: UNO DI QUESTI E' IL JULES VERNE.
JULES VERNE
SIAMO PRONTI PER PARTIRE?
SI', COMANDANTE... MA PERCHE' SU BERLINO NON CI VANNO GLI INGLESI CON LA ROYAL AIR FORCE, CHE E' TANTO PIU' POTENTE DELLA NOSTRA AVIAZIONE?
LA R.A.F. ANDRA' SU BERLINO, STAI TRANQUILLO!... NON SUBITO... ORA COME ORA, ANCHE GLI INGLESI DEVONO PENSARE A DIFENDERSI. PERCIO'...
...TOCCA A NOI!
MA COSA POTREMO FARE CON UN SOLO AEREO?
NIENTE, ASSOLUTAMENTE NIENTE DI CONCRETO! MA DIMOSTREREMO A HITLER CHE LA FRANCIA NON E' MORTA!
ORE 21 DEL 7 GIUGNO 1940. AEROPORTO DI ORLY.
CAPITANO DI CORVETTA JACQUES DAILLÉRE A TORRE DI CONTROLLO... ATTENTION, S'IL VOUS PLAIT!... QUI FARMAN F 2234 IN DECOLLO...
JULES VERNE

IL PESANTE FARMAN JULES VERNE (DUE ELICHE TRATTIVE E DUE PROPULSIVE) STENTA A STACCARSI DAL SUOLO. HA A BORDO CINQUE UOMINI, MIGLIAIA DI LITRI DI CARBURANTE E OTTO BOMBE ESPLOSIVE DA 220 KG., PIU' TRENTA PICCOLE BOMBE INCENDIARIE.
AU REVOIR, GARÇONS!...
F-AQJM
ROTTA DIVERSIVA PER NORD-OVEST, PIERRE! PRIMO PUNTO DI RIFERIMENTO, DIEPPE!
BENE, COMANDANTE.
VELOCITA' NELL'ARIA 140 NODI, RATEO DI SALITA 170 METRI AL MINUTO... MANTENETE QUESTE MEDIE, COMANDANTE!
PERFETTO, JEAN!
TUTTO CALMO! NESSUN CACCIA NEMICO IN VISTA!
CACCIA NEMICI? E CHI LI VEDREBBE?.. E' QUASI NOTTE, ORMAI!
MEGLIO, PAUL! PERCHE' LORO NON VEDRANNO NOI!
...ORE E ORE DI VOLO, A QUOTE SEMPRE PIU' ALTE E A VELOCITA' RIDOTTA PER RISPARMIARE BENZINA, SUL MARE DEL NORD, LA DANIMARCA, IL MAR BALTICO...
...FINALMENTE, LA GERMANIA!..
ULTIMO PUNTO DI RIFERIMENTO: RÜGEN! QUANTO MANCA A BERLINO, JEAN?
A QUESTA VELOCITA' 52 MINUTI, COMANDANTE!

POCO DOPO, PRESSO LA STAZIONE DI AVVISTAMENTO-RADAR A FRIEDLAND...
AEREO NON IDENTIFICATO A NORD, SIGNORE!
E' NOSTRO. E' UN DORNIER 17 CHE TORNA DALLA NORVEGIA.
AH, BENE, SIGNORE!
BASE VALKIRIA QUATTRO A SIGFRIDO UNO!... AEREO TEDESCO, RIPETO, TEDESCO, IN ARRIVO... DITE ALLA CONTRAEREA DI NON FARE BRUTTI SCHERZI!
A BERLINO NON VIGE ANCORA L'OSCURAMENTO TOTALE. LA CAPITALE DEL TERZO REICH E' ANCORA ILLUMINATA E NESSUNO DA' L'ALLARME AEREO...
MA QUELLI SONO PAZZI!... NON NOI!...
FANTASTICO! L'AUTOSTRADA PER CHARLOTTENBURG E' COME UNA FRECCIA CHE CI GUIDA!...
TRE MINUTI ALL'OBIETTIVO!... PREPARATI A SGANCIARE, MARCEL!... VELOCITA' SUL SUOLO 133 NODI, QUOTA 5'500, VENTO NULLO...
...TRENTA SECONDI... ...QUINDICI SECONDI... ...CINQUE SECONDI... SGANCIO!...

LA STAZIONE DI SMISTAMENTO DI BERLINO-CHARLOTTENBURG E' COLPITA!
CE L'ABBIAMO FATTA, GARÇONS! SIETE STATI TUTTI... COME DIRE?? ...AH, SI'... PAZZESCHI!
VIVA IL COMANDANTE! VIVA D'ARTAGNAN!...
F-AOJM
ALLE 10:40 DEL MATTINO DELL'8 GIUGNO, DOPO 13 ORE E 40 MINUTI DI VOLO A ZIG-ZAG NEI CIELI DEL NORD EUROPA, IL JULES VERNE RIENTRA ALL'AEROPORTO DI ORLY. PER DAILLÈRE E PER I SUOI RAGAZZI E' IL TRIONFO!
...A QUELLA STESSA ORA, NELLA SUA RESIDENZA DA NABABBO A KARINHALL, IL MARESCIALLO DEL REICH HERMANN GOERING NON E' DI UMORE ...COME DIRE??... DEI PIU' FELICI...
VOGLIO CONOSCERE IL NOME DI QUELL'IMBECILLE CHE STANOTTE, DA FRIEDLAND, HA CHIESTO ALLA CONTRAEREA DI NON FARE BRUTTI SCHERZI PERCHE' UN AEREO TEDESCO STAVA ARRIVANDO DALLA NORVEGIA...
..MA SOPRATTUTTO, IMBECILLE A PARTE, VOGLIO SAPERE COME UN AEREO FRANCESE HA POTUTO ARRIVARE A BERLINO... COME L'AVETE LASCIATO PASSARE?.. PERCHE'?...
PERCHE'?... PERCHE' C'ERO IO CON I MIEI MOSCHETTIERI!... IO, O MEGLIO IL MIO EREDE...
...IL CAPITANO DI CORVETTA JACQUES DAILLÈRE!...
FINE

ITALIA/BBDO

Chi ha rubat

o il Ciocorí ?

Pasquale il gelataio

È famoso perchè sa fare gelati buonissimi, in tutti i gusti possibili. Il suo unico dispiacere è non riuscire a fare un gelato al sapore di cioccolato al latte, col riso soffiato e caramellato. Per imparare, si è già mangiato più di 200 Ciocorì. Ma non c'è niente da fare, proprio niente da fare.

Amedeo il postino

Ha una bicicletta lucidissima, e quando pedala in fretta nessuno riesce a raggiungerlo. Ma spesso rallenta, per mangiarsi in pace un Ciocorì. Così, ogni tanto lascia una ditata di cioccolato su una cartolina dal Perù, o consegna una lettera d'amore profumata di cacao.

Nicola il marinaio

Ha già fatto tre volte il giro del mondo, e sa chiedere del cioccolato al latte in quattordici lingue diverse. Perchè la prima cosa che fa ogni volta che scende a terra è correre a comprarsi qualche cosa di dolce e croccante, per scordarsi il sapore dell'acqua salata e del pesce secco.

Ciocorí
dolce e croccante

Motta

costruite il vostro

Questa è la nuova scatola di montaggio

Revell® Scala 1/72

AGENWERBA

La nuova scatola di montaggio REVELL riproduce perfettamente in ogni dettaglio il nuovo caccia americano dalla linea eccezionalmente filante. La scatola contiene tutti questi importanti e interessanti accessori, realizzati con la più perfetta fedeltà e precisione:

— serbatoi per massimo carico carburante sotto ala
— scaletta a pioli di carico e due figure d'equipaggio da terra
— rimorchio per il traino e sbarra di rimorchio
— carrello mobile per motore e motore
— 4 missili, 1 serbatoio carburante da 567 litri, 2 serbatoi di carburante da 1398,6 litri, due espulsori multipli a sega, dodici bombe MK 82 da Kg. 226,8, 2 capsule ECM, 2 bombe MK 84 da Kg. 907,2
— marchi autoadesivi interamente colorati per General Dynamics F - 16 o per il caccia F - 16A della forza aerea statunitense
— istruzioni dettagliate
— calotta trasparente
— meccanismo di posizione opzionale d'atterraggio, freni della velocità, coni di scarico, gancio di bloccaggio.

Inviando L. 500 in francobolli alla **KOSMOS - VIA MESTRE 3 - 20132 MILANO** riceverete il magnifico catalogo a colori Revell e l'elenco dei rivenditori della vostra zona.

KOSMOS
la gioia del tempo libero

L'astuto Ulisse

di Carnevali

DAS È "PRONTO"

per realizzare
tutte le tue idee

...PER ESEMPIO I *bijoux*!

...PER ESEMPIO SCACCHI O FICHES.

ADICA PONGO

Nella scatola Bijoux Das troverai tutto ciò che ti occorre, perfino i fermagli, per fare veri bijoux spendendo poco!

Nella scatola Montecarlo Das troverai tutto ciò che ti occorre, perfino le matrici prestampate, per fare dama, scacchi o fiches unici e originali!

ALTAI & JONSON
SALVE, IO SONO ORVILLE. CHE FACCIO? BE', VISTO CHE NON MI RIESCE DI DIVENTARE INVESTIGATORE, HO DECISO DI METTERMI A SCRIVERE. RACCONTERO' LE AVVENTURE (SI FA PER DIRE) DEI MIEI AMICI **MICHAEL ALTAI & SARNO JONSON**, DETECTIVES PRIVATI.
LI VEDETE I DUE FUMETTI QUI SOPRA? SONO LORO, INSTANCABILI, SEMPRE AL LAVORO.
ZZZ
ZZZ
COMINCIO, COME AL SOLITO, CON IL SUONO DEL CAMPANELLO...
R-IINNG
IL TELEFONO! IL TELEFONO!
ERA LA PORTA.
OH, VOI AIUTARE ME, NON ES PASSO? IO TREMENDA PERICOLA!
YEAH. (1)
IO, ANNA LEE, E' SORTITA SENZA NEANCHE VESTIRMI, HA CERCATA AIUTA E HA VISTA VOSTRA ETICHETTA DETECTIVA, NON ES PASSO?
(1) "PERICOLA", FORSE, MA MICA TANTO TREMENDA.

LA PUPA ERA SCAPPATA NON APPENA AVEVA CAPITO CHE IL SUO AMICHETTO, TALE KILLINGER, ERA UN ASSASSINO DI PROFESSIONE...
IO HA SENTITA COLPO DI TELEFÒN CHI LUI DISCEVA CHE AVREBBE AMMASSATO LA VICTIMA OGGI ALLE TRUÀ, NON ES PASSO.?
BUUF!
YEAH. TIENI, METTITI QUALCOSA ADDOSSO. CI PENSIAMO NOI.
CI PENSIAMO NOI! E CHI CI PAGA? EH? FACCIAMO I FILANTROPI, EH? E IO NON CI VENGO, ECCO!
YEAH.
INFATTI...
APPARTAMENTO NUMERO NOVE, E' QUESTO CHE CI HA DETTO ANNALEE. FACCIAMO IRRUZIONE.?
YEAH.(1)
(1)IRRUZIONIAMO.
MANI IN ALTO!
SBRANG
CHI E'.? QUALCUNO HA BUSSATO.?
AVVISO: QUESTA E' UNA DELLE GAG PIU' VECCHIE NELLA STORIA DEI FUMETTI.

MA... QUESTO NON E' L'APPARTAMENTO NUMERO NOVE?
PIOVE? E CHI SE NE FREGA?
HO DETTO SE QUESTO NON E' L'APPARTAMENTO NUMERO NOVE!
HO CAPITO CHE PIOVE! E IO HO DETTO CHI SE NE FREGA!
MA TUTTE A ME CAPITANO, TUTTE A ME...
SU, NON FARE COSI', SEI GRANDE, ORMAI.
QUELLA S...TUPIDINA CI HA RACCONTATO UNA BALLA! VORREI SAPERE PERCHE', POI!
MA... DOV'E' FINITO QUEL DEFICIENTE?(1)
(1) ALTAI
INTANTO...
EH, EH...
NOTARE, PREGO, LA CUSTODIA DI VIOLINO DA KILLER. ANCHE QUESTA UNA GAG VECCHISSIMA.

YEAH. PUOI FREGARE UN DEFICIENTE COME JONSON, MA NON ME.
?!
TI HO SENTITO, SAI? HAI DETTO DEFICIENTE!
BANG BANG BANG BANG
BANG-BANG
BANG BANG
BA
SCAPPA! SCAPPA!
LO VEDO! LO VEDO!
TUTTA COLPA TUA, DEFICIENTE.
E DUE! STAI MOLTO ATTENTO, SAI?
IO HA TROVATO VESTITI DI METTERMI, NON ES PASSO? VOI HA TROVATO KILLER?
NOAH.
MMGRMPF. SE ALMENO SAPESSIMO IL NOME DELLA VITTIMA...
OH, MA IO SO NOME DI VICTIMA!
GIA', NON TUTTO ERA PERDUTO. MA QUESTO VE LO RACCONTERÒ LA PROSSIMA VOLTA.
FINE

Nella pianura di Washoe è un giorno d'estate del 1876.
Sono cent'anni dal giorno in cui gli Stati Uniti si proclamarono indipendenti. S'ode un ritmico suono di campana che man mano si avvicina.

Sferragliando sui binari arriva il « merci » da Reno con il suo carico d'oro. Di oro e tanti barili di robustissimo whisky. E' il favoloso Bonanza Freight. La novità 1976 che Rivarossi vi propone tale e quale all'originale.

Nel 1865 nasce la prima carrozza letto, opera di George M. Pullman.

Al progredire della tecnica le carrozze hanno subito continui miglioramenti: carrozze ristoranti, con letti, panoramiche.
E' un'interessantissima e suggestiva storia che potrai seguire con i modelli Rivarossi: tutti ricostruiti fedelmente.
Per non parlare dei carri merci: pagine intere di catalogo fra cui scegliere...

Conosci i « Grandi Treni Internazionali » di oggi?
A cominciare dai TEE italiani al « Gambrinus » tedesco; ai TEEM i « Trans Europe Express Marchandises », i più rapidi treni merci europei. E tanti altri: di ogni tempo e paese.
Uguali in ogni particolare al treno originale; completi dalla locomotiva o locomotore alle vetture, ai vagoni merci, cisterna, frigorifero. Rivarossi per darteli fedeli li ricava, in esatta scala, dai disegni di progettazione originale.

Rivarossi non fa trenini: fa treni da « collezione » con una meccanica perfetta.

Alle Aste internazionali - ricordiamo la più recente tenutasi a Roma nientemeno che dalla celebre Casa Inglese Christie's - i treni Rivarossi sono stati banditi come pezzi da collezione (come i francobolli di valore). Non a caso! infatti la loro fedeltà all'originale e la loro meccanica sono giudicate eccezionali:

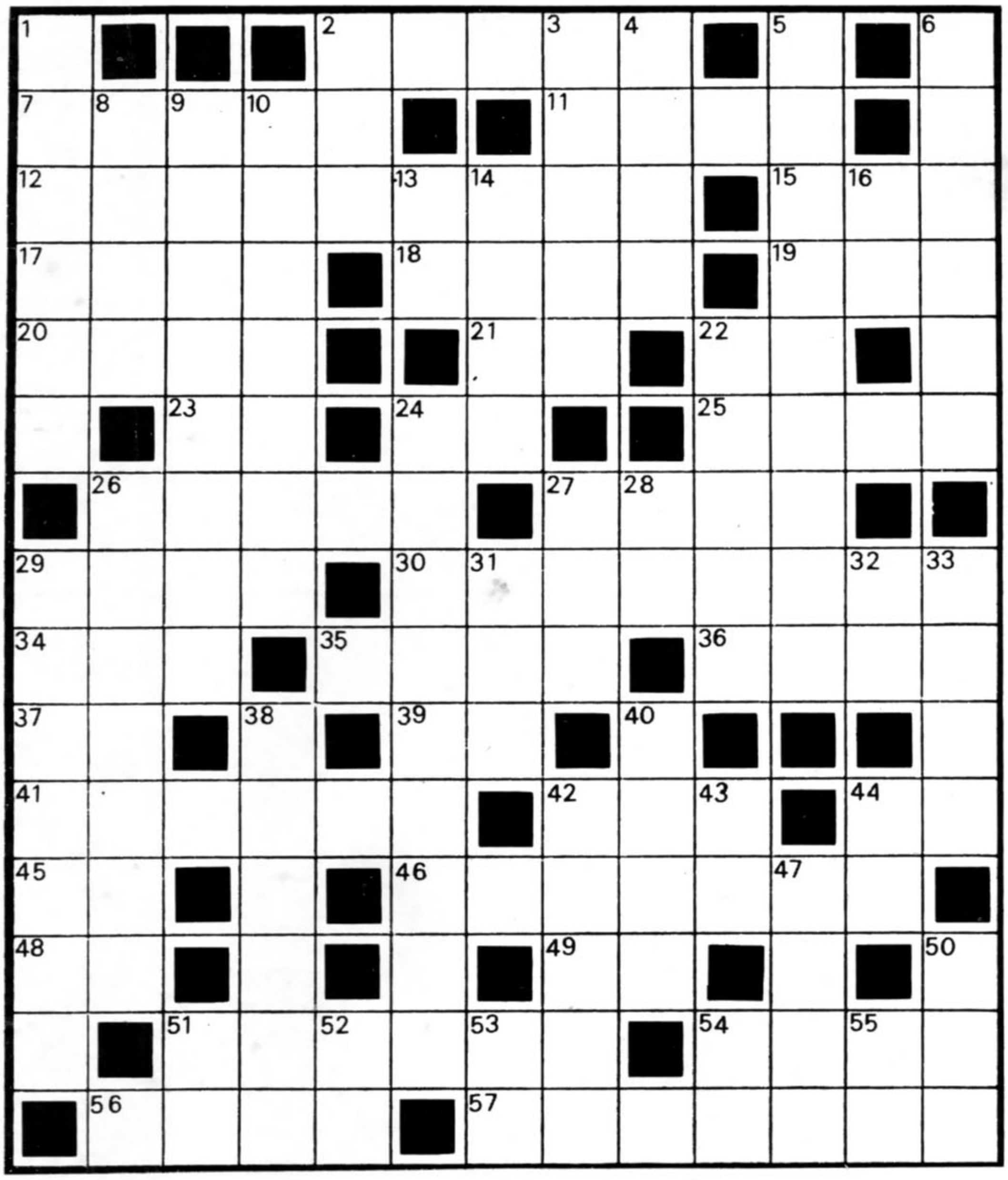
- Le dimensioni sono in perfetta scala, le scritte e i colori sono quelli originali. Tanto suggestivi perchè rispecchiano lo spirito del luogo e del tempo.
- La meccanica è fra le più raffinate: il perfetto funzionamento al minimo ne è una prova!
- Scambi, segnali, comandi, ecc., sono curati nei minimi particolari e permettono di ripetere tutti i movimenti di una vera rete ferroviaria.

Ecco perchè Rivarossi non è per « giocatori » di trenini, ma per Fermodellisti: dagli 8 agli 80 anni!

RIVAROSSI

La vera storia del treno attraverso il vero modellismo

CRUCI-INTER



ORIZZONTALI: 2. Regola - 7. Nerissimo legno pregiato - 11. Ripida salita - 12. Giganteschi rettili - 15. Vestono i monaci - 17. L'Ente che assiste i lavoratori - 18. Grida - 19. Devota, buona - 20. Consunte - 21. La città della FIAT - 22. Particella avversativa - 23. Consonanti in toga - 24. Dario attore - 25. Bianche se non sparano - 26. Più che snella - 27. Società, istituzioni - 29. Rigidi - 30. Allegri, soddisfatti - 34. Gioielli in genere - 35. Affligge il volto dei giovani - 36. Cerimonia di culto - 37. Reggio Calabria in auto - 39. Idrogeno e ossigeno - 41. Fa la ruota - 42. Uguale in farmacia - 44. Inizia la cena - 45. Un po' di ottone - 46. Piccole monete antiche - 48. Un po' di riso - 49. Pubblica Istruzione - 51. Consueti - 54. Il cattivo della favola - 56. Quello nazionale si ascolta in piedi - 57. Il regista nerazzurro.

VERTICALI: 1. Il terzino destro - 2. Noi in latino - 3. Il centrocampista - 4. Ci avvolge - 5. Lo stopper - 6. Mediano - 8. Il terzino sinistro - 9. Il centravanti - 10. Affitti, trasporti - 13. Simbolo dell'oro - 14. Forte spinta - 16. Preposizione articolata - 22. La madre dei nostri avi - 24. Libero in squadra - 26. Vi si recano le massaie per fare la spesa - 27. Est-Nord-Est - 28. Nell'ente - 29. Sonnolenza, pigrizia - 31. Ovest-Nord-Ovest - 32. Togo in auto - 33. Atomo elettrizzato - 38. Gioca in porta - 40. Frazioni del tempo - 42 Mostro rapace - 43. Mezzo aere - 44. A noi. - 47. Il santo dello stadio milanese - 50 Serpente gigantesco - 51. Simbolo dello stagno - 52 Articolo maschile - 53. Consonanti in timo - 54. Metà ozio - 55. Simbolo del cloro.

SOLUZIONI

Orizzontali: 2. Norma - 7. Ebano - 11. Erta - 12. Dinosauri - 15. Sai - 17. Enal - 18. Urla - 19. Pia - 20. Lise - 21. TO - 22. Ma - 23. Tg - 24. Fo - 25. Armi - 26. Magra - 27. Enti - 29. Tesi - 30. Contenti - 34. Ori - 35. Acne - 36. Rito - 37. RC - 39. HO - 41. Pavone - 42. Ana - 44. Ce - 45. Ot - 46. Tornesi - 48. Ri - 49. Pl - 51. Soliti - 54. Orco - 56. Inno - 57. Mazzola.

Verticali: 1. Fedele - 2. Nos - 3. Merlo - 4. Aria - 5. Gasparini - 6. Oriali - 8. Bini - 9. Anastasi - 10. Noleggi - 13. Au - 14. Urto - 16. Ai - 22. Mater - 24. Facchetti - 26. Mercati - 27. Ene - 28. Nt - 29. Torpore - 31. Ono - 32. Tt - 33. Ione - 38. Bordon - 40. Anni - 42. Arpia - 43. Ae - 44. Ci - 47. Siro - 50. Boa - 51. Sn - 52. Lo - 53. Tm - 54. Oz - 55. Cl.

CORRIERE BOY
N. 47
25 nov. 1976

Settimanale del Corriere della Sera
DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17 - AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

SOMMARIO

FUMETTI

pag. 13 Cronaca illustrata
pag. 18 Dopo il Viking
pag. 28 Lord Shark
pag. 51 Swea
pag. 84 Processo allo sceriffo
pag. 96 La beffa di D'Artagnan
pag. 110 Altai & Jonson

ATTUALITA'

pag. 2 Voi e le stelle
pag. 3 Dominique Sanda
pag. 6 Primapagina
pag. 8 Reporter
pag. 10 Inchiesta
pag. 35 Calcio: Tardelli
pag. 38 Calciovalori
pag. 42 F 1: la Lotus
pag. 45 I Pooh
pag. 49 La Lazio
pag. 64 I leggendari: Gengis Khan
pag. 68 Programmi tv
pag. 73 Musica in FM
pag. 74 Richard Harris
pag. 78 Pagina aperta
pag. 81 Strurmtruppen

Nei romanzi ogni somiglianza con persone e con fatti reali è del tutto casuale.

DIRETTORE RESPONSABILE
RAFFAELE D'ARGENZIO

REDAZIONE
Antonio Andreini - Gianni Brusasca
Vittorio Canale - Aldo Di Gennaro
Renato Frascoli - Alvaro Mazzanti
Angiola Morenghi - Gianfranco Moriondo - Silvia Verratti

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Maria Grazia Chiodetti - Gianfranca Panigada

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno con dono L. 15.600, anno senza dono L. 12.500; semestre L. 6.650
ESTERO: anno senza dono L. 17.000; semestre L. 8.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telef. 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telef. 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: Piazza Garibaldi 8, telef. 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telef. 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,80 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533.
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

NEL PROSSIMO NUMERO DI

CORRIERE BOY

L'EROE DEL WEST PIU' FAMOSO NEL MONDO

EDGE

NATO DALLA SFERZANTE PENNA DI GEORGE G. GILMAN

UN ALTRO INSERTO TUTTOCOLORE

NELL'IMMENSO WEST UN UOMO E IL SUO FUCILE